Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 11 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7364 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

## PRIMI COLLOQUI A ROMA FRA MORO E ANDREI GROMIKO

### Sicurezza in Europa, Mediterraneo, Medio Oriente e ONU temi dell'impegnativo incontro - Gli scambi italo-russi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma — I due ministri degli esteri all'arrivo alla Farnesina, dove si svolgono i colloqui**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«L'Italia desidera ardentemente la pace e questo supremo valore si sforza di affermare, sulla base del rispetto reciproco, della mutua fiducia e della feconda collaborazione fra i popoli». Così il ministro Moro ha sintetizzato l'obiettivo che si prefigge il nostro governo, al ministro degli esteri sovietico Gromiko, giunto oggi a Roma in visita ufficiale.

L'arrivo del ministro sovietico è avvenuto poco dopo le 15. Prestavano servizio d'onore all'aeroporto di Ciampino avieri e carabinieri in alta uniforme. Andrei Gromiko, accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto alla scaletta dell'aereo (un «Iljuscin» della compagnia sovietica «Aeroflot») dall'on. Moro. L'incontro fra i due ministri è stato molto cordiale. Si sono ripetutamente stretti la mano, accettando volentieri anche le richieste dei numerosi fotografi e cineoperatori presenti. Alla signora Gromiko è stata offerta una composizione floreale.

Nel pomeriggio si è svolto il primo colloquio, alla Farnesina, tra i due ministri e le rispettive delegazioni, colloquio che è durato circa un'ora e mezzo. I principali argomenti discussi sono stati quelli relativi ai problemi dell'Europa nel quadro della distensione. Domani si parlerà del Mediterraneo, della crisi del Medio Oriente e dell'ONU. Un accenno a questi temi è stato fatto però anche stasera nel corso di un ricevimento offerto dal ministro Moro al collega sovietico.

Sui problemi della distensione, nel colloquio alla Farnesina, i due ministri hanno precisato le rispettive posizioni. L'esame è stato introdotto da Gromiko, il quale ha sottolineato l'interesse sovietico per una conferenza sulla sicurezza europea, esprimendo e questo proposito la fiducia che esistano le condizioni per la sua convocazione. Gromiko ha indicato come elementi positivi il trattato russo-tedesco e i negoziati in corso tra la Germania e altri paesi dell'Est. Parlando della progettata conferenza, Gromiko si è richiamato all'ultimo appello di Budapest del 22 giugno, confermandone i termini sia per quanto riguarda la convocazione, sia l'ordine del giorno, sia i progetti di riduzione delle forze armate. Il ministro sovietico ha anche indicato come obiettivo della conferenza la stabilizzazione dell'assetto europeo uscito dalla guerra.

Moro, a sua volta, ha confermato la disponibilità del nostro governo per la convocazione di una conferenza per la «sicurezza e la cooperazione», pur sottolineando che in questo campo l'Italia opera nello ambito della NATO e che in tale quadro dà il suo contributo. Moro ha condiviso il parere di Gromiko sulla esistenza di elementi positivi e tra questi ha citato i negoziati «Salt» per la riduzione delle armi strategiche, l'accordo tedesco-sovietico, i negoziati in corso tra la Germania e altri paesi dell'Est, e i rapporti intertedeschi.

In serata l'on. Moro ha offerto un pranzo a Villa Madama in onore del ministro e della signora Gromiko. Sono intervenuti i ministri Reale, Gava e Lupis; i presidenti dell'IRI Petrilli e dell'Alitalia Velani, lo ambasciatore d'Italia a Mosca Sensi, il segretario e i direttori generali della Farnesina; da parte sovietica, l'ambasciatore a Roma Rijov e le personalità al seguito del ministro. Al termine del pranzo c'è stato il consueto scambio di brindisi. L'on. Moro ha indicato i temi che saranno trattati nel corso delle conversazioni, premettendo che la seconda visita ufficiale in Italia di Gromiko è «non soltanto testimonianza dell'impegno che il governo sovietico pone nell'approfondire il dialogo sui difficili temi della convivenza internazionale, ma anche il riconoscimento del contributo costruttivo che dà il governo italiano, al fine di promuovere ampie e utili intese fra i due popoli».

«In questi giorni — ha proseguito Moro — si parlerà della cooperazione in Europa, consapevoli dell'importanza della iniziativa di una conferenza, che il nostro impegno può avvicinare e rendere seria e feconda»; si parlerà del Mediterraneo, «dove il prevalere di principi di pace, sicurezza e giustizia può garantire un degno avvenire alle popolazioni della regione. Vogliamo che questo mare, invece di essere un'area di competizione e di confronto armato fra le potenze riprenda e conservi la naturale funzione che già ebbe fin dai tempi dell'antichità e cioè facilitare le comunicazioni e gli scambi, e unire tre continenti».

«Siamo ben consapevoli, naturalmente — ha osservato Moro — che la pace e la sicurezza non possono essere conquistate eludendo i problemi, i quali vanno affrontati attraverso processi negoziati». Il ministro ha anche rilevato che una situazione generale di sicurezza gioverà senza dubbio alla cooperazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, cooperazione che si è già manifestata attraverso numerose iniziative di rilievo.

Nella sua risposta, Gromiko ha rilevato che la collaborazione fra l'URSS e l'Italia si sviluppa in modo positivo. Il ministro sovietico ha aggiunto che questa collaborazione si manifesta in termini pratici nelle automobili «Ziguli» della fabbrica sul Volga che sono apparse nelle strade di Mosca, nelle navi con a bordo prodotti sovietici che attraccano nel porto di Genova, nell'accordo per il gas, negli scambi teatrali. Gromiko ha poi detto che ciò è tanto più vero nella fase attuale in cui le questioni europee hanno ripreso a muoversi, e in un momento in cui migliorano non soltanto i legami economici, scientifici e tecnici dei paesi europei, ma anche le loro relazioni politiche.

Le conversazioni tra i due ministri degli esteri riprenderanno, come si è detto, domani mattina alla Farnesina. Gromiko si incontrerà domani anche con il Presidente Saragat, con l'on. Colombo, con il vice De Martino e con i presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Pertini. Dopo il soggiorno di tre giorni a Roma, Gromiko visiterà successivamente Milano, Verona e Venezia. La sua partenza dall'Italia è prevista per il 16 novembre.

**Roberto Perugini**

### IL TASSO DI SCONTO diminuito negli S.U.

New York, 10

Il tasso di sconto, cioè l'interesse sui prestiti, che il «Federal Reserve Board», fa alle banche della riserva federale, è stato ridotto dal 6 al 5 e tre quarti per cento. E' stata questa la prima diminuzione in due anni; tre mesi dopo l'insediamento di Richard Nixon alla presidenza si era avuto l'ultimo aumento. *(Ap)*

SCOMPARE UNA DELLE PIÙ RAPPRESENTATIVE FIGURE DELLA STORIA DEL NOSTRO SECOLO

# È MORTO DE GAULLE

**Il cuore dell'ex presidente francese ha ceduto di schianto lunedì sera, al termine di una laboriosa giornata dedicata dal generale alla stesura delle sue memorie nella villa di Colombey - Domani pomeriggio nel villaggio i semplicissimi funerali - Stupore, incredulità ed enorme emozione suscitati in tutta la Francia dalla notizia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

**Charles De Gaulle è morto. Lo ha stroncato ieri sera — ma la notizia è stata data solo questa mattina, dopo più di 14 ore — una crisi cardiaca, che ha colto l'ex presidente francese nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises nella quale si era ritirato nell'aprile dello scorso anno. Il generale è morto senza pronunciare una parola: stava cominciando un «solitario», alle 19.15, in attesa di seguire le vicende internazionali attraverso il notiziario televisivo, come era solito fare ogni sera. Improvvisamente si è accasciato sul tavolo: un quarto d'ora dopo è spirato, senza aver ripreso conoscenza. Il medico e il parroco di Colombey, chiamati dalla consorte di De Gaulle (l'unica persona che si trovava accanto al generale al momento della crisi), sono giunti solamente dopo il decesso.**

*La notizia della morte di De Gaulle ha suscitato stupore, incredulità, emozione enorme in Francia e in tutto il mondo: nessuno sapeva che il generale fosse sofferente. Il 22 novembre avrebbe celebrato l'ottantesimo compleanno (era nato a Lilla). Appena un mese fa aveva pubblicato il primo volume delle sue memorie, progettate in sei tomi, e le poche persone che lo avevano potuto vedere da quando aveva lasciato la suprema carica dello Stato (il generale viveva in un isolamento pressoché totale, nella sua proprietà della «Boisserie») dicevano di averlo trovato in buono aspetto e impegnato assiduamente nella stesura della sua opera.*

*Ieri sera, De Gaulle aveva appena terminato la sua giornata di lavoro, simile a quelle trascorse a Colombey dopo il ritiro dal potere; in mattinata aveva lavorato intorno al suo libro, poi aveva fatto colazione insieme con la consorte, senza avvertire alcun malessere; nel pomeriggio aveva passeggiato a lungo nel giardino, approfittando dell'intervallo fra due temporali. Tornato nella villa, aveva ripreso il lavoro, portandolo avanti fino alle 19. Quindi aveva raggiunto la moglie nel salone, e si era dedicato a quello che forse era il suo unico gioco: un «solitario» con le carte. Un quarto d'ora dopo è sopraggiunta la crisi fatale, provocata dalla rottura di un aneurisma.*

*La salma — rivestita della uniforme di generale di brigata e avvolta nel tricolore — è stata composta nel salone della «Boisserie» e, a turno, si sono avvicendati a vegliarla la signora De Gaulle, il generale Alain de Boissieu, genero dell'ex presidente, con la moglie e la figlia Anne; nel pomeriggio odierno sono giunti a Colombey anche il figlio di De Gaulle, capitano di vascello Philippe, e la moglie. Il generale de Boissieu, parlando con i giornalisti, ha detto che il suocero aveva sempre desiderato una morte come quella che lo ha raggiunto, in piena attività e impegnato nel suo lavoro; egli ha confermato che il generale è stato colto dalla crisi fatale dopo una giornata di lavoro spesa intorno alle «Memorie», di cui stava preparando il secondo tomo (a L'Effort»).*

*Più volte, negli ultimi tempi, l'ex presidente aveva confermato la sua angoscia dinanzi allo spettro di una vecchiaia estrema. Ripeteva spesso le parole di Chateaubriand: «La vecchiaia, questo naufragio», ma aggiungeva: «Se Dio mi dà vita, scriverò i miei tre tomi delle "Memoires d'esprit"».*

*La recente pubblicazione del primo volume, intitolato «Renouveau» e scritto in appena un anno, aveva già incontrato grandissimo successo; il libro doveva essere pronto per il 20 novembre, ma la ravvidità della compilazione aveva consentito di anticiparne l'uscita. La pubblicazione del secondo tomo era prevista per l'estate prossima, e quella del terzo dopo meno di un anno. De Gaulle aveva scritto la sua opera con eccezionale impegno e premura, quasi presentisse la fine.*

*A Colombey la bandiera nazionale è a mezz'asta sul municipio, sull'ufficio postale e sulla caserma della gendarmeria; in molte case si nota, collocato in evidenza, il ritratto del defunto. Il piccolo villaggio, a 160 chilometri da Parigi, è letteralmente invaso dai giornalisti e dai fotografi, mentre gli abitanti disertano le strade: le autorità hanno disposto un considerevole servizio d'ordine. A Colombey la tristezza di tutta la Francia è addirittura costernazione: i 394 abitanti del paese hanno visto per l'ultima volta il loro illustre concittadino domenica scorsa, alla messa. «Il generale non sembrava affatto affaticato — hanno detto alcuni fedeli che avevano assistito alla messa a pochi metri di distanza da De Gaulle — non ci è affatto apparso malato».*

*Sarà proprio a Colombey che, alle 15 di giovedì, si svolgeranno i funerali dell'ex Presidente, in forma strettamente privata, conformemente alle sue volontà; qualche ora prima, a Parigi, si svolgerà un rito funebre nella cattedrale di Notre Dame, cui asssisteranno il governo francese al completo e Capi di Stato provenienti da tutto il mondo. «Il generale avrà un funerale semplice come qualsiasi altro abitante del villaggio, come un boscaiolo; sarà un funerale come il generale aveva sempre desiderato» ha detto il parroco di Colombey, reverendo Claude Jaughey, che ieri sera ha impartito gli ultimi sacramenti all'ex-presidente. Il sacerdote ha aggiunto che, dopo il rito in chiesa il feretro sarà trasportato nel piccolo cimitero, per l'inumazione nella tomba di famiglia, e ha precisato: «Non ci sarà orazione funebre, perché il generale non voleva nulla del genere».*

*Come si è accennato, la morte dell'ex capo dello stato ha prodotto, a Parigi, l'effetto di una bomba: nelle strade dei quartieri centrali si sono andati progressivamente formando, in mattinata, innumerevoli capannelli di passanti, che commentavano la ferale notizia, ascoltando sovente — grazie ad apparecchi a transistor — le notizie diffuse dalle emittenti radio. Queste ultime, dopo aver dato l'annuncio della morte di De Gaulle, alle 9.41, hanno sospeso i programmi regolari per trasmettere solo musica classica. All'Eliseo è stato reso noto che alle 12.30 si sarebbe tenuta una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ma già dalle 9.30 il primo ministro Chaban-Delmas era all'Eliseo, a colloquio con il Presidente Pompidou.*

*Assembramenti si sono formati, per tutta la giornata, anche nei dintorni delle edicole: i giornali del pomeriggio sono andati a ruba, e molti parigini hanno dovuto attendere a volte anche più di un'ora prima di poter comperare un giornale con la notizia della morte di De Gaulle. In mattinata, molta gente ha telefonato nelle redazioni dei giornali e delle stazioni radiofoniche per chiedere conferma della notizia, tanto che, a un certo punto, l'intero sistema telefonico parigino si è trovato totalmente paralizzato. Numerose le manifestazioni di incredulità di fronte all'annuncio della morte dell'ex-presidente. Davanti all'Eliseo una donna di una cinquantina d'anni, in lacrime, ha rifiutato a lungo di allontanarsi, come le chiedevano i componenti del servizio d'ordine. «Il generale ritornerà qui — ripeteva — lo riporteranno certamente qui, a casa sua».*

**U. P. I.**

## Pompidou al Paese: «La Francia è vedova»

### Nixon, Kossighin e molti altri capi di stato domani a Parigi per un solenne rito funebre

Parigi, 10

«Il generale De Gaulle è morto. La Francia è vedova»: così ha esordito il Presidente della Repubblica, Georges Pompidou, in un discorso rivolto alla nazione tramite la radio e la televisione. L'allocuzione di Pompidou è stata brevissima: «Nel 1940 — ha aggiunto — De Gaulle ha salvato l'onore. Nel 1944 ci ha condotti alla liberazione e alla vittoria. Nel 1958 ci ha risparmiato la guerra civile. Egli ha dato alla Francia attuale le sue istituzioni, la sua indipendenza, il suo posto nel mondo. In questa ora di lutto per la patria — ha concluso il Presidente francese — inchiniamoci dinanzi al dolore della signora De Gaulle, dei suoi figli, dei suoi nipoti. Valutiamo i doveri che la riconoscenza ci impone. Promettiamo alla Francia di non essere indegni delle lezioni che ci sono state dispensate e che, nell'anima nazionale, De Gaulle viva eternamente».

Il discorso di Pompidou è avvenuto alle 13, poco dopo che il consiglio straordinario dei ministri aveva deciso di indire per giovedì una giornata di lutto nazionale e di far celebrare, alle 11, un solenne rito funebre in Notre Dame. Nella mesta circostanza, la cattedrale parigina diventerà il punto di incontro dei massimi capi di stato mondiali, i quali hanno già preannunciato la loro presenza: saranno a Parigi giovedì il Presidente americano Nixon, il primo ministro sovietico Kossighin, il premier inglese Heath, il Presidente della Repubblica italiana Saragat con il presidente del consiglio Colombo, il Presidente e il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Heinemann e Brandt; e inoltre, Re Baldovino del Belgio, l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, il Re di Giordania, Hussein, la Regina Giuliana d'Olanda e una settantina di altri leaders di paesi di tutto il mondo.

*(Ansa)*

### IL CORDOGLIO NEL MONDO

Parigi, 10

Da tutti i paesi del mondo sono pervenute a Parigi le espressioni del più profondo cordoglio per la morte di De Gaulle; anche gli uomini politici che con l'ex presidente si trovarono in disaccordo (per la personalissima e spregiudicata angolatura delle sue idee) hanno reso omaggio, in quest'ora, al «grande francese». Il Presidente Nixon ha inviato messaggi di condoglianze a Pompidou e alla vedova De Gaulle; in una dichiarazione diffusa dalla sua residenza in Florida, egli ha altresì affermato che «la scomparsa del generale ci richiama alla mente le qualità che fanno grandi uomini e nazioni. Sua fu la qualità del carattere che permette agli uomini di sormontare tutti gli ostacoli, di suscitare riserve di coraggio, di trasformare l'avversità in trionfo. Sua fu la qualità percettiva che consente di scorgere i grandi movimenti della storia, laddove altri si concentrano sugli episodi del momento. Egli è stato motivo di ispirazione per una epoca che corre il pericolo di essere sopraffatta dai luoghi comuni. La sua scomparsa costituisce, quindi, una perdita non solo per la nazione francese, ma per tutta l'umanità».

I tre capi dell'Unione Sovietica hanno inviato a loro volta al Presidente Pompidou un telegramma con le loro più sentite condoglianze. La «Tass» lo ha annunciato stasera riportando queste espressioni di Brezhnev, Kossighin e Podgorni: «Il nome del generale De Gaulle, uno dei capi dell'alleanza contro Hitler, è inseparabilmente legato a tutto il popolo sovietico, per la battaglia condotta dalla Russia e dalla Francia unite, durante la seconda guerra mondiale, e per la vittoria sulla tirannia fascista.

«Eminente statista che si è guadagnato un grande rispetto in campo internazionale — continua il messaggio della «Troika» — De Gaulle ha fatto molto per far rivivere la grandezza della Francia, seguendo la strada di una politica estera orientata verso una posizione indipendente. Il grande contributo dato dal generale allo sviluppo delle relazioni di amicizia e cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Francia è ricordato e apprezzato nell'U.R.S.S.».

La morte di De Gaulle, un personaggio profondamente legato alla recente storia britannica, ha provocato anche a Londra commenti caratterizzati da profondo cordoglio, e ha spinto sullo sfondo i giudizi sui motivi di contrasto. La Regina Elisabetta ha inviato un telegramma a Pompidou, esprimendo il suo «profondo rammarico». «De Gaulle sarà sempre ammirato nel mio paese» continua il messaggio della Regina «come un grande francese e un patriota, il cui coraggio e la cui tenacia nella causa alleata, negli anni più oscuri della seconda guerra mondiale, non saranno mai dimenticati».

Il Cancelliere tedesco-federale Brandt, ha inviato ach'egli un telegramma al Presidente francese, in cui esprime le più sentite condoglianze del popolo tedesco e, dopo aver dichiarato che il ruolo che lo scomparso ha avuto nella storia dell'Europa e del mondo resterà indimenticato,, rileva che De Gaulle ha guidato la ricostruzione della Francia dopo averne preso la direzione in un periodo difficile. «Egli ha riportato il suo paese — afferma il messaggio

Continua in 2.a pagina

IN TERZA PAGINA

DE GAULLE: L'UOMO E LO STATISTA

MENTRE SPIAVA LA PORTAEREI BRITANNICA IMPEGNATA IN MANOVRE

## Caccia russo taglia la rotta all'«Ark Royal»: scontro inevitabile

### L'incidente nel Mediterraneo, tra Malta e Creta - Dispersi due marinai sovietici dieci tratti in salvo dalle scialuppe delle due unità - Protesta inglese a Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La portaerei inglese «Ark Royal» si è scontrata con un cacciatorpediniere russo, nel Mediterraneo, tra Malta e Creta: due marinai sovietici mancano all'appello, mentre altri dieci sono stati tratti in salvo dai loro compagni e dalle squadre di soccorso dell'unità britannica. L'incidente è avvenuto ieri sera mentre erano in corso le esercitazioni congiunte della marina e dell'aviazione inglesi, conosciute come «Lime Jug 70».

Il cacciatorpediniere era impegnato in una delle ormai tradizionali «missioni-spia», che si ripetono ogniqualvolta unità militari occidentali svolgono esercitazioni nel Mediterraneo. La unità sovietica, della classe «Kotlin», 2850 tonnellate di stazza e 130 metri di lunghezza, con 285 uomini d'equipaggio, si è presentata d'improvviso davanti alla prua dell'«Ark Royal», e la collisione è stata inevitabile.

La portaerei ha riportato una falla di circa 70 centimetri al di sopra della linea di galleggiamento, mentre l'unità sovietica avrebbe sofferto danni di più lieve entità. Dodici marinai dell'unità lanciamissili russa sono caduti in mare per la violenza dell'urto, e immediatamente si sono iniziate le operazioni per il loro recupero. Sette degli uomini sono stati tratti in salvo entro pochi minuti dalle scialuppe calate dall'equipaggio sovietico e altri tre dai marinai dell'«Ark Royal» (anch'essi caduti in mare con i loro battelli di salvataggio), che li hanno subito riconsegnati alla loro nave.

Il comando delle manovre, che risiedeva proprio sulla portaerei inglese, ha fatto convergere sul luogo dell'incidente le fregate «Yarmouth» ed «Exmouth» e la nave-appoggio «Tide Surge», mentre il cacciatorpediniere russo chiedeva l'assistenza di una altra unità sovietica che incrociava nelle vicinanze. Dal ponte dell'«Ark Royal» sono anche decollati sei elicotteri, che hanno dato il via alle ricerche dei due marinai scomparsi, mentre tutta la zona veniva illuminata a giorno dai riflettori e dai bengala.

Un portavoce dell'ammiraglio inglese ha detto che l'«Ark Royal», al momento della collisione, era impegnata in operazioni di decollo e atterraggio notturno, e aveva acceso tutte le luci regolamentari. Lo stesso portavoce ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente e decidere se esistano gli estremi per cui fondare una protesta diplomatica a Mosca.

Alle esercitazioni, che hanno una durata di 15 giorni, prendono parte altre dodici unità da guerra inglesi, e per il momento si ritiene che le manovre saranno portate a termine secondo il calendario previsto. Un portavoce della base della marina britannica a Sant'Angelo, nel porto maltese della Valletta, ha detto che unità navali russe hanno seguito da vicino le navi inglesi fin dall'inizio delle manovre, il 2 novembre.

A Londra, un funzionario dell'ambasciata sovietica si è rifiutato di esprimere commenti: «Non abbiamo avuto nessuna informazione ufficiale — ha detto — su questo incidente e tutto quello che abbiamo da dire è un "no comment"». Il ministero della difesa britannico, dal canto suo, ha fatto sapere che i danni riportati dalla portaerei sono considerati di lieve entità per cui l'«Ark Royal» continuerà le esercitazioni, non appena saranno concluse le ricerche dei due marinai russi dispersi.

L'«Ark Royal», al comando del capitano Raymond Lygo, di 46 anni, ha un equipaggio di 2640 uomini: costruita nel 1950 per un costo di circa 35 miliardi di lire, è stata completamente rimodernata nel febbraio scorso, con una spesa di molto superiore al costo originale, pari a circa 50 miliardi di lire. I lavori di riconversione le hanno permesso di accogliere i cacciabombardieri supersonici «Phantom» e «Buccaneer». Attualmente, la nave ha un armamento di 30 aerei ad ala fissa, sei elicotteri e quattro rampe per il lancio di missili «Seacat». Secondo gli osservatori occidentali, era inevitabile che, prima o poi, un incidente del genere dovesse succedere, vista l'abitudine delle unità russe di seguire troppo da vicino i movimenti delle navi da guerra occidentali nel Mediterraneo.

**Eugenio Galvano**

### ESTREMISTI DI DESTRA dimostrano contro Gromiko

Roma, 10

Giovani di estrema destra hanno manifestato, questo pomeriggio, nelle strade del centro di Roma, contro il viaggio in Italia del ministro degli esteri sovietico Gromiko: i dimostranti hanno attraversato correndo piazza Colonna e piazza Barberini, lanciando manifestini e gridando «slogan» antisovietici. E' avvenuto qualche leggero tafferuglio, e quattro giovani sono stati fermati dagli agenti di polizia e successivamente rilasciati.

In serata, alcuni giovani appartenenti al MSI hanno versato una sostanza colorante rossa nella fontana del Tritone, in piazza Barberini: il liquido rosso, secondo i giovani estremisti, doveva simboleggiare il sangue versato dai popoli oppressi dall'imperialismo russo. Poco prima, in corso Trieste, un altro gruppo di giovani aveva lanciato sassi contro la sede della delegazione commerciale dell'Unione Sovietica, ferendo una guardia di P. S., Pietro Salvadei, di 50 anni, che è stato giudicato guaribile in sei giorni: la polizia ha fermato sei giovani.

Anche a Milano vi sono stati degli episodi antisovietici: manifestini con la scritta «Torna a casa Gromiko» sono stati affissi a cura del «Gruppo anticomunista Jan Palach».

*(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Parigi — L'espressione di dolore sul volto di questi francesi che attendono di apporre la firma, a testimonianza del loro cordoglio, sul registro nell'ufficio del Generale scomparso**

ALLE ESPRESSIONI DI CORDOGLIO DI SARAGAT SI ASSOCIANO TUTTI GLI ESPONENTI POLITICI

# UNANIME RICONOSCIMENTO IN ITALIA DELL'EROICA FIGURA DEL GENERALE

**«L'ultimo dei grandi francesi antichi e il primo dei moderni» ha scritto il nostro Presidente della Repubblica Messaggi di Colombo, Moro e Pertini - Sedute sospese al Parlamento - «Entra nella storia uno spirito superiore»**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Parigi — Il generale De Gaulle con la moglie Yvonne, durante una cerimonia di alcuni anni fa**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«L'ultimo dei grandi francesi antichi e il primo dei moderni», con queste parole il Presidente della Repubblica, Saragat, ha voluto ricordare la figura di De Gaulle «parafrasando» la parola di un nostro poeta per la morte di un nostro eroe, nel telegramma inviato, non appena ha appreso stamane la notizia, al Presidente della Repubblica francese, Pompidou.

«La morte del generale Charles De Gaulle, che getta nel lutto l'amica e alleata Francia — è scritto nel telegramma del Capo dello Stato — è un lutto per tutti i popoli, i quali hanno innato il culto degli universali valori umani, della grandezza morale e politica, dell'eroismo, della dedizione alla sacra causa della patria». Dopo aver ricordato che il «popolo italiano si unisce al popolo francese, accomunato nel lutto universale, nell'onorare lo eroe scomparso», Saragat ha espresso «a nome del popolo italiano e mio personale le più profonde condoglianze ai familiari dello scomparso e in particolare all'eletta sua consorte, a lei signor Presidente della Repubblica, al governo e al popolo francese».

A queste espressioni di cordoglio del Presidente Saragat si sono associati, in una valanga di dichiarazioni commemorative, tutti i responsabili della nostra politica. Il presidente del consiglio, Colombo, ha inviato un messaggio al primo ministro francese, Chaban-Delmas, di partecipazione «al lutto». «Il nome di De Gaulle è legato indissolubilmente alla fede nella libertà: una fede sostenuta attraverso terribili prove con coraggio esemplare e forza d'animo» ha scritto Colombo, concludendo che «entra nella storia uno spirito superiore che già ad essa apparteneva: assistiamo a questo passaggio con quella fede cristiana che animava e sosteneva Charles De Gaulle».

Nel pomeriggio Colombo è intervenuto al Senato e alla Camera per pronunciare un discorso commemorativo. A Palazzo Madama, dove la seduta è stata sospesa, il presidente Fanfani, prima che prendesse la parola Colombo, ha detto: «Questo luttuoso evento fa scomparire un altro dei grandi protagonisti della recente storia: un uomo che nel momento di supreme incertezze per le sorti di una guerra in cui erano in gioco la libertà della Francia e dei popoli, fu luminoso protagonista della resistenza europea».

A sua volta Colombo ha rinnovato «il senso di profonda partecipazione del governo italiano al lutto del popolo francese e dei familiari del grande scomparso». Più tardi anche a Montecitorio la seduta è stata interrotta, per permettere analoghe commemorazioni. Il presidente Pertini ha detto rivolto all'assemblea che occorre ricordare soprattutto «come De Gaulle, nell'ora più tragica della Francia, seppe mettersi alla testa del popolo francese e aprirsi, con una lotta aspra senza quartiere, la strada verso la libertà». E Colombo ha rinnovato poi nell'aula dei deputati le «più sentite e profonde condoglianze al popolo e al Governo francesi nonché ai familiari del grande scomparso».

Pertini, in mattinata, aveva inviato alla signora De Gaulle un telegramma in cui ricordava di non aver mai dimenticato come ex partigiano «l'appello alla resistenza contro il nazismo lanciato da De Gaulle il 18 giugno 1940, appello che ebbe profonda risonanza negli antifascisti italiani». Il ministro Moro ha inviato al ministro degli esteri francese, Schuman, un messaggio ricordando che De Gaulle fu «l'uomo che con la sua opera instancabile e illuminata ha saputo dare alla Francia l'alta posizione che le compete nel consesso delle nazioni».

A queste espressioni dei responsabili del nostro governo si sono associati anche i partiti. Tutti gli intervenuti sono stati concordi nel riconoscere la figura eroica del generale nel periodo della guerra e della resistenza, ma anche nel sottolineare, con parole più o meno critiche, quanto fatto da De Gaulle nei suoi anni di presidenza e nei confronti dell'unità europea e dell'alleanza atlantica.

Il capogruppo democristiano della Camera, Andreotti, ha dichiarato di riconoscere allo scomparso «le indubbie qualità e i certi meriti ma non di sorvolare sulle sue gravi responsabilità verso le istituzioni democratiche, verso l'unità europea e verso la solidarietà atlantica». E Nenni per il PSI: «Tutto il resto di lui può essere motivo di discussione. L'appello del 18 giugno no. Pensando a quel giorno e a quel momento oggi — ha detto — siamo tutti in lutto».

Anche La Malfa, per il PRI, ha ricordato quanto De Gaulle ha fatto nel periodo della guerra e della resistenza ma ha avvertito che «la sua politica estera e la sua idea di "grandeur" hanno fatto perdere all'Europa ben dieci anni». Analogamente si è espressa la «Voce repubblicana» in un corsivo intitolato «un grande avversario della storia europea». Ferri per il PSU pure ha dichiarato che «il suo ricordo resta soprattutto legato alla figura indomabile del capo della Francia libera» perché «il senso esasperato dell'indipendenza e della grandezza della sua nazione è all'origine di quello che resta l'elemento negativo dell'opera di De Gaulle: la sua azione di freno del processo di unità europea e le sue riserve nei confronti dell'Alleanza atlantica».

Vecchietti per il PSIUP ha ricordato che «De Gaulle era già entrato nella storia prima di morire, e vi era entrato principalmente per la fede incrollabile che egli ebbe nella vittoria contro il nazismo» ma che «resterà nella storia come uno dei più interessanti esempi del confronto tra socialismo e capitalismo in questo dopoguerra». Terracini per il PCI ha avvertito che la scomparsa del Generale non può non rattristare «quanti come noi ne apprezzarono la pronta determinazione politica e il coraggio nei tempi del maggior rischio del suo paese, e per ogni libero paese d'Europa dinanzi all'aggressione hitleriana».

Nencioni del MSI si è detto convinto che «la politica gollista abbia salvaguardato gli interessi permanenti della comunità nazionale». Malagodi del PLI ha ricordato il «De Gaulle eroico» ma altresì la sua «ostinata resistenza contro l'allargamento e l'approfondimento politico della costruzione europea».

L. M.

### PAOLO VI TELEGRAFA alla vedova di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano 10

E' stato il Cardinale Villot, che aveva ricevuto un messaggio dal nunzio in Francia, a dare stamane a Paolo VI la notizia della morte del generale De Gaulle. Il pontefice e il segretario di stato si sono raccolti in preghiera.

Subito dopo Paolo VI ha disposto l'inoltro di due telegrammi, uno al presidente della repubblica francese e l'altro alla consorte del generale. Nel primo definendo De Gaulle un «grande uomo di stato e un grande testimonio della nostra storia contemporanea» Paolo VI esprime il suo cordoglio e la sua partecipazione al lutto ricordando anche gli incontri che ebbe con il generale; nel secondo afferma di aver appreso «con viva emozione e grande pena» la trieste notizia ed assicura alla consorte del generale le sue preghiere.

In Vaticano sono ricordate le visite di De Gaulle agli ultimi tre papi. Il generale, che non faceva alcun mistero della sua fede cattolica, era venuto a Roma nel luglio del 1944, un mese dopo la liberazione della città. Assistè alla messa nella basilica di San Pietro e poi, fu ricevuto in udienza da Pio XII. Tornò a Roma nel giugno del 1959 e si incontrò con Papa Giovanni, che aveva bene conosciuto all'epoca in cui l'allora monsignor Roncalli era nunzio a Parigi. Venne la terza volta in Vaticano nel maggio del 1966 accolto con particolare deferenza da Paolo VI che già si era incontrato con lui a Milano in occasione delle celebrazioni centenarie della battaglia di San Martino e Solferino.

In occasione delle sue soste a Roma De Gaulle visitava sempre la basilica di San Giovanni in Laterano dato che, per antico privilegio, il Capo dello Stato francese è considerato «canonico» di quella che è considerata la «cattedrale del mondo cattolico».

L'«Osservatore Romano» reca ampi servizi sulla morte e la figura del generale sotto il titolo «Il popolo francese in lutto per la morte di De Gaulle». In un editoriale il direttore dell'organo vaticano tratta della figura storica di De Gaulle, delle luci e delle ombre che hanno accompagnato la sua azione di politico: «Fu guida nella crisi della guerra come nelle crisi della pace, e simbolo, ora invocato ora discusso, della nazione francese del grande passato storico che il generale troppo amò per accettare di vedere diminuita in una prospettiva di avvenire oggi determinata da altri valori universali, altre esigenze di collaborazione e di convergenza libera e civile».

L'articolista sottolinea i grandi meriti di De Gaulle la cui «personalità era di forte risalto per la carica quasi profetica, di cui pensava di essere investito»: affrontò con coraggio le più difficili questioni politiche come quella della liquidazione della guerra in Algeria e come il famoso «maggio francese». Volle dare alla Francia la «force de frappe». E l'«Osservatore» si domanda se ciò fu un bene e se fu un bene la opposizione costante all'inserimento della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Ar. Pa.

DALLA PRIMA PAGINA

## Il cordoglio nel mondo

— nel circolo delle grandi potenze e ha dato all'Europa un nuovo peso. Egli è diventato un simbolo della comprensione e dell'amicizia fra il popolo francese e quello tedesco».

In Egitto è stato proclamato un lutto di sette giorni per la morte di De Gaulle. La notizia, ha detto un portavoce governativo, è stata accolta con profondo dolore dal popolo egiziano, ancora in lutto per la morte del Presidente Nasser. De Gaulle è stato «uno dei più grandi uomini politici del secolo», e «un amico insostituibile» per l'Egitto. Tre giorni di lutto sono stati proclamati nel Libano, il cui Presidente, Suleiman Frangie, ha definito De Gaulle «un vero amico degli arabi».

Anche il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha inviato messaggi di condoglianze alla signora De Gaulle e al primo ministro francese, Chaban-Delmas: nel messaggio diretto a quest'ultimo la signora Meir definisce De Gaulle uno dei più grandi uomini di stato della nostra epoca, e afferma che il suo nome non sarà mai dimenticato in Israele. Dal canto suo, l'ex primo ministro israeliano Ben Gurion, ha reso omaggio alla memoria del suo «amico», il generale De Gaulle, che ha definito «il più grande francese del secolo». L'ottantaquattrenne statista israeliano ha sottolineato che «la Francia è stato il primo paese ad aiutare Israele». Riferendosi poi all'embargo posto sulle esportazioni di armi francesi in Israele, Ben Gurion ha aggiunto: «Non mi è piaciuto ciò che De Gaulle ha detto talvolta dopo la guerra dei sei giorni; ma non era un nemico di Israele. Era, prima di tutto e soprattutto, un francese che pensava a cosa fosse più importante per la Francia».

*(Condensato da: Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)*

### GEOMETRI MINACCIANO la chiusura degli albi

Roma, 10

Il Consiglio nazionale, la Cassa di previdenza, il Sindacato dei geometri, hanno tenuto oggi una riunione congiunta, per un esame della situazione della categoria. Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato nel quale è detto che è stata prospettata la possibilità «di chiudere gli albi professionali se i neo-diplomati non si sottoporranno ad un corso di perfezionamento dopo il quale dovranno sostenere un esame abilitante alla professione. E' stato inoltre sottolineato — aggiunge il comunicato — che la nuova legge sugli esami potrebbe essere travolta da una eccezione di legittimità costituzionale». *(Ansa)*

*COMUNISTI, PSIUP E DESTRE UNITI ALLA CAMERA CONTRO IL PROVVEDIMENTO*

# RICOMINCIA L'OSTRUZIONISMO DELLE OPPOSIZIONI AL DECRETONE

***Sollevate di nuovo le eccezioni di incostituzionalità - Libertini parla per quattro ore Tentativo di rinvio respinto - Voto sulla protezione civile - Gli interventi sul divorzio***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Le modificazioni introdotte con la mediazione del sen. Leone non bastano a rendere accettabile la legge Fortuna-Baslini sul divorzio: lo hanno dichiarato oggi alla Camera i democristiani Giannina Cattaneo-Petrini e Magrì. Secondo la on. *Cattaneo-Petrini* occorreva dare la precedenza alla riforma del diritto di famiglia; per *Magrì* la legge è stata redatta con frettolosa superficialità: con essa si introduce un divorzio quasi automatico che corrisponde alle esigenze edonistiche dell'egoismo borghese, al quale i partiti che si dicono popolari dovrebbero opporsi, invece di offrire il loro appoggio.

Di referendum non hanno parlato, oggi, i democristiani: lo ha fatto, invece, il comunista *Guidi*, che ha esortato la DC a una «responsabile meditazione» sul pericolo che, con una consultazione elettorale, risorgano i vecchi steccati, alimentando atteggiamenti di «paleoguelfismo» e, magari, anche di «paleoghibellinismo». Guidi ha invitato poi la Camera ad approvare sollecitamente la legge che, contrariamente alle affermazioni dei democristiani, è stata ampiamente discussa. Inoltre, in questa fase, sarebbe scorretto —secondo Guidi — se la Camera fosse costretta a non esaminare soltanto le variazioni introdotte dal Senato, ma a rimettere in discussione l'intero testo. L'indipendente di sinistra *Mattalia* si è augurato che col voto della Camera si vari una legge che risponda alle attese della maggioranza dei cittadini e affermi la potestà dello Stato anche sui fondamentali istituti del diritto familiare.

Sospeso il dibattito sul divorzio che riprenderà domattina, la Camera ha concluso la discussione della legge sulla protezione civile, che è stata poi approvata e trasmessa al Senato. Hanno votato contro i soli partiti di estrema sinistra; in favore, oltre a quelli della maggioranza, hanno votato anche PLI, MSI e PDIUM.

Nel pomeriggio, si è andati avanti col decreto anticongiunturale. L'ultimo relatore di minoranza, *Libertini* (PSIUP), confermando la radicale opposizione del suo gruppo, ha annunciato che solo trattative serie con il governo sulle modificazioni proposte dall'estrema sinistra potranno suscitare le condizioni per un dibattito parlamentare normale (cioè senza ostruzionismo). Il PSIUP — ha concluso Libertini — non si preoccupa della possibilità che il governo cada per la mancata approvazione del decreto: è meglio che cada da sinistra anziché da destra, ha affermato alla fine di un discorso durato ben quattro ore.

Il ministro del tesoro *Ferrari Aggradi*, in una breve interruzione, ha comunque precisato che se il decretone non fosse convertito in legge, a pagarne le spese sarebbe tutta la economia nazionale, a cominciare proprio dai lavoratori. Ciò che conta, dunque — ha aggiunto — è che la Camera sia messa in condizione di pronunciarsi.

Dopo la commemorazione di De Gaulle fatta dal presidente Pertini e da Colombo, e una breve sospensione della seduta in segno di lutto, è ripresa la discussione del decreto. Le opposizioni sono tornate allo attacco, presentando una serie di eccezioni d'incostituzionalità variamente motivate. *Luzzatto* (PSIUP) ha sostenuto che non esistevano, per il secondo decreto, i requisiti di necessità e di urgenza richiesti dalla Costituzione. *Malagugini*, per conto del PCI che si era astenuto la volta scorsa quando i socialproletari presentarono un'altra eccezione di incostituzionalità, ha sostenuto oggi che è contro la Costituzione presentare di nuovo un decreto che il Parlamento non ha tempestivamente convertito in legge. Le altre eccezioni sono state presentate dai missini (anche loro hanno sostenuto che è incostituzionale ripresentare un decreto non convertito, soprattutto quando mancano i requisiti di urgenza e necessità), dai comunisti dissidenti del «Manifesto» e dai liberali.

Per il PLI, l'on. *Biondi* ha detto che non si possono ravvisare gli estremi della necessità e dell'urgenza in un decreto che contiene tanti argomenti, diversi e contraddittori: proprio questa elefantiasi è in contrasto con le esigenze di straordinarietà richieste dalla Costituzione. Inoltre — ha aggiunto Biondi — il termine di 60 giorni imposto dalla Costituzione per la conversione del decreto è perentorio. Con la ripresentazione di un decreto decaduto, quel termine diventa dilatorio, elastico e arbitrario: ma — ha concluso Biondi — c'è un limite alla disinvoltura del governo e della maggioranza, un limite che se non è politico, deve essere almeno costituzionale.

A questo punto una richiesta di sospendere la discussione e rinviarla a domani è stata presentata dal socialproletario *Ceravolo*. Si è opposto il capogruppo democristiano *Andreotti*, ammonendo che la DC non consentirà che la discussione e il voto finale sul decreto vada oltre quella sul divorzio. La proposta del P.S. I.U.P., appoggiata da tutte le opposizioni, è stata respinta e il dibattito è proseguito fino a tardissima ora.

R. R.

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER IL DIBATTITO IN CORSO A MONTECITORIO

# La Camera deve approvare il super-decreto entro il 26

**Non sarà soffocata la discussione ma non si vuole correre rischi di un nuovo decadimento «Il testo rimane fermo, non si accettano emendamenti» - Decisione sul voto all'ONU per la Cina**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il presidente del Consiglio ha presieduto stamane a palazzo Chigi una riunione, alla quale hanno partecipato i ministri del tesoro Ferrari-Aggradi, del bilancio Giolitti, delle finanze Preti, dell'industria Gava e delle partecipazioni Piccoli. Si è fatto il punto del dibattito in corso al Parlamento sul provvedimento anticongiunturale, sono stati esaminati gli emendamenti votati nella scorsa settimana dalla commissione finanze e tesoro su richiesta dell'opposizione e accolti per l'assenza di numerosi commissari della maggioranza.

Siamo stati tutti d'accordo, ha dichiarato il ministro Ferrari-Aggradi, di mantenere fermo il testo del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri. Ferrari-Aggradi ha aggiunto che una eccezione sarà consentita per la proposta di compensare coloro i quali hanno già pagato l'intera quota di maggiorazione del bollo della patente di settecento lire con uno sgravio equivalente da computarsi sul bollo del 1971. Si tratta infatti — ha detto Ferrari-Aggradi — di una questione puramente tecnica.

Tutti i ministri, compreso Giolitti, sono stati solidali sulla impossibilità di accogliere lo emendamento sui massimali, emendamento che recherebbe una distorsione grave al complesso delle misure per il risanamento economico. Nel corso della riunione è stato fatto anche un calcolo dei tempi necessari, tenendo presente che domani si aprirà il comitato centrale socialista che si protrarrà sino a venerdì, e che, nella prossima settimana, si riunirà il congresso del Movimento sociale.

E' stato deciso che il governo, e per lui la maggioranza, non chiederà la chiusura della discussione generale se il numero degli iscritti sarà ragionevole; altrimenti, entro la fine della settimana, la maggioranza solleciterà la chiusura del dibattito. Comunque, si è calcolato che il tempo ultimo perché la Camera approvi la legge, senza correre rischi per l'altro ramo del Parlamento, è il 26 corrente. Entro questa data, la Camera dovrà approvare il «decretone bis».

In serata si è svolta a Montecitorio, sullo stesso argomento, una riunione dei capigruppo della maggioranza Andreotti, Bertoldi, La Malfa, Orlandi. I capigruppo si sono trovati d'accordo con le decisioni adottate nella riunione interministeriale; hanno deciso di stringere i tempi pur senza dare l'impressione di voler soffocare il dibattito. Se sarà necessario, al momento opportuno, saranno chieste delle sedute-fiume. Nel corso della riunione l'on. Orlandi ha insistito nuovamente sulla necessità di discutere ai primi di dicembre, subito dopo il decretone e il divorzio, la riforma tributaria.

Altro problema sul tappeto è l'atteggiamento dell'Italia in occasione della votazione all'ONU sull'ingresso della Cina, che sarà deciso dal Consiglio dei ministri prima della fine della settimana.

Il dibattito al Palazzo di vetro sul problema dell'ammissione della Cina alle Nazioni Unite si aprirà alla fine di questa o a metà della prossima settimana per concludersi in due o tre giorni; prima del voto, il governo dovrà definire la sua posizione. Negli ambienti ufficiosi si dà per scontato che il Consiglio si pronuncerà a favore dell'ammissione.

Il problema, tuttavia, non è questo, ma un altro: il Consiglio si limiterà a votare a favore della proposta di ammissione oppure voterà anche a favore della consueta richiesta americana perché l'ammissione sia decisa con la maggioranza dei due terzi? Aderendo alla richiesta americana, in pratica il governo italiano sostiene la tesi del rinvio. I socialdemocratici e i repubblicani sono favorevoli alla linea di condotta del duplice voto, i socialisti sono per l'ammissione senza codicilli, l'atteggiamento determinante sarà quello del presidente del Consiglio, del ministro degli esteri e dei ministri democristiani.

Non è da escludere che le valutazioni italiane possano essere anche influenzate dai colloqui che l'on. Moro avrà avuto nel frattempo col ministro degli esteri sovietico Gromiko. Quello della Cina sarà uno dei problemi che sarà affrontato dal Consiglio dei ministri, che coglierà l'occasione per un dibattito generale sui temi di politica estera.

Roberto Perugini

### I TERREMOTATI A ROMA sollecitano le case

Roma, 10

«Megghiu na vota russicari» (meglio una volta decidersi) è scritto su uno dei cartelli dei mille terremotati della valle del Belice giunti stamane a Roma per sollecitare la ricostruzione dei loro paesi. Sono giunti alle otto a Roma con un treno speciale provenienti da Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Partanna, Santa Margherita, Camporeale, Sambuca, Vita, Calatafimi, Contessa Entellina, Roccamena, Montevago e Menfi. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Genova — L'Imperatore di Etiopia ha visitato ieri la città, (nella foto durante il giro nel porto), prima tappa del viaggio turistico attraverso l'Italia. Oggi sarà a Torino e poi a Milano**

DAI DEPUTATI DEL P.R.I.

### PROPOSTA PER I GIORNALI la libera rivendita

Roma, 10

I deputati del PRI presenteranno nei prossimi giorni alla Camera un disegno di legge per la liberalizzazione della rivendita dei giornali. Ne dà notizia oggi la «Voce Repubblicana» in una nota in cui si afferma tra l'altro che questa iniziativa riguarda una questione «che non può lasciare insensibili le altre forze politiche: ignorare o trascurare il problema della libera diffusione della stampa, patrimonio irrinunciabile della vita democratica, sarebbe quanto meno suicida». *(Ansa)*

### I «PICCOLI» MONTEDISON contro la «statizzazione»

Milano, 10

Sul problema della «Montedison» il dott. Ernesto Kustermann, segretario del «comitato intesa azionisti Montedison - difesa dell'azionista», a proposito «della alternativa ENI - Stato, in questi giorni ventilata, circa la forza operativa che dovrebbe promuovere il rilancio della Montedison, tiene a ribadire — afferma un comunicato — che l'opposizione alla statizzazione della società richiede in questi giorni una attenta sorveglianza».

Dopo avere affermato che sulla scelta del nuovo presidente «i piccoli e medi azionisti hanno il dovere di far sentire, con pacata fermezza, la loro voce e conseguentemente hanno il diritto di essere ascoltati» il dott. Kustermann ha aggiunto: «Ormai, purtroppo, la Montedison è entrata nel quadro di una economia mista. Una visione realistica delle cose ci impone di dire che oggi l'imperativo primo è la difesa del valore e del reddito del titolo.

«Se l'alternativa ENI - Stato dovesse rivelarsi effettiva, e nessuna altra soluzione fosse possibile trovare, le preferenze nell'interesse degli azionisti, sarebbero giocoforza indotte ad orientarsi — ha concluso Kustermann — verso l'ENI, organismo manageriale-imprenditoriale che potrebbe impedire una inaccettabile burocratizzazione della società e, fatta salva la natura privata dell'azienda, impegnarsi in un organico sostegno del titolo». *(Ansa)*

### IN CARCERE L'ASSASSINO dell'antiquario di Riccione?

Rimini, 10

Il presunto assassino dell'antiquario di Riccione Nerio Fantini, ucciso nella notte di sabato nella sua abitazione di via Fogazzaro 8, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi. Si tratta di Walter Castiglioni, di 24 anni, nella cui casa sono stati trovati indumenti sospetti e una pistola che ha sparato di recente. *(Italia)*

*INTERESSAMENTO DEL VATICANO PER LE ISTITUZIONI DI PACE*

# FRA SANTA SEDE E CEE RAPPORTI DIPLOMATICI

***Mons. Cardinale nominato nunzio apostolico presso la Comunità Un inviato speciale al Consiglio d'Europa in qualità di osservatore***

Città del Vaticano, 10

*La Santa Sede e le Comunità Europee hanno deciso di stabilire rapporti diplomatici con l'accreditamento, da parte della Santa Sede, di un nunzio apostolico presso le stesse Comunità. Inoltre, la Santa Sede, desiderosa di sviluppare relazioni amichevoli con il Consiglio d'Europa e previa intesa con esso, ha deciso di nominare presso lo stesso Consiglio un inviato speciale con funzioni di osservatore permanente.*

*Il Papa ha pertanto nominato mons. Igino Cardinale nunzio apostolico presso le Comunità Europee. Il Pontefice ha, inoltre, nominato lo stesso arcivescovo inviato speciale della Santa Sede con funzioni di osservatore permanente presso il Consiglio d'Europa.*

*Lo stabilimento di rapporti diplomatici tra la Santa Sede e le Comunità Europee, è detto in una nota, conferma l'interesse con cui la Santa Sede segue la vita e le attività delle istituzioni che, anche a livello regionale, promuovono la collaborazione tra gli Stati, in vista del supremo bene della pace, del progresso morale, culturale ed economico dei popoli. La nota ricorda che con la denominazione di Comunità Europee sono indicate la CECA, la CEE e l'Euratom.*

*Organi delle Comunità sono il consiglio dei ministri, la commissione, il parlamento europeo, la corte di giustizia. Oltre ai noti e peculiari fini di cooperazione economica, le Comunità hanno quello di promuovere un processo di unificazione dei paesi che ne fanno parte, sotto l'aspetto politico, sociale e culturale. L'importanza dei fini e delle attività perseguite da dette istituzioni comunitarie, aggiunge la nota vaticana, è testimoniata anche dall'ampiezza dei rapporti che, per via diplomatica, esse intrattengono direttamente con numerosi stati del mondo.*

*«Lo stabilimento di rapporti diplomatici con la Santa Sede corona i rapporti non ufficiali finora intrattenuti da questa, tramite il nunzio apostolico a Bruxelles, e che ebbero inizio nel 1962». La nota spiega poi come sia formato il Consiglio d'Europa, e ricorda che i rapporti della Santa Sede con il Consiglio stesso ebbero inizio anche nel 1962, quando il nunzio apostolico a Bruxelles ebbe l'incarico di delegato della Santa Sede al Consiglio per la cooperazione culturale del Consiglio d'Europa.*

*«Da allora — conclude la nota — i contatti si andarono intensificando e allargando ad altri settori di attività del consiglio; la nomina di un inviato speciale con funzioni di osservatore permanente, mentre è conferma dei proficui rapporti finora intrattenuti, conferisce ad essi maggiore rilevanza e continuità». (Italia)*

### CADE DAL TERZO PIANO si rialza e torna a casa

Milano, 10

Una bambina di 4 anni, Rosella Roselli, è precipitata in strada da una finestra del terzo piano e, dopo un volo di dodici metri, è rimasta quasi illesa. Il fatto è accaduto oggi a Novate Milanese in via della Resistenza 24, dove abita la famiglia dell'operaio Luigi Roselli, di 40 anni, con la moglie Maddalena di 42 e i figlioletti Angelo di 17 mesi e Rosella.

Rimasta chiusa nel bagno e incapace di far girare la chiave, la piccola, senza ascoltare i consigli della madre che la invitava a star tranquilla e ad attendere, ha appoggiato una sedia alla finestra e si è sporta precipitando nella via sottostante. Con il viso insanguinato per alcune lievi ferite, la piccola è riuscita ad alzarsi da sola ed ha cominciato, sia pure barcollando, a fare le scale per tornare a casa dalla mamma. Accompagnata dai genitori all'ospedale di Bollate, la bambina è stata ricoverata in osservazione. *(Ansa)*

*PER DUE GIORNI NELLE ELEMENTARI E MEDIE*

# CONFERMANO LO SCIOPERO GLI INSEGNANTI FUORI RUOLO

***La CGIL vuole modifiche ai decreti sul riassetto***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

E' stato confermato oggi lo sciopero nelle scuole di primo e di secondo grado proclamato dal personale docente e non docente aderente allo SNAFRI (sindacato insegnanti fuori ruolo) per i giorni 11 e 12 novembre. Un comunicato dello SNAFRI ha indicato i motivi della sua protesta nei «contenuti elusivi e insufficienti dello stato giuridico, nella mancata sistemazione in ruolo di 150 mila insegnanti abilitati e non abilitati, nel mancato accoglimento delle rivendicazioni di carattere economico, nel persistente stato di supplentato di migliaia di insegnanti».

E' stata resa nota anche la decisione di una seconda giornata di sciopero «per una tematica rivendicativa più generale, con la partecipazione di tutti i lavoratori della scuola» per il 7 dicembre, giornata in cui si svolgerà anche una manifestazione nazionale a Roma.

Sempre nel campo del pubblico impiego è da segnalare che, in vista dei colloqui che si svolgeranno durante questa settimana tra il ministro per la riforma della pubblica amministrazione e i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti riguardo i problemi del riassetto economico e normativo del settore, la Federstatali CGIL ha diramato una nota per auspicare che dai colloqui si possa addivenire ad alcune modifiche sostanziali delle bozze di decreti delegati sul riassetto, per adeguarli ai contenuti degli accordi Governo-sindacati e soprattutto ai contenuti della legge delega 249, quale risulta dopo le modifiche e integrazioni recentemente approvate dal Parlamento.

R. R.

DURANTE UN CONVEGNO DEL SINDACATO DELL'AUTOMOBILE

# Il Sida denuncia intrighi nelle elezioni sindacali

**«Risultati rimaneggiati» per accordare socialisti (UIL) e comunisti (FIOM)**

Torino, 10

Nel corso di un convegno di rappresentanti sindacali e delle commissioni interne del SIDA (sindacato dell'automobile) delle aziende Fiat, Lancia, RIV-SKF, svoltosi oggi a Torino, è emersa, come afferma un comunicato della FISMIC (Federazione italiana sindacati metallurgici internazionale cristiana), «una chiara denuncia contro le procedure e i metodi usati nei reparti per eleggere i delegati unitari della FIOM-FIM e UILM».

«Sono state documentate — dice il comunicato — elezioni farsulle con schede votate preventivamente dai dirigenti sindacali, situazioni paradossali come agli stabilimenti S.O.S. dove alle officine 4-42 è stato eletto il capo squadra, ample testimonianze su votazioni con la partecipazione di un solo 10-15 per cento dei lavoratori, risultati rimaneggiati per comporre i conflitti politici fra socialisti della UIL e comunisti della FIOM, e precise indicazioni su minacce e ricatti nei confronti degli eletti e degli eleggibili». Il SIDA preparerà un «libro bianco» sull'argomento.

Nel convegno sono state precisate «le linee di rivendicazione del SIDA sui problemi dell'ambiente di lavoro perché siano chiare le responsabilità padronali negli attentati alla salute dei lavoratori».

Il convegno ha inoltre discusso il passaggio degli stabilimenti Fiat - Avio alla costituenda società Aeritalia e a questo proposito, respingendo le impostazioni politiche sul futuro della produzione aeronautica, è stata sottolineata l'urgenza di incontri con l'azienda di Stato e con la Fiat «per definire le condizioni normative ed economiche del nuovo rapporto di lavoro e per far valere il diritto alla libera scelta occupazionale dei lavoratori interessati». *(Ansa)*

### SI E' SPOSATA LA FIGLIA di Mauro De Mauro

Palermo, 10

Franca De Mauro, la figlia maggiore del giornalista Mauro De Mauro misteriosamente scomparso dal 16 settembre scorso si è sposata oggi con il dott. Salvo Mirto, nella chiesa San Giuseppe Cottolengo. La cerimonia si è svolta in forma molto intima alla presenza della madre signora Elda, della sorella minore Junia, dei genitori dello sposo, di due testimoni e di altri pochissimi amici delle due famiglie.

Franca De Mauro fu l'ultima persona della famiglia, il 16 settembre, a vedere il padre pochi minuti prima che venisse sequestrato. *(Ansa)*

## IL PERSONAGGIO DE GAULLE: OGNI COSA CHE FACEVA DOVEVA ESSERE IMPORTANTE, ANCHE GLI ERRORI

# Modellò l'intera sua vita sull'estremismo di scelte difficili

**O tutto o niente: questo è stato sempre l'atteggiamento del "grande vecchio„ anche a costo di apparire meno grande - Scattò a Yalta la molla delle sue ambizioni e il desiderio di rivincita**

*Era l'uomo del destino e della grandezza, delle parole scritte in maiuscolo, degli appelli supremi, delle frasi da raccogliere religiosamente e consegnare di peso alla storia. Non era immaginabile che Charles De Gaulle facesse qualcosa di modesto o di poco importante. Errori sì: ma anch'essi dovevano essere grandi, storici, così che non si confondessero con quelli commessi da altri generali o liberatori. Nelle vittorie come nelle sconfitte «il grande vecchio» sapeva mantenere le distanze.*

*Anche nella morte avrebbe voluto distinguersi. All'indomani di uno degli attentati organizzati contro di lui dagli oltranzisti d'Algeria confidò ad un collaboratore: «Ah! Quale peccato che mi abbiano mancato. Che magnifica apoteosi sarebbe stata per me!». L'intonazione era quella che si conviene ad un «bon mot» destinato alla divulgazione, ma nel fondo del cuore questa speranza di finire la propria vita sulla breccia, di morire su un campo di battaglia, anche solo politico, come un eroe di altri tempi, c'era ed era ben radicata.*

*Invece il destino, con cui egli aveva avuto sempre una grande confidenza, ha deciso diversamente, gli ha fatto torto. Crisi cardiaca: un malore fatale che ha colpito a tradimento il «pensionato» di Colombey-les-Deux Eglises, senza dargli il tempo di preparare un'ultima frase storica, un pensiero da consegnare «in extremis» alla Francia e al mondo, e dunque ne fa sembrare meno solenne e importante la scomparsa. Proprio perché la apoteosi auspicata non poteva ambientarsi alla «boisserie», villa di campagna di stile borghese, il Generale nelle sue disposizioni testamentarie ha dato ordine che i funerali siano semplicissimi e si svolgano in forma strettamente privata.*

*O tutto o niente: questo è stato sempre l'atteggiamento dell'uomo che sull'estremismo delle scelte ha modellato tutta la sua vita, a costo anche di apparire meno grande. Così come pretese per tornare alla guida della Francia un potere personale e assoluto, a cui soltanto la sua intelligenza e il senso delle tradizioni democratiche del proprio paese impedirono di trasformarsi in dittatura, allo stesso modo voleva ottenere per la Francia un ruolo di rilievo mondiale, il ristabilimento di un prestigio e di una autorità che la sconfitta del 1940 invece ha compromesso per sempre e che le mutate condizioni del mondo allontanano inesorabilmente sempre di più, nel momento in cui contano soltanto le superpotenze che ad un potenziale bellico terrificante aggiungono sulla bilancia il peso di oltre un miliardo di uomini.*

*Il potere lo ottenne, ma soltanto per sé e neppure definitivamente. Il referendum sulla istituzione dell'ordinamento regionale, un affare cioè che non lo riguardava direttamente ma su cui egli, per una delle sue famose impuntature, giocò il suo prestigio personale, glielo tolse nelle primavera dell'anno scorso, e fu allora che De Gaulle capì che la sua stagione era finita e cominciavano i lunghi, interminabili giorni delle memorie.*

*Ma il grande cruccio che accompagna De Gaulle dell'aldilà non è di non aver fatto una morte adeguata al rango del personaggio che era, né di essere ritornato una seconda volta alla solitudine e al silenzio di una villa di campagna, con la certezza di non poter più risalire al vertice del potere, bensì di essere mancato, e non per sua volontà, al più grande appuntamento della storia contemporanea: la conferenza di Yalta. Lui, l'uomo del destino e della «grandeur» non fu ammesso al tavolo dei tre «grandi» — Roosevelt, Stalin, Churchill — che dal 4 all'11 febbraio 1945 sulla costa orientale della Crimea, nella sala da ballo della residenza estiva dello Zar Nicola II, posero fine per sempre agli equilibri prebellici, divisero il mondo in due blocchi, crearono due sfere d'influenza, fissarono insomma il futuro destino dell'umanità.*

*«Cosa pensate di De Gaulle?» — chiese Roosevelt a Stalin, mentre bevevano il tè.*

*«Non è un personaggio molto complicato — rispose Stalin — ma manca di realismo nel chiedere per la Francia, che non si è poi molto battuta in questa guerra, gli stessi diritti degli americani, dei sovietici e degli inglesi che ne hanno sopportato tutto il peso».*

*Il Capo della Casa Bianca prospettò al Capo del Cremlino l'opportunità che anche la Francia avesse il controllo di una zona d'occupazione della Germania debellata. «Ne ho parlato anche con Churchill — aggiunse Roosevelt — e secondo lui non sarebbe una cattiva idea».*

*«Perché mai?» — Replicò Stalin.*

*«Per bontà» — Rispose Roosevelt.*

*Il «leader» sovietico non riuscì a nascondere la sorpresa. Fu a questo punto che intervenne Molotov: «Certo — disse in tono glaciale — la bontà è l'unica ragione che si possa invocare per sostenere una simile proposta». E il colloquio finì lì: i due statisti passarono nella sala da ballo dove li attendeva Churchill e la conferenza di Yalta incominciò.*

*Per capire De Gaulle e la sua politica bisogna rifarsi a Yalta e a questo colloquio che non rimase a lungo segreto: per bontà e non per diritto la Francia poteva aspirare a sedersi, su una sedia più bassa, accanto ai vincitori. Tutto il grandioso passato di storia di questo paese era cancellato d'un colpo. La nazione che aveva mosso il «secolo dei lumi», che aveva fatto la prima grande rivoluzione, che aveva tenuto a battesimo il mondo nuovo e inaugurato una nuova epoca della storia, era messa bruscamente da una parte come una cosa non più utilizzabile nella grande missione che Churchill in un brindisi riassunse con queste parole: «Noi siamo i capi chiamati a guidare i popoli fuori dalle buie foreste verso le larghe pianure della pace e della felicità. Nelle nostre mani abbiamo questo potere meraviglioso».*

*Yalta dunque fu l'origine del desiderio di rivincita, delle ambizioni, dei sogni di grandezza del Generale. Solo lui misurò la gravità dell'affronto che i vincitori della guerra riservavano allo sfortunato alleato che aveva dovuto subire pressoché da solo i primi, tremenți colpi della potenza nazista. Gli altri uomini politici francesi a quell'epoca sembravano in tutt'altre faccende affaccendati. I partiti, le future alleanze a palazzo Borbone o al Lussemburgo, le maggioranze da tentare o da preparare, i programmi per il dopoguerra. E fu così che De Gaulle cominciò a sentirsi diverso da tutti, a identificarsi con la Francia, a sentirsi la Francia, nella convinzione che il proprio potere sarebbe stato legato indissolubilmente alla fortuna della nazione e al suo riacquistato prestigio di fronte al mondo e soprattutto di fronte ai «grandi» di Yalta.*

*Inventò persino una filosofia della storia per sostenere la sua idea. Disse che la Francia, per vocazione, era destinata a un avvicendamento di grandezza e di decadenza, di «rassemblement» e di divisioni: un destino ciclico. Dopo la disfatta del '40, la vergogna di Vichy e l'umiliazione di Yalta, la sorte del paese sarebbe stata nuovamente quella della «grandeur». Quando nel gennaio del '46 si accorse che la sua predicazione cadeva nel vuoto, pur di non adattarsi e scendere a un compromesso con le sue aspirazioni, si ritirò volontariamente nell'esilio di Colombey-les-deux Eglises, pronto peraltro l'anno dopo a rilanciare il suo programma, creando una formazione politica che non poteva chiamarsi altro che «rassemblement du peuple français».*

*Ma allorché si accorse che neppure ciò sarebbe bastato per realizzare il grande disegno politico continuò per altri sei lunghi anni ad attendere «l'ora del destino», mai rassegnato, anzi sempre attento ai fatti politici, pronto a valutarli e a sfruttarli per giungere alla meta prefissa, tanto che quel periodo fu per De Gaulle non un forzato riposo ma — com'è stata chiamata — «la solitaria marcia nel deserto».*

*L'ora attesa venne finalmente il 14 maggio 1958. Alle 7 del mattino la «DS» nera del generale uscì dal cancello della villa di Colombey e imboccò a grande velocità la strada di Parigi: nella notte ad Algeri era scoppiata la rivolta. Il generale De Gaulle fu a capo della Francia come Presidente della Repubblica per dieci anni e dieci mesi, interamente spesi per realizzare il momento di grandezza della nazione. L'affare africano, le difficoltà economiche, i tumulti e lo sciopero generale del maggio '68, lo stesso scetticismo dei francesi che egli, come già Charles Peguy, giudicava superficiali e responsabili allo stesso tempo, non gli impedirono di perseguire fino in fondo l'ambizioso obiettivo.*

*Tutte le idee, le soluzioni, i tentativi, le tattiche furono buoni per lui pur di riuscire. Così l'esaltazione della nazione soprattutto come idea capace di contrapporsi alla realtà e alla logica dei blocchi, la «force de frappe», l'«Europa delle patrie», il riavvicinamento alla Germania, l'apertura del dialogo con i Paesi dell'Est e con l'Unione Sovietica, il franco pesante, la preferenza all'oro come riserva, l'influenza nell'America Latina, non trascurando neppure il fascino francese di Brigitte Bardot per fare breccia.*

*Egli è stato in questi anni paragonato a Napoleone, a Giovanna d'Arco, a Don Chisciotte. E quando uscì il primo volume delle sue «Memorie» si disse che era lo Chateaubriand della propria epopea. Tutti gli aggettivi, le iperboli sono stati usati nei suoi confronti. Esaltazioni e accuse si sono intrecciate sulla sua opera e i suoi traguardi. Lui stesso sembrava che facesse apposta per scatenare la gara delle definizioni e dei giudizi.*

*Un giorno, parlando della IV Repubblica ormai scomparsa, un uomo politico cercò di fargli osservare che in quel periodo c'erano stati dei precedenti di tipo gollista. Il generale a quel punto lo interruppe bruscamente per affermare con l'alterigia che riservava soltanto per le dichiarazioni solenni: «Mio caro amico, De Gaulle non ha predecessori».*

*Adesso che è morto possiamo dire che non avrà nemmeno successori. La Francia non potrà mutare il suo destino in un mondo che così profondamente è cambiato e che cambia in continuazione. Ma potrà sempre dire, e se vuole andarne fiera, di aver avuto un uomo che l'ha amata fino a ottant'anni con giovanile passione.*

**Renato Filizzola**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Una bella fotografia di Charles De Gaulle con la moglie in Irlanda, durante una delle rarissime vacanze compiute dal Generale fuori del territorio francese negli ultimi anni**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Parigi, 26 agosto 1944: De Gaulle entra nella capitale con le forze francesi di liberazione. E' il momento culminante della sua intensa lotta intrapresa subito dopo la dura disfatta**

# Dall'Accademia all'Eliseo attraverso due grandi guerre

Charles De Gaulle era nato a Lilla il 22 novembre 1890. Tra pochi giorni avrebbe dunque compiuto 80 anni. Da ragazzo non ci furono dubbi circa la sua vocazione. In casa — come egli ha raccontato nelle sue «Memorie» — udiva spesso i genitori sospirare amaramente sulla sconfitta subita dai francesi a Sedan vent'anni prima. E questo gli rimase più impresso nei suoi sentimenti giovanili che non le prediche e gli esercizi spirituali dei gesuiti, di cui frequentò con diligenza le scuole, i quali lo invitavano a ben altre milizie.

Così a 18 anni entrò all'accademia militare di Saint-Cyr: una scuola famosa dov'era possibile trovare, scorrendo gli elenchi degli allievi, i più bei nomi di Francia, e dove si erano preparati i grandi militari. Nel 1912 col grado di sottotenente fu destinato al 33.o reggimento di fanteria e fu lì che conobbe colui che 38 anni dopo sarebbe diventato il suo più acerrimo nemico: il colonnello Philippe Petain.

La prima guerra mondiale bussava intanto alla porta. Il giovane ufficiale ci si trovò dentro subito. Fu ferito due volte in combattimento, e due volte ebbe la promozione. Nel 1915 era già capitano. A Verdun, ricevette un encomio solenne dal suo ex colonnello diventato nel frattempo l'eroe nazionale. Poco dopo però fu fatto prigioniero dai tedeschi. Cercò di evadere dal campo per ben cinque volte; e fu quindi rinchiuso in un «lager» di punizione dove rimase tutto il resto della guerra.

Durante il forzato soggiorno dietro i reticolati conobbe un sottotenente dell'esercito zarista, fatto prigioniero dai prussiani sul fronte orientale: era il futuro maresciallo Tukhacevski, l'organizzatore dell'armata rossa. Entrambi si trovarono d'accordo che la vecchia strategia militare degli attacchi in massa alla baionetta era finita a Verdun. Il futuro dei successi bellici sarebbe stato invece della guerra di movimento e dei carri armati.

Nel dopoguerra De Gaulle cercò di imporre allo stato maggiore francese le sue teorie che allora apparivano inutilmente rivoluzionarie, ma senza troppo successo. Le tappe della sua vita fino al 1940 furono: il matrimonio con la signorina Yvonne Vendroux l'8 aprile 1921, l'insegnamento della scuola militare a Saint-Cyr, l'ingresso nello stato maggiore dell'armata del Reno e poi nel consiglio di guerra, un periodo di guarnigione trascorso a Beirut, e finalmente il comando di un reggimento di carri armati a Metz.

Dopo l'invasione del Belgio e dell'Olanda fu mandato a comandare la IV divisione corazzata e durante la disastrosa campagna conclusasi con l'armistizio del giugno 1940 riuscì a dare alla Francia l'unico successo. Bloccando con i suoi carri armati un attacco tedesco davanti a Laon. Promosso sul campo, divenne a 49 anni il più giovane generale dell'esercito francese. La disfatta lo colse appena pochi giorni dopo essere stato nominato sottosegretario alla guerra nel breve governo Reynaud.

Allora raggiunse Bordeaux e di qui con un aereo Londra. Era il 17 giugno 1940, cominciava la sua grande avventura. Il giorno dopo dai microfoni di radio Londra lanciava il primo dei suoi messaggi ai francesi, che però pochissimi furono in grado di ascoltare. «La Francia ha perduto una battaglia, non ha perduto la guerra» disse.

Riconosciuto quale capo della Francia libera, assunse come simbolo della lotta e della resistenza la «Croce di Lorena» che cinque secoli prima era apparsa sulle bandiere di Giovanna D'Arco. A questa sfida corrispose la perdita della cittadinanza francese e la condanna a morte in contumacia.

Gli alleati, per quanto apprezzassero le doti e la tempra del giovane generale, lo tennero all'oscuro dei piani per lo sbarco in Normandia. Soltanto poche ore prima del «giorno più lungo» Churchill lo mise a parte del segreto ricevendolo su una carrozza ferroviaria nella stazione di Portsmouth. Tra i due ci fu una grande scenata e De Gaulle minacciò di ritirarsi dalla lotta. Il dissidio però fu appianato. Il 13 giugno 1944, una settimana dopo lo sbarco, De Gaulle e il rinato esercito francese riuscirono a rimettere piede in terra di Francia. La seconda divisione blindata del generale Leclerc ottenne anzi lo onore di entrare per prima a Parigi, dopo che l'armata del generale Patton aveva aperto la strada della capitale francese.

Il giorno dopo la liberazione della città, il generale attorniato dai capi della resistenza, sfilava alla testa di un immenso corteo per i Campi Elisi tra il delirio della folla. Nel novembre dello stesso anno De Gaulle assunse la carica di primo ministro, ma si dimise dall'incarico il 26 gennaio 1946 dopo aver visto che i suoi programmi non avevano ottenuto il consenso di tutti e la Francia si affacciava disunita alla ribalta del dopoguerra.

Rimase in volontario isolamento a Colombey-les-Deux-Eglises fino all'aprile del 1958, dodici anni, appena interrotti dalla parentesi collegata al folgorante successo di un movimento da lui ispirato, il «Rassemblement du peuple français», che per un momento parve aver partita vinta su tutti gli altri partiti.

Quell'anno, mentre a Parigi i governi cadevano uno dopo l'altro, la questione algerina era giunta ad una svolta definitiva. Quando il 14 maggio ad Algeri un gruppo di generali destituì i rappresentanti del legittimo potere e minacciò di sbarcare in Francia e impadronirsi anche del potere centrale, i più influenti ed autorevoli uomini politici del paese si recarono alle «Boisserie» pregando De Gaulle di assumere tutti i poteri per salvare la Francia da una guerra civile.

Il generale accettò, dettando però le sue condizioni. Il presidente Coty presentò le dimissioni. Per sei mesi De Gaulle ebbe i poteri speciali che chiedeva. Quindi sottopose all'approvazione popolare una nuova costituzione e convocò i comizi per il rinnovo dell'assemblea nazionale. L'8 gennaio 1959 faceva il suo ingresso all'Eliseo.

Seguirono una serie di viaggi clamorosi e trionfali: nell'URSS, in Africa, nell'Asia Sud orientale (dove prese posizione contro la politica americana per il Vietnam), nell'America latina e in Canada. A Quebec si schierò in favore della minoranza francese del paese e la visita ufficiale fu interrotta per l'irritazione del Governo di Ottawa.

Nell'ultimo conflitto del Medio Oriente assunse una posizione non in linea con quella degli altri governi occidentali. Scoppiata la guerra dei sei giorni decise un embargo nei riguardi di Israele suscitando le simpatie degli stati arabi.

Ultimo avvenimento di cui fu protagonista: il maggio francese, che egli superò con una tattica magistrale, prima fingendo di volersi ritirare dalla scena e poi tornando all'improvviso a Parigi per annunciare la sua decisione di continuare a guidare la Francia. Indette nuove elezioni generali, stravinse.

Ma qualcosa, nel frattempo, si era spezzato nel rapporto fiduciario che era riuscito a stabilire per tanto tempo con il popolo francese. Un anno più tardi il referendum sulle regioni e sulla proposta di modificare la nomina dei senatori fu respinto. Era il 28 aprile 1969. Appena conosciuto l'esito per lui negativo della consultazione, da Colombey annunciava le sue dimissioni. L'era di De Gaulle si chiudeva per sempre.

Il nuovo capo della Francia liquidava per prima cosa l'affare africano. Il 16 settembre 1969 offrì agli algerini la scelta del loro futuro: secessione, integrazione, autogoverno. Ad Algeri scoppiò una rivolta nel gennaio 1960 presto domata. Man mano che passavano i mesi De Gaulle sulla questione dell'Algeria ruppe con tutti quelli che pure l'avevano sostenuto: il generale Salan, Soustelle, Pinay, Bidault.

Nel '61 sottopose a referendum la sua politica volta a liquidare l'ultima grande colonia francese ed ottenne l'approvazione. In aprile l'ultimo sussulto: il colpo di stato dei generali Salan, Jouhaud, Zeller e Challe. Ma uno dopo l'altro si arresero, furono processati e condannati. Nacque l'OAS e con essa il tentativo di eliminare De Gaulle con la forza. Ma egli uscì indenne da cinque attentati.

Il problema dell'Algeria fu definitivamente risolto con gli accordi di Evian del 1962 stabiliti con i capi del FLN, e De Gaulle poté allora dedicarsi completamente alla politica estera e al suo ambizioso disegno di fare della Francia la nazione-guida dell'Europa, che sarebbe dovuta diventare sotto la sua guida una terza forza contrapposta ai blocchi occidentale e orientale.

Il tentativo fallì e pregiudicò gravemente i progressi dell'unità europea e dell'integrazione economica e politica del continente su basi comunitarie. Fu in questo periodo che nacquero le idee della «force de frappe», della bomba atomica di fabbricazione francese, delle aperture verso l'URSS, Cuba, la Cina popolare. Nel 1965, dopo aver modificato la costituzione, fu rieletto, in ballottaggio con il candidato delle sinistre Mitterand, a Presidente della Repubblica con suffragio diretto. Forte di questa riaffermazione della sua autorità e del suo prestigio, nel marzo '66 comunicava al Presidente degli Stati Uniti Johnson la decisione di ritirare le forze militari francesi dai quadri della NATO, chiedendo nel contempo che le truppe americane lasciassero la Francia.

**R. F.**

### L'ULTIMO DEI QUATTRO

**Parigi, 10**

**Con Charles De Gaulle scompare l'ultimo dei quattro grandi alleati della seconda guerra mondiale.**

**Il Presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt morì a 63 anni il 12 aprile del 1945, poco dopo aver cominciato il quarto mandato alla Casa Bianca. Alla sua morte seguì poi, il 5 marzo del 1953, quella di Josef Stalin. Lo statista russo aveva 73 anni.**

**Sir Winston Churchill morì a 90 anni il 24 gennaio del 1965, dopo essersi ritirato da circa dieci anni dalla scena pubblica.** *(Ap)*

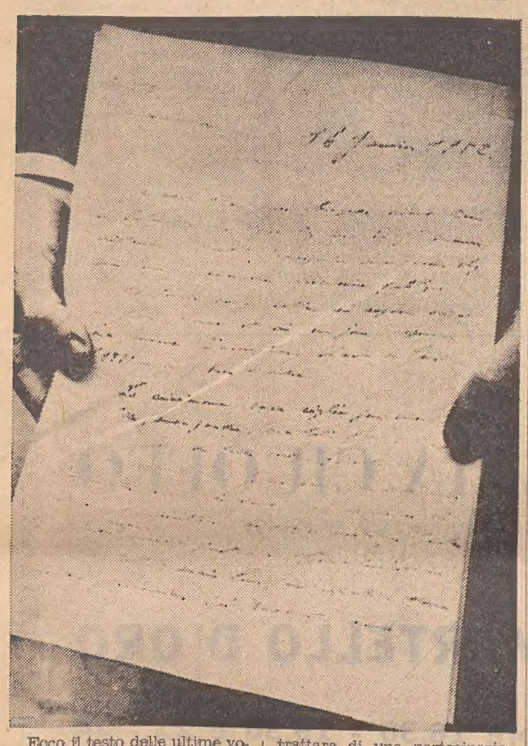
### LO STORICO APPELLO

**Londra, 10**

**La «BBC» (British Broadcasting Corporation) ha ritrasmesso oggi lo storico appello ai francesi rivolto da De Gaulle nel 1940, da una emittente della stessa «BBC» a Londra; con tale appello il generale invitò i francesi a respingere l'accordo armistiziale tra il Maresciallo Petain e i tedeschi.**

**Il discorso, definito più tardi da De Gaulle, l'inizio di una nuova vita in cui egli vedeva la ricostruzione della Francia da lui concepita, è stato trasmesso nel quadro di un programma diffuso in omaggio verso il defunto ex-capo della Resistenza ed ex-Presidente della Repubblica francese.** *(Ansa)*

# LE ULTIME VOLONTÀ



Ecco il testo delle ultime volontà di De Gaulle relativamente al suo funerale:

«Generale De Gaulle

16 gennaio 1952

desidero che il mio funerale si svolga a Colombey-les-Deux-Eglises. Se dovessi morire altrove, il mio corpo dovrà essere trasportato a casa mia, senza la minima cerimonia pubblica.

La mia tomba sarà là dove già riposa mia figlia Anna, e dove, un giorno, riposerà mia moglie. Sulla tomba sarà scritto "Charles De Gaulle (1890 - ...)" niente altro.

La cerimonia verrà curata da mio figlio, mia figlia, mio genero, mia nuora aiutati dai membri della mia segreteria, in maniera tale da risultare estremamente semplice. Non voglio un funerale nazionale. Niente presidente, niente ministri, delegazioni parlamentari, nessun rappresentanti dei vari organi di governo. Solo il servizio militare francese, come tale, può intervenire ufficialmente — ma si deve trattare di una partecipazione estremamente modesta, senza fanfare o trombe.

Nessun discorso verrà pronunciato sia in chiesa che fuori. Nessun elogio funebre al Parlamento. Nessun sedile verrà riservato per la cerimonia tranne che per i miei familiari, per i miei compagni della Liberazione, per i membri del consiglio municipale di Colombey. Gli uomini e le donne di Francia e di altri paesi del mondo, possono, se lo desiderano, onorare la mia memoria accompagnando la mia salma nel luogo dello estremo riposo. Ma è in silenzio che desidero che tutto si svolga.

Dichiaro di rifiutare sin da ora qualsiasi onoreficenza, promozione, citazione, decorazione sia da parte francese che straniera. Se cose del genere dovessero essere fatte, avverrebbero in violazione delle mie ultime volontà.

(F.to) De Gaulle».

*Nella foto: Il documento di due pagine scritto a mano.*

# La svolta di Casablanca

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Casablanca — Charles De Gaulle con Roosevelt e Churchill nell'incontro del gennaio 1943**

# Poker di Presidenti

**Parigi — De Gaulle con quattro Presidenti americani che si susseguirono durante gli anni del suo potere: Eisenhower, Kennedy, Johnson e Nixon** (Telefoto UPI al «Piccolo»)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESAMINATO UN SECONDO PIANO NEL CORSO DELLE TRATTATIVE FRA GOVERNO E SINDACATI

# La progressiva rinuncia ai passeggeri viene confermata dalle società di p.i.n.

## Per quanto riguarda il «Lloyd» previsto il trasferimento all'Adriatica di Asia, Victoria, Africa, Europa Napoli nuovo capolinea della Colombo - Ancora non determinate le linee in partenza da Trieste

*Abbiamo dalla nostra redazione romana:*

Esistono sostanzialmente due piani per il riassetto delle linee di p.i.n. Oltre a quello predisposto dal comitato tecnico consultivo dell'IRI, e che costituirà la base dell'operazione, esiste uno studio fatto dal Ministero della Marina mercantile. Ovviamente per giungere alla ristrutturazione del settore il CIPE dovrà compendiare l'uno e l'altro in un unico documento che sarà integrato dai contributi che deriveranno dai colloqui delle autorità governative con i sindacati di categoria e gli enti locali interessati all'operazione. Già nei giorni scorsi si era parlato di una posizione del Ministero della Marina mercantile divergente in alcuni punti da quella del comitato tecnico.

L'altro ieri, nel colloquio avuto con i sindacati il ministro Mannironi aveva parlato di «proposte di modifiche» predisposte dal suo dicastero. Ieri se n'è avuta conferma nel corso del colloquio che le federazioni dei marittimi hanno avuto con il sottosegretario Cavezzali assistito dal direttore generale del traffico marittimo e della navigazione avv. D'Angelo. Hanno partecipato all'incontro Mascetti e Magiani per la FILM-CISL, Cardini e Caruso per la FILM-CGIL, Proto e Pierettore per la UILM-UIL. Il sottosegretario Cavezzali e l'avv. D'Angelo hanno anche ricevuto il dott. Nordio direttore generale ed amministratore delegato della società «Italia» ed amministratore delegato del «Lloyd Triestino» e il dott. Boyer direttore generale della Finmare.

Un comunicato ministeriale precisa che «si è discusso il futuro assetto da dare alle linee di navigazione in riferimento alle nuove esigenze del traffico. E' previsto — conclude il comunicato diffuso al termine della riunione con i sindacati — il proseguimento degli incontri».

Il sottosegretario Cavezzali ha confermato la disponibilità espressa lunedì dal ministro a sviluppare ulteriormente il dialogo per esaminare tutti i complessi aspetti del problema. Il sen. Cavezzali ha sottolineato che sia il primo piano sia lo studio della Marina mercantile partono da valutazioni tecniche, sono cioè improntati a criteri economici quali il contenimento dell'onere di sovvenzione, l'economicità delle linee gestite dalla Finmare, un ruolo più incisivo della flotta di Stato per soddisfare alle crescenti esigenze dell'import-export puntando quindi su un potenziamento della flotta mercantile ed un ridimensionamento delle non più remunerative linee passeggeri. Le esigenze di ordine locale, gli innegabili e validissimi interessi settoriali non sono stati assunti a criteri di impostazione del piano non perché saranno ignorati, ma perché — ha ribadito il sottosegretario — rientrano in un quadro politico, in un quadro di valutazioni che spettano al governo nella sua globalità e perciò al CIPE, organo tecnico competente alla approvazione del riassetto.

Pertanto in sede CIPE potranno trovare eco le esigenze particolari e locali pur nel dovuto contemperamento per l'attuazione dell'intercsse generale del riassetto. Il sen. Cavezzali — a quanto si è appreso — ha comunque tenuto a sottolineare che si cercherà di operare in modo che non ci siano eccessivi sacrifici a danno di uno scalo e a favore di un altro.

I sindacati nella prossima settimana avranno un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali e ciò permetterà di valutare il riassetto anche nell'ambito di un più generale quadro riguardante la cantieristica, il futuro dei porti ecc.

E veniamo ora ai risultati dei colloqui di ieri dei sindacati con il sottosegretario Cavezzali e con l'avv. D'Angelo. Se l'altro ieri con Mannironi si era discusso delle prospettive di investimenti e cioè dei programmi per il rilancio della flotta mercantile, ieri con il sottosegretario si è fatto un quadro dettagliato delle linee del riassetto articolato per le quattro compagnie Finmare.

In proposito è da porre subito in luce le divergenze esistenti tra il primo piano e lo studio del Ministero. Attualmente «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» impiegano 10 mila 307 tra ufficiali, sottufficiali e marinai. Il primo piano prevede una diminuzione di 3276 posti di lavoro. Secondo il piano del Ministero la contrazione del personale potrebbe essere invece di sole 2287 unità. Vediamo le altre differenze sostanziali. Le navi gestite attualmente dalle quattro società sono 90 per un totale di 779.848 tonnellate. Il primo piano prevede che la consistenza futura della flotta sia di 71 navi per 761.578 tonnellate. Le unità radiate sarebbero 41, quelle di nuova costruzione 22 per 280 mila tonnellate. Molte delle nuove unità sarebbero portachiatte di 27.000 tonnellate o altre navi merci a tecnologia avanzata come le navi portacontainers. Lo studio del Ministero della Marina prevede: la consistenza della flotta di 80 navi per 779.848 tonnellate, la costruzione di 25 unità per oltre 265 mila tonnellate. Il Ministero della Marina è sostanzialmente contrario all'unità portachiatte non ritenendole ottimali e quindi prospetta per la costruzione delle nuove navi di puntare su portacontainers o su altre navi, di tipo tradizionale, ma a tecnologia avanzata.

Ed ecco quello che sarebbero le linee operative del riassetto risultanti dall'insieme dei due piani:

LLOYD TRIESTINO: le quattro motonavi «Asia», «Vittoria», «Africa», «Europa» verrebbero trasferite all'«Adriatica» e così utilizzate: «Asia» e «Vittoria» per crociere nel Mediterraneo; «Africa» e «Europa» per le linee regolari Adriatico - Libano - Egitto - Cipro - Israele. Su queste linee operano attualmente per conto della società «Adriatica» l'«Ausonia», l'«Esperia», la «Messapia» e la «Enotria». Le ultime tre sarebbero disarmate. La prima insieme all'«Asia» e alla «Vittoria» verrebbe adibita, dopo opportuni lavori di trasformazione, alle crociere in Mediterraneo. Le due linee Libano e Cipro-Israele, che come si è visto saranno servite da «Africa» e «Europa» saranno in un secondo momento unificate.

Vediamo subito i riflessi sull'occupazione. «Ausonia» ed «Esperia» hanno a bordo 400 unità. L'equipaggio della «Messapia» e dell'«Enotria» è composto di 236 unità. Su «Africa» e «Europa» sarà imbarcato un equipaggio di 376 unità, su «Asia» e «Vittoria» troveranno posto 362 marittimi il che significa che su queste linee non vi sarà una contrazione, ma un aumento del personale.

Sulle linee per il Sud Africa attualmente operano le seguenti motonavi: «Vivaldi», «Cabotο», «Usodimare» e «Vespucci». Sulle linee per l'Est-Africa sono attualmente in esercizio la «Risano» e una nave noleggiata. Queste due linee saranno unificate. Le linee Italia-Africa occidentale: sono attualmente servite da «Aquileia», «Isonzo», «Piave» e «Rosandra», unità vecchie che verrebbero sostituite con nuove portacontainers secondo il piano IRI oppure da tre unità di tipo tradizionale secondo lo studio ministeriale che tra l'altro prevede una sua riduzione di soli 40 degli attuali 150 membri di equipaggio impiegati sulle 4 unità.

«Caboto», «Vivaldi», «Vespucci», «Usodimare» e «Marco Polo» saranno radiate e saranno sostituite da otto unità che già esistono. Sono le cosiddette unità del tipo «Colli romani» e cioè «Palatino», «Esquilino» ecc. Sulle linee per l'Australia dovrebbero essere adibite la «Galileo Galilei» e la «Marconi». Una o forse entrambe le unità avranno come capolinea il porto di Trieste che verrebbe a perdere però il capolinea della «Cristoforo Colombo» destinata alla rotta del Sud America.

Nel settore mercantile, sempre per quanto attiene al «Lloyd Triestino», ci sono — come si è detto — delle divergenze. Il primo piano prevede la costruzione di 2 portachiatte; lo studio ministeriale prevede la costruzione di tre unità a tecnologia avanzata, ma di tipo tradizionale. Queste unità dovranno assicurare i trasporti merci oggi effettuati da «Caboto», «Vivaldi», «Vespucci», «Usodimare» e «Marco Polo» che, come si è detto, saranno radiate. Al Lloyd Triestino verrebbe affidata anche una unità portacontainers per la linea Australia-Adriatico-Inghilterra che opererebbe nell'ambito di un «pool» internazionale già costituito. Per conto del «Lloyd» opereranno anche due nuove unità portacontainers da 27.000 tonnellate che assicureranno il traffico merci sulle linee per l'Estremo Oriente in cui operano attualmente la «Palatino», la «Esquilino» e le altre unità similari.

Per le linee in cui attualmente operano l'«Adige», l'«Isarco», il «Cellina» e il «Livenza» non è prevista alcuna variazione.

In sostanza per fare un quadro riassuntivo il «Lloyd Triestino» dovrebbe subire la contrazione del servizio passeggeri a causa della cessione delle quattro unità all'«Adriatica», con capolinea Venezia, e il trasferimento della «Colombo» — che aveva sostituito «Saturnia» e «Vulcania» — a Napoli.

Le unità dell'«Adriatica» con capolinea a Venezia, o per lo meno alcune di esse, continueranno però a toccare lo scalo di Trieste. Per il servizio merci alle 5 navi radiate saranno sostituite 4 portachiatte o 5 unità a tecnologia avanzata di tipo tradizionale.

ADRIATICA: gestirà, come si è detto, «Asia» e «Vittoria», insieme all'«Ausonia» in crociere nel Mediterraneo. «Africa» ed «Europa» sulle linee Libano-Egitto, Cipro-Israele. Linea Grecia-Turchia: sono in esercizio la «S. Giorgio» e la «S. Marco» e resterà invariata. Linea Dalmazia-Grecia, servita attualmente dall'«Illiria», resterà invariata. Linea Manfredonia-Tremiti: sarà potenziata con una unità di nuova costruzione. Servizi merci. Nelle linee per il Mediterraneo orientale sono attualmente in esercizio: «Palladio», «Chioggia», «Udine», «Vicenza», «Loredan», «Stelvio» e «Brennero». Solo la prima restera in linea. Le altre sei unità saranno radiate e sostituite con 6 nuove navi a tecnologia avanzata.

TIRRENIA: «Città di Napoli» e «Città di Nuoro» continueranno ad operare sulle attuali linee senza alcuna variazione. Saranno realizzati 7 nuovi traghetti (già in fase di avanzata costruzione). Le unità «Sicilia», «Lazio», «Calabria» e «Sardegna» saranno trasformate in traghetti. La motonave «Torres» sarà impiegata sulla linea Livorno - Bastia - Porto Torres. Sarà istituita la nuova linea Genova - Olbia - Arbatax - Cagliari alla quale saranno adibite, dopo trasformazione, la «Canalis» e la «Arborea». Sarà istituita una nuova linea, sostitutiva dell'attuale periplo italico e della linea con la Spagna. La nuova linea si spingerà, oltre che in Spagna, anche in Marocco e ad essa saranno adibite la «Rossini», la «Verdi» e la «Donizetti» — che sono ora gestite dalla società «Italia» — e che saranno trasformate in traghetti. La linea con il Nord Europa sarà mantenuta in esercizio. La «Giosuè Borsi» e la «Cagliari», più due unità noleggiate, attualmente operanti in questo settore, saranno sostituite da tre nuove unità polivalenti.

ITALIA: sulle linee per il Nord America operano oggi «Raffaello», «Leonardo da Vinci», «Cristoforo Colombo» e «Michelangelo». Quest'ultima e la «Raffaello» rimarranno in linea entrambe in alta stagione; in bassa stagione ne sarà utilizzata una soltanto mentre l'altra sarà adibita a crociere americane. «Cristoforo Colombo» e «Leonardo da Vinci» saranno adibite nelle linee per il Sud America al posto delle «Giulio Cesare» e «Cesare Augustus» che saranno radiate. In proposito — a quanto si è appreso — i sindacati hanno manifestato già oggi la loro opposizione facendo presente che «Augustus» e «Giulio Cesare» sono ormai completamente ammortizzate e pertanto sarebbe non economico radiarle. Il terminal di partenza della «Colombo» e della «Leonardo da Vinci» sarebbe Napoli. E' prevista l'istituzione di una regolare linea merci per il Sud Pacifico per la quale nel primo piano è previsto l'impiego di due navi portachiatte mentre lo studio ministeriale prevede la costruzione di tre nuove unità merci ad alta tecnologia di tipo tradizionale. Nella linea carico Italia - Brasile - Rio della Plata le attuali quattro unità di tipo liberty in esercizio saranno sostituite con portachiatte o navi polivalenti.

Sarà istituita una linea speciale Italia - Nord America con la dotazione di 2 unità portacontainers da 27.000 tonnellate. Per la linea merci Centro America - Pacifico saranno noleggiate 4 navi di recente costruzione.

## A quota 80 la tazzina di caffè

**Durante l'assemblea dei titolari di bar aderenti all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1 è stato stabilito definitivamente l'aumento del caffè a lire 80. La data di applicazione dell'aumento è stata fissata con domenica 15 novembre.**

**Come annunciato, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della nostra provincia (FIPE) ha convocato i propri associati appartenenti ai gruppi bar, caffè, analcoolici e gelaterie in assemblea straordinaria (sala convegni di via S. Nicolò 5) venerdì alle ore 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione. In particolare sarà fatto l'esame del prezzo della tazzina di caffè espresso.**

«I CONTI DI TUTTI» PRESENTATI ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

# Disavanzo costante al Comune nel bilancio preventivo del '71

## L'assessore Vascotto sottolinea il contenimento del deficit, lievemente ridotto di circa 30 milioni su di un totale di oltre 15 miliardi in entrata e 22 in uscita

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale il preventivo di bilancio per il 1971 (alla Provincia il bilancio verrà presentato la prossima settimana, nella seduta del 19 novembre). L'importante atto — che assume particolare significato, riguardando esso le previsioni di spesa e i programmi dell'ultimo anno dell'attuale amministrazione elettiva, che concluderà il suo mandato nel novembre '71 — è stato illustrato nel dettaglio dal nuovo assessore al Bilancio, dott. Iginio Vascoto, che di recente — nel quadro del «rimpasto» giuntale — ha assunto l'incarico finora detenuto dal dott. Ugo Verza, passato ai Lavori pubblici.

Queste le caratteristiche del preventivo '71. Si prevedono una serie di entrate effettive pari a 15 miliardi 297 milioni di lire ed un'uscita di 22 miliardi 598 milioni: la differenza è di 7 miliardi 301 milioni; tenendo conto che anche quest'anno si avrà il «tradizionale» contributo del Commissario del Governo per una cifra di 1 miliardo 489 milioni, il disavanzo effettivo del Comune ammonta dunque a 5 miliardi 811 milioni, di cui 1 miliardo 739 milioni è costituito dalla metà delle perdite subite dall'Acegat negli esercizi 1967 e 1968, perdite che appunto il Comune è tenuto ad accollarsi. E' stato a questo punto sottolineato dall'assessore che il «vero» deficit del Comune dovrebbe essere dunque considerato quello di 4 miliardi 72 milioni di lire, per il cui ripianamento dovrà essere contratto un mutuo.

Il disavanzo del Comune — ha sostenuto l'assessore dopo tali precisazioni — è stato dunque contenuto quest'anno nello stesso ammontare del precedente, anzi con una lievissima diminuzione, pari a 32 milioni. La diminuzione del deficit sarebbe stata ancora maggiore se nel 1971 non si dovessero affrontare alcune spese a carattere straordinario come quelle per le elezioni e per il censimento. «Devo aggiungere — ha continuato Vascotto — che il deficit è praticamente quello previsto dal piano quinquennale d'attività del nostro Comune, piano elaborato nel 1967».

All'aumento delle spese — dovuto alla maggiorazione di 400 milioni delle rette di spedalità e agli investimenti di carattere sociale attuati dall'Amministrazione comunale — si è fatto fronte con l'aumento delle entrate. Lo Stato somministra oggi al Comune di Trieste — ha continuato Vascotto — oltre 2 miliardi di compartecipazioni e contributi, senza contare il miliardo e mezzo concesso a parziale integrazione del disavanzo dal Commissario di Governo sul fondo speciale per Trieste che è di 10 miliardi annui. Anche la Regione incomincia a far sentire il peso del suo apporto alle finanze comunali con contributi vari per circa 700 milioni.

A questo punto l'assessore ha tracciato una rapida panoramica dell'attività che il Comune intende svolgere nel corso del prossimo esercizio. Gli stanziamenti più importanti — ha rilevato — riguardano la sistemazione, l'adattamento e l'arredamento delle scuole materne (379 milioni), delle scuole elementari (130 milioni), degli istituti di istruzione secondaria (180 milioni); nonché gli impianti sportivi (800 milioni), le opere straordinarie di riordinamento e di sistemazione dei musei (170), il nuovo teatro di prosa (500 milioni), nuove sistemazioni della rete di fognatura (642 milioni), le strade (322 milioni), i giardini (132 milioni), gli studi e gli interventi sul traffico (272 milioni); e ancora: 88 milioni per il piano regolatore e 50 milioni per il potenziamento della trenovia di Opicina i cui lavori sono in corso di esecuzione a cura dell'Acegat.

«L'inserimento in bilancio di una così ingente massa di spese per opere pubbliche — ha commentato l'assessore — rispecchia le linee programmatiche in perfetta aderenza con le indicazioni del piano quinquennale. Se poi tutti i previsti interventi non potranno avere un immediato inizio di realizzazione, il ritardo sarà dovuto, come sempre avviene (e per la verità ora in misura minore che per il passato) alle note remore che s'incontrano nel trascorrere dei tempi tecnici necessari per la progettazione di massima e quella esecutiva, per il lungo iter degli atti deliberativi e per l'ancor più lungo iter degli atti deliberativi di mutuo».

Fatta una sintesi realistica delle condizioni e delle possibilità del bilancio — che «a nostro giudizio resta ancora uno strumento con piena possibilità operativa sia nel campo della spesa corrente sia in quello relativo alla finanza straordinaria» — l'assessore Vascotto ha concluso auspicando da parte dei consiglieri «tutti quei suggerimenti che possano, anche attraverso una critica costruttiva, portare un fattivo contributo migliorativo nella gestione del pubblico denaro». Il dibattito generale si aprirà nella prossima seduta, fissata per venerdì.

Nella seduta di ieri è stato intanto approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1969, il quale si è chiuso con un avanzo d'amministrazione di 1 miliardo 355 milioni (tale avanzo, non è stato destinato alla riduzione del passivo di quell'esercizio, ma è stato applicato parte al preventivo 1970 e parte a quello del '71). Il consuntivo '69 è stato approvato coi voti dei partiti di centro-sinistra, contrari tutti gli altri

## Il Sindaco fa il punto sul piano quinquennale

Assieme al bilancio preventivo per il 1971 è stato presentato in Consiglio comunale, dal Sindaco Spaccini, l'ormai consueto «stato di attuazione» del piano quinquennale in cui si è articolato il programma dell'Amministrazione civica. Ad un anno dalla fine del mandato — ha rilevato il Sindaco — la situazione può essere giudicata senz'altro positiva, considerando le difficoltà in cui l'Amministrazione è costretta ad operare, difficoltà di carattere non solo finanziario ma anche tecnico e amministrativo, che incidono notevolmente sui tempi di attuazione delle opere.

In cifre la situazione è stata così riassunta dal Sindaco. Oltre la metà dei 40 miliardi e mezzo previsti per opere dal piano quinquennale del Comune è in fase di costruzione o è già realizzata. Precisamente per opere appaltate e in corso di costruzione 16 miliardi e 760 milioni; per opere compiute 4 miliardi e 603 milioni. A questi oltre 21 miliardi, si aggiungono i 5 miliardi 292 milioni di opere in corso di appalto, per le quali cioè è già ultimato l'iter burocratico e sta per iniziare quello realizzativo. In fase di progettazione sono poi opere per 3 miliardi e 240 milioni, mentre su altri 3 miliardi e 732 milioni il Consiglio comunale ha già deliberato e sono in fase di completamento i provvedimenti amministrativi e di finanziamento.

Praticamente su tutto il programma, gli adempimenti sono o conclusi o in corso. Per il 1971 restano ancora da deliberare opere per soli 2 miliardi (1 miliardo 910 milioni per l'esattezza). Considerato che il piano quinquennale è stato affrontato in termini di realizzazione soltanto in tre anni, il risultato testimonia lo sforzo che l'Amministrazione ha compiuto per la città. Il piano quinquennale del Comune infatti, è entrato in vigore nel dicembre del 1967.

## Consiglio regionale sospeso ieri per uno sciopero

A causa di uno sciopero del personale è stata sospesa ieri la seduta del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia che doveva iniziare la discussione di tre disegni di legge riguardanti rispettivamente l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di attrezzature e impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale, provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e molluschicoltori e interventi finanziari a favore del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi.

## Scioperi articolati negli uffici della Regione

L'assemblea del personale dipendenti dagli uffici di Trieste della Regione ha deliberato la effettuazione di 15 giorni di scioperi articolati, da lunedì 16 novembre. La decisione della assemblea — a quanto informa un comunicato congiunto dei tre sindacati di categoria — trae motivo dalla mancata risposta dell'amministrazione regionale alle rivendicazioni di carattere economico formulate dai sindacati del personale, nonché dall'atteggiamento negativo assunto dall'amministrazione stessa anche per quanto riguarda questioni di carattere marginale rispetto alle richieste economiche. L'assemblea ha pertanto espresso alle segreterie dei sindacati il mandato di programmare una serie di scioperi, da effettuarsi nelle quattro province della nostra regione, adottando nella scelta dei tempi e dei modi i criteri che risulteranno volta a volta più opportuni.

## STATO CIVILE

MORTI: Sinosi Cirillo anni 73; Pecchiari Romano, 57; Verginella ved. Radomich Olimpia, 63; Risaliti Vincio, 56; Giordani Bruno, 47; Zoppolato Francesco, 65; Petrani Giuseppe, 57; Prestar Libero, 66; Della Venezia ved. Bontempo Carmela, 70; Lisi Biagio, 69; Vecchietti Vittorio, 58; Suffi Domenico, 61; Colomban in Chicco Santa, 58; Faber Margherita, 76; Flego ved. Clarich Anna, 70; Levantini Giuseppina, 76; Giovannini Giusto, 35; Laco Luigi, 53; Menia Roberto giorni 7.

**Chiamate per imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di coperta, patentato; 2 giovanotti di coperta; 1 mozzo di coperta, turno 565. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio-cuoco.

IL COMUNE HA DECISO: BITUME IN OPERA

# *Occasione perduta per Piazza Unità*

## Ancora nero asfalto e non lastricato di pietra sul pavimento della storica platea cittadina

(«Giornalfoto»)

*Un'occasione perduta, per piazza Unità. Esattamente nel momento in cui stanno nascendo a nuova vita i due bei palazzi che le fanno da cornice — il Vanoli e quello degli Specchi, restituiti alle loro originarie caratteristiche — poteva essere la volta buona, dopo il ripristino della settecentesca fontana dei Quattro Continenti, per un'adeguata ripavimentazione della piazza. Essa presentava ormai i segni indecorosi dell'usura, l'asfalto rattoppato più volte, per vasti tratti corroso, sgretolato. Ebbene, da ieri sono iniziati i lavori di sistemazione del manto asfaltato con l'adozione del cosiddetto conglomerato bituminoso a caldo steso dalle «finisher».*

*E ciò senza che si sia voluto tener conto, da parte del Comune, delle numerose sollecitazioni pervenutegli circa la ripavimentazione della piazza mediante un grande lastricato in pietra. Una soluzione — in carattere con il decoro della storica piazza — che di recente è stata suggerita con entusiasmo anche dalla Soprintendenza ai monumenti; il lastricato, con i suoi ritmi lineari, avrebbe magnificamente scandito l'enorme distesa della piazza, altrimenti affogata dalla marea d'asfalto.*

*Tale richiesta è stata formulata anche da alcuni consiglieri comunali, in particolare dal liberale Morpurgo e dal socialdemocratico Cesarè, che in argomento hanno presentato interrogazioni. Ma non se n'è fatto nulla.*

*Il nuovo assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha infatti informato sul perché della scelta, ancora una volta, della pavimentazione asfaltata, peraltro già avviata. «Si è ritenuto opportuno ricorrere ad una pavimentazione di tipo bituminoso preferendola ad una in lastre litoidi in quanto il costo, i tempi di esecuzione e altri molteplici vantaggi la impongono. Ritengo opportuno — questa la risposta resa al consigliere Cesare — evidenziare i primi due: il conglomerato bituminoso a caldo costa circa 750 lire per metro quadrato e può venire steso sulla esistente pavimentazione; il lastrico in pietra arenaria, la più economica fra le pavimentazioni litoidi, costa 19 mila lire per metro quadrato e necessita di opere di sottofondo che ne fanno salire il prezzo a 22 mila lire il metro quadrato. Quindi per pavimentare i 6700 metri quadrati della piazza in conglomerato bituminoso a caldo si spenderanno — informa il dott. Verza, che fino al recente «rimpasto» giuntale aveva retto per parecchi anni l'assessorato al Bilancio — circa 5 milioni contro i 177 milioni che sarebbero necessari per una soluzione che senza dubbio darebbe una migliore estetica all'area. Quanto al vantaggio tecnico, esso è rappresentato essenzialmente dai tempi di esecuzione: circa quattro giornate lavorative per la stesura del conglomerato bituminoso contro le circa 300 necessarie per la sola posa del lastrico».*

*Si è guardato, dunque, essenzialmente al lato finanziario del problema senza considerare i fattori estetici: il tipo di bitumazione messo in opera per la piazza è infatti lo stesso che si usa per le arterie stradali di grande scorrimento e che se è quanto mai valido ai fini del traffico veicolare (specie per le sue caratteristiche di granulosità, che evitano slittamenti, specie col bagnato) non soddisfa per contro alle esigenze di una piazza esclusivamente riservata alle passeggiate, ai giochi dei bambini ed alla «classica» sosta ai tavolini all'aperto.*

*Ma ciò che più spiace è che nemmeno siano state considerate le proposte secondo le quali il Comune avrebbe potuto farsi promotore, ai fini del finanziamento del lastricato, di un'iniziativa presso i vari enti pubblici e privati, che senz'altro avrebbero corrisposto all'appello (vedi l'Azienda di soggiorno, davvero benemerita per tutte le iniziative ad essa dovute per l'abbellimento di Trieste) in favore di una piazza dell'Unità d'Italia trasformata in uno splendido «salotto» cittadino, già sovrastato da quei meravigliosi lampioni di foggia ottocentesca che una rivista giornalistica nazionale ha assunto a simbolo della nostra città.*

## Per due domeniche sciopero all'ippodromo

Sciopero, domenica, all'ippodromo di Montebello. A quanto informa infatti la federazione lavoratori dello spettacolo della CCdL è stato deciso lo stato di agitazione del settore trotto, per protestare contro il rifiuto dei proprietari di cavalli da corsa e dei guidatori a firmare il nuovo contratto di lavoro degli artieri, scaduto dal settembre scorso, e già definito da regolari trattative fin da luglio.

Tale decisione è stata presa al termine dell'incontro di Milano tra le federazioni nazionali spettacolo UIL e CGIL, assieme ai rappresentanti sindacali del settore trotto di tutti gli ippodromi italiani. Nella nostra città, pertanto, è stato proclamato un primo sciopero per domenica 15, e un secondo per domenica 22 novembre.

*VOCE COSPICUA NEL BILANCIO DEI TRAFFICI*

# Gli agrumi da Israele fonte di attività nel porto

## *A Trieste fa capo lo smistamento del Centro Europa*

Ha avuto inizio da qualche settimana la campagna 1970-71 degli agrumi. Gli arrivi si preannunciano molto sostenuti, ed è quasi certo che la stagione si chiuderà per il nostro porto con un buon aumento di transiti.

Merita ricordare che nel 1969 sono stati sbarcati a Trieste 830.210 quintali di agrumi, provenienti da diverse piazze di produzione del Mediterraneo. L'altr'anno abbiamo registrato i seguenti principali arrivi: Israele 595.150 quintali; Cipro 115.190 quintali; Libano 70.560 quintali; Egitto 41.370 quintali; Turchia 29.040 quintali.

Israele risulta dominare il mercato delle esportazioni attraverso il nostro porto ed intende accentuare le vendite, come apprendiamo da fonte competente. Il Citrus Marketing Board è dell'avviso che nella stagione 1970-71 il transito via Trieste potrebbe aumentare fino al 50 per cento rispetto alla precedente campagna. La produzione israeliana di agrumi ha registrato nell'ultimo biennio un incremento del 12 per cento ad anno tanto che i competenti organi di Caifa si preoccupano di trovare nuovi mercati di sbocco. Ottima è la posizione di Cipro con il suo secondo posto nei transiti triestini. Anche il Libano e l'Egitto intendono aumentare i collocamenti nella Mittel-Europa.

Secondo esperti tedeschi, il traffico agrumario via Trieste verrebbe in un tempo prossimo ad assumere la forma tecnica dei containers frigo. Da rilevare, poi, che nel 1969, durante il periodo estivo, sono stati sbarcati a Trieste 12610 q.li di arance sudafricane. Esperti del settore ci dicono che il successo del prodotto proveniente da Durban è stato senz'altro notevole.

Non bisogna poi dimenticare che due società siciliane hanno già completato gli studi per la contrattazione dei loro agrumi che verrebbero istradati via Trieste. E' certo — secondo un quotidiano di Catania — che nella prossima stagione agrumaria potrà essere messo in moto il «canale agrumario Sicilia - Trieste - Europa Centrale».

Intanto è giunto in porto lo «Stalhammersand», della Citrus Marketing Board di Istraele, con un pieno carico di agrumi. Opera inoltre in porto il «Miryam», della ZIM di Caifa, arrivato con una buona partita di arance.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** San Martino — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 15.16 e cala alle 4.38.

**Ieri:** temperatura massima 14, minima 9,4; pressione mb. 1015,4 in aumento; umidità 79 per cento; cielo sereno; vento km 1 da S.S.E.; mare calmo; temperatura del mare 15,3.

**Maree** — OGGI: alta alle 7.40 con cm 56 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con cm 58 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle ore 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

**Sabato a Udine**, nella sede della CGIL alle 20.30 si riunirà il Coordinamento regionale autoferrotranvieri-autolinee, che in un suo comunicato afferma «non rispondere alle aspettative la nota della Giunta regionale sui trasporti e le autolinee: le richieste della delegazione di lavoratori e dei sindacati restano ignorate. I lavoratori, gli utenti e tutti gli organi elettivi della regione reclameranno sempre una nuova politica dei trasporti».

Alla
GALLERIA CIUOFFO
viale XX Settembre 39, tel. 95423
PER IL MARTELLO D'ORO
Questa sera ore 16.30 - 19.30 e 21 - 24
ASTA
di antiquariato e tappeti orientali

CINQUANT'ANNI DI VIAGGI SULLE NAVI DEL LLOYD

# RARO GIUBILEO DI UN INDIANO

**È un uomo d'affari che ieri è stato festeggiato anche dal Sindaco per l'attaccamento a Trieste**

(«Giornalfoto»)

L. Narain Khanna ricevuto ieri mattina dal Sindaco Spaccini

Un passeggero d'eccezione si è imbarcato ieri sera sulla mn. «Victoria» del Lloyd Triestino, diretto a Bombay: l'uomo d'affari indiano L. Narain Khanna, che con questo viaggio compie un raro giubileo, 50 anni di fedeltà alle navi lloydiane. Correva infatti il lontano 1920, quando lo allora giovane Narain Khanna, ancora novizio ai commerci, intraprese la prima traversata dall'India a Venezia a bordo del piroscafo «Gablonz». Doveva essere per lui una scelta fatidica. Pochi anni dopo, sviluppata la rete dei suoi affari, proprio a Gablonz (Jablonec) egli avrebbe trovato la compagna della sua vita, moglie e collaboratrice, e la città boema divenne così la sede centrale della sua attività d'importatore - esportatore.

Da lì le sue spedizioni di tessuti ed altre merci varie europee (cecoslovacche, francesi, polacche, italiane, ecc.) presero quasi sempre la via del porto di Trieste, dove Khanna aveva attivi rapporti di collaborazione con la Casa Parisi; ed a Trieste, alle unità del Lloyd, egli faceva capo per i suoi frequentissimi ritorni in patria destinati alle periodiche visite della clientela. Le navi «Gablonz», «Pilsna», «Cracovia», «Gange», «Conte Verde», «Conte Rosso», «Conte Biancamano», «Himalaya», «Fusijama», «Aquileia (II)», «Helouan», «Asia», «Victoria (II)», ed altre ancora, in mezzo secolo, lo hanno avuto ospite puntuale.

Quante vicissitudini, nel frattempo, per l'intraprendente uomo d'affari: dalle svalutazioni monetarie alla «non collaborazione» del Mahatma Gandhi; dall'evoluzione della industria mondiale alle guerre, alle rivoluzioni. Lo scoppio del secondo conflitto mondiale lo colse in viaggio da Trieste all'India e lo separò per 6 anni dalla famiglia; e furono ancora gli uomini del Lloyd — capitani ed agenti — a tenere contatti fra il vecchio amico e i suoi congiunti esposti alle insidie della guerra e dei rivolgimenti postbellici.

Narain Khanna non lo dimentica. Anche se ormai si è ritirato da qualche anno dall'attività, ha preferito anticipare d'un giorno la sua venuta dalla Svizzera a Trieste, per poter incontrare qui — prima d'imbarcarsi con la consorte e la figlia sulla «Victoria» — molti amici di lunga data. E della sua fedeltà al porto ed alle navi di Trieste ha voluto dargli testimonianza ieri mattina il Sindaco Spaccini, ricevendolo al Comune e facendogli dono di un libro d'arte che gli ricordi ancora la città di San Giusto.

L'anziano uomo d'affari — un autentico personaggio, che nel 1944 non esitò a scrivere a Churchill: «Lei sta vincendo la guerra, ma perdendo la pace» — ha risposto a queste accoglienze con sincera commozione.

## Notevoli affermazioni dell'Unione istriani

PLAUSO DEL CONSIGLIO GENERALE A SARDOS ALBERTINI

Nella sala maggiore della Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, si è riunito il consiglio generale dell'Unione, massimo organo rappresentativo della collettività istriana.

Il presidente avv. Lino Sardos ha posto fra l'altro in rilievo il significato ed il valore morale del fatto che la maggioranza degl'intervenuti provenivano da ogni parte d'Italia, sostenendo in proprio ogni spesa, dando con ciò prova di fedeltà all'associazione e alla causa che essa difende.

Nel corso della relazione il presidente ha posto in rilievo la sempre crescente espansione dell'associazione in Italia e all'estero ed in particolare i decisi risultati raggiunti sul piano dell'unificazione spirituale e di azione delle forze giuliano-dalmate dopo che il grande successo ottenuto dagli aderenti all'Unione e dai soci e amici al congresso dell'ANVGD a Gardone, dove è stata aperta la via all'attiva stretta collaborazione di tutte le forze vive giuliano-dalmate.

Il presidente ha pure proposto il conferimento della qualifica di «socio ad honorem» a 40 personalità di primo piano, a livello nazionale, che hanno ben meritato in favore della causa della Libera Provincia dell'Istria e che si sono impegnati ad appoggiarla anche in avvenire.

E' stata aperta quindi la discussione nella quale sono intervenuti fra gli altri i consiglieri Lino Vivoda, Fioretto Biasiol, dott. Licio Burlini, avv. Gianfranco Tamaro, avv. Mario Davanzo, dott. Ferruccio Veronese, comandante Giuseppe Zamarin, Lina Galli, Lucio Bonifacio.

A conclusione dell'assemblea, dopo l'approvazione dei bilanci, è stata messa ai voti ed approvata all'unanimità una mozione con cui è stata approvata all'unanimità la relazione del presidente Sardos Albertini e si esprime «un caloroso plauso per l'attività intensamente svolta dal presidente nel periodo intercorso dall'ultima riunione avvenuta a Venezia il 3 novembre 1969 ad oggi e concretizzatasi in una maggiore acquisizione di forza e di prestigio da parte dell'Unione in sede nazionale ed internazionale».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

# Caffè: è un vantaggio l'attuale prezzo unico

***Precisazioni dell'Associazione esercenti della FIPE***

L'Associazione esercenti pubblici esercizi aderenti alla FIPE ci invia questa lettera, a firma del presidente Giovanni Bracci e del segretario Sergio Gaspari:

*Il dott. L. D. in una lettera pubblicata martedì dalle «Segnalazioni» formula alcune considerazioni in merito al prezzo della tazzina di caffè espresso.*

*Riteniamo anzitutto di dover ringraziare il cortese estensore della lettera in quanto (a differenza di altri, ed anche qualificati interlocutori) riconosce obiettivamente che quando avvengano variazioni nei prezzi praticati dai pubblici esercizi, esse rappresentino l'inevitabile trasferimento al pubblico di aumenti dei costi già in precedenza verificatisi «a monte» del settore distributivo e, in genere, degli oneri di gestione.*

*Lamenta, però, il dott. L. D., che tali aumenti non risultino differenziati a seconda della qualità e dell'importanza dell'esercizio. L'argomento non è certo nuovo ed è stato oggetto di esame da parte degli organi associativi in passato, così come non mancherà di essere evidenziato per l'avvenire.*

*Va comunque chiaramente precisato che da tale livellamento dei prezzi nessun danno deriva al consumatore, in quanto i prezzi indicati dalla Associazione di categoria sulla base di decisioni assembleari sono sempre elaborati sulla scorta di analisi dei costi riferiti alla maggioranza delle aziende rappresentate e quindi a quelle di più modeste proporzioni.*

*Ove i prezzi dovessero risultare differenziati, pertanto, quelli attribuiti ai locali «eleganti» sarebbero inevitabilmente più elevati, mentre in nessun caso i prezzi praticati negli altri locali potrebbero venire contenuti rispetto i listini stabiliti.*

*Nelle città (Milano, Torino, Roma) in cui tali listini sono differenziati, la «tazzina» ha già da tempo raggiunto il prezzo di 100 lire nei locali di categorie più elevate: e ciò rappresenta la più chiara riprova di quanto assunto per la nostra Provincia.*

*Indipendentemente da ogni altra considerazione, quindi, il cosiddetto «prezzo unico» si traduce in un concreto beneficio per i consumatori e di ciò va, anzi, dato atto agli esercizi locali di maggiore prestigio e qualità, per il senso di responsabilità che caratterizza il rispettivo comportamento.*

*L'Associazione esercenti (FIPE), per converso, è da tempo impegnata per qualificare il servizio e le prestazioni di ogni tipo ed ordine di esercizi pubblici della nostra provincia, in uno con la qualità dei prodotti somministrati. La generale constatazione che negli esercizi di Trieste si beva notoriamente il migliore «espresso» d'Italia, costituisce il riconoscimento migliore sull'efficacia di tali sforzi congiuntamente esplicati.*

## Iscrizioni ai corsi del Centro di calcolo

Il Centro di calcolo dell'Università ricorda che le domande per l'ammissione provvisoria ai corsi di specializzazione per laureati e per diplomati, vanno indirizzate al direttore del Centro (via Diaz 21) entro sabato 14. Nella domanda devono essere dichiarati il recapito ed il titolo posseduto con il relativo punteggio.

## Concorso dell'UMI per un manifesto

La segreteria nazionale del Fronte Monarchico Giovanile dell'UMI ha bandito un concorso per un manifesto di carattere propagandistico. Si invitano pertanto tutti i giovani degli istituti d'arte interessati e quanti avessero particolari doti in materia a voler trasmettere i bozzetti, che dovranno rispettare la misura di cm. 50x60, alla sede di via Imbriani 4 dalle 18 alle 20 di ogni giorno, oppure a stretto giro posta, e comunque non oltre il 16 novembre. Ai primi tre verrà offerto un viaggio a Montpellier (Francia) dove saranno ricevuti da Umberto di Savoia. Per informazioni si può prendere visione della circolare relativa al concorso all'albo della sede.

SORPRESA IN UN ALBERGO DEL CENTRO

# La cliente in mini ingannò tutti quanti

**Ma alla resa dei conti risultò trattarsi di un ballerino che prese il volo in tempo**

Una storia d'agosto che trova il suo epilogo nell'estate di San Martino. La Mobile ha infatti ora concluso un «caso» che aveva a suo tempo suscitato un po' di movimento in un albergo di via Geppa e nelle strade vicine.

Una sera d'agosto è entrata in un albergo una vistosa ragazza: truccata alla moda (forse un po' eccessivamente) e con una minigonna da choc. Camminando sui tacchi a spillo, la disinvolta giovane ha preso alloggio ed è salita nella stanza seguita da occhiate audaci. Il giorno dopo il portiere dovesse rilevare che la presenza di una giovane vestita in modo così provocante nuoceva... al normale andamento dell'albergo, e segnalò il fatto alla direzione, che decise di far allontanare la cliente dopo solo due giorni. E c'era un motivo particolare: risultò infatti che i documenti che la giovane aveva lasciato al «bureau» tr. tivano la sua vera personalità: la «bellissima» altri non era che Roberto Toschi, un ballerino di 28 anni, domiciliato a Milano.

Naturalmente della cosa era stata prontamente informata la Mobile e gli agenti, quando sono andati all'albergo, non hanno trovato più l'indesiderato cliente, che era già partito. Il ballerino, che aveva già avuto un precedente analogo, non a Trieste, è stato denunciato per contravvenzione all'articolo 85 del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza.

## Oggi la tavola rotonda sul metodo Montessori

Oggi alle ore 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'Alleanza femminile italiana organizza l'annunciata tavola rotonda sul tema «Cento anni dalla nascita di Maria Montessori». Parleranno il professor Francesco Tecilazich e il comm. Laura Eulambio, rispettivamente presidente e vicepresidente della sezione triestina dell'Opera Montessori, e la prof. Maria Gruber, insegnante. Alla conferenza farà seguito un pubblico dibattito.


Perché per la donna CONFIDENZE pubblica un grande romanzo d'amore?

CONFIDENZE vuol dare sempre il meglio alle sue lettrici, e sceglie fra le più belle storie d'amore dei grandi scrittori d'ogni tempo le più appassionanti e indimenticabili. CONFIDENZE ha scelto questa volta

TENERA E' LA NOTTE

un capolavoro del famoso romanziere americano Francis Scott Fitzgerald. Un romanzo d'amore tormentoso, travolgente, sul raffinato sfondo della Costa Azzurra intorno agli anni '20. CONFIDENZE è certa che, una volta iniziata la lettura, ogni donna vorrà conoscere fino all'ultima riga le vicende di TENERA E' LA NOTTE. CONFIDENZE lo sa, e attende tutte in edicola...

CONFIDENZE è già in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE


# SEGNALAZIONI

## Sull'onda dei ricordi

«Gentili "Segnalazioni", il giorno dei defunti mi sono recata al Cimitero sulla tomba del mio indimenticabile fratello (ragazzo del '99), un ex allievo del Ricreatorio "Padovan", morto a soli quaranta anni. Incontrai i signori Forni, Porro e Bresciani, ognuno con un cestino con dentro tanti mazzolini di fiori bianchi, rossi e del verde, e ogni mazzolino aveva un cartoncino legato col nastro tricolore. Lessi queste parole: "Ricordandoti sempre, gli ex allievi del Padovan".

«Questi ex allievi si recano ogni anno a deporre un mazzolino di fiori a tutti gli 89 morti (i loro maestri ed amici d'infanzia). Ciascuno, per trovare i posti dove sono sepolti, ha una piantina del cimitero con il numero del campo.

«Cari ex allievi! Avete ormai 72 anni, e quante ore dovete camminare per fare questo pellegrinaggio! L'anno scorso c'era ancora un vostro amico che vi aiutava, si chiamava Mario Trevisini, ed ora dovete portare anche a lui i fiori.

«Chi compera tante centinaia di garofani? Il signor Forni, buono e generoso; e non basta questo gentile pensiero: ogni settimana, al lunedì, egli riceve nella sua casa di via Virgilio 11, tutti gli ex allievi che desiderano andare da lui. Di che cosa parlano? Naturalmente di quando erano ragazzi e frequentavano il ricreatorio "Padovan", giocavano a palla (ma non di quelle "vere" di gomma, perché costavano troppo, ma se la confezionavano da soli, riempiendo una calza di "strazze"...). Poi ricordano le loro gite a Basovizza con la bora che soffiava a 100 chilometri all'ora, e ci andavano a piedi! Se la fortuna li assisteva, trovavano magari qualche carro vuoto dei "cici" che venivano in città a vendere carbone. Allora sì, che allegre risate, senza pensarci se i cappotti si sporcavano di nero! (E quanta pazienza le loro mamme, al ritorno a casa, ridotti come spazzacamini!).

«Nel ricreatorio "Padovan" c'erano dei ragazzi che suonavano vari strumenti e tra questi c'era mio fratello che suonava un trombone (almeno io, più giovane di lui, lo chiamavo così). A casa lo sentivo suonare queste canzoni: "Mula camina, no 'ver paura..." e tante altre canzoni italianissime che non ricordo più. Mio fratello era un "mazziniano". Maestro della banda era un toscano di San Miniato, si chiamava Angiolo Del Bravo, e per molti anni suonò nell'orchestra del "Verdi". Suonava il clarino, chi lo sentiva diceva: "Così gli angeli suonano in cielo!".

«Il signor Forni manda anche a lui, sulla sua tomba, i fiori col tricolore: scrive a un fioricultore di San Miniato perché glieli faccia portare al Camposanto. Ricordo che dovette lasciare Trieste, con tanto dolore, assieme alla moglie e ai figlioli, nel 1915.

«Pensate, il 12 settembre — due mesi fa — giunsero a Trieste dalla Scala di San Miniato in pullman 90 persone con i componenti della Filarmonica che porta il nome del maestro Angiolo Del Bravo, guidati dal maestro Duilio Neri. Tutte le 90 persone vennero nella nostra città per una visita ai ricreatori "Padovan" e "Toti", dove il maestro alternava le lezioni di musica, ed hanno deposto, sul colle di San Giusto, una corona ai Caduti. Al "Padovan" i ragazzi che suonano oggi nello stesso ricreatorio li ricevettero nel giardino suonando "Per aspera ad astra", del compianto maestro Ermanno Visnoviz.

«Mi dimenticavo ancora una cosa: tutti gli 89 mazzolini di fiori li confeziona la ex allieva Aurora.

«Ringrazio infinitamente le "Segnalazioni" se potrò leggere sul mio "Piccolo" questo scritto, e ringrazio il signore che metterà a posto tutti gli sbagli che posso aver fatto. Devoti ossequi e tante grazie da una vecchia ammalata di settant'anni». Segue la firma.

## MA PROPRIO NON INTRALCIA?

(«Giornalfoto»)

*«Sono un attento lettore delle "Segnalazioni" ed ho notato che l'assessore prof. Romano è molto sollecito ed esauriente nelle sue risposte ai quesiti formulati dai lettori: ma stranamente non ha risposto, negli ultimi tempi, a una domanda fatta da tante parti, e cioè questa: come mai non si può studiare una procedura per impedire che i possessori di relitti facciano il comodo loro occupando manifestamente in maniera ingiusta il suolo pubblico? Se non pagano il bollo, contravvenzione per questo e basta; ma se lo pagano, sono intoccabili. Sarà così la legge. Eppure dovrebbe esserci un rimedio, e penso che altrove sia stato trovato.*

*«E l'intralcio al traffico? In materia, i vigili urbani — tutti lo sanno — hanno una discrezionalità piuttosto larga, lo ha spiegato in una risposta recente anche l'assessore: ebbene, come mai non c'è un vigile che non ritenga che rappresenti un intralcio al traffico la semisfasciata utilitaria TS 79457, lasciata in preda ai ladri di pezzi vari, da alcune settimane in viale Miramare, a mezza strada fra il cavalcavia e Barcola? Fatela fotografare, per cortesia. Secondo me essa intralcia, perché toglie spazio alla tanto decantata e ancora poco utilizzata quarta corsia, rallentando quindi, in certi casi, il traffico. Non c'è un vigile disposto a far sua questa mia modesta tesi e a far scattare il meccanismo del carro attrezzi? Non la butteranno mica al macero, la porteranno alla depositeria! Professor Romano, ci dica il suo parere. Grazie per l'ospitalità. R. Trevisan».*

## «Vittorio Veneto» e il Tesoro

«Come sempre ritengo che le "Segnalazioni" abbiano un aspetto stimolante, per cui penso sia opportuno far risaltare il confronto fra l'esaltante stimolazione dei valori combattentistici "di coloro che non ci sono più" con il più oscuro assenteismo degli uffici preposti al riconoscimento di tali valori a quei pochi che ancora si annoverano fra i vivi.

«Mio padre ci lasciò per sempre il 28 novembre 1968 senza avere avuto la gioia di ricevere l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro ricordo. Mia madre, col pianto nel cuore, ricevette le dette insegne il 12 febbraio 1969.

«A tutt'oggi, 5 novembre 1970, non si sa nulla circa la liquidazione alla vedova. Non è certo per venalità, ma per quel giusto ed ultimo riconoscimento che ne risale dal diritto e dal dovere compiuto.

«Il Ministero della Difesa dice che la pratica "è stata definita anche per la parte riferentesi alla concessione dell'assegno" e che "la competente Direzione provinciale del Tesoro di Trieste provvederà a liquidare alla vedova quanto di competenza".

«La detta Direzione, interpellata (nel gennaio 1970)... tuttora tace. Facendo i debiti scongiuri, non rimane che domandarci: forse che la pratica attende di evadersi da sé? Cordiali saluti, B. B.».

## Tinza e Marianza

«Caro "Piccolo", tu che con la rubrica delle "Segnalazioni" ci hai fatto tanto bene, non potresti occuparti anche per Tinza e Marianza, dal momento che il Comune attende la toeletta. Erano due statue sopra l'atrio del Comune e sorreggevano ognuna un lampione. Come hai scritto tu qualche anno fa, devono essere finite in qualche magazzino. Se ritornassero al loro posto noi vecchi triestini saremo assai contenti, perché...

«...Micheze e Jakeze batti le ore e Tinza e Marianza fa claro alle siore...

«Ringraziandoti infinitamente, una tua vecchia lettrice ancora dal tempo in cui il giornale costava due soldi. E. R.».

## Il rottame col bollo

«Da almeno due anni (dico due anni) una "utilitaria" è abbandonata davanti alla casa di via San Giacomo in Monte 8. Sporca fino all'inverosimile. Nel marzo o aprile scorso le è stato applicato il bollo di circolazione fino al luglio '70, e prima aveva uno valevole fino al gennaio '69. La vedo due volte al giorno e mi meraviglio che nessuno abbia pensato a far rimuovere questo rottame, sul cui parabrezza qualcuno si diverte a scrivere parole sconvenienti. La targa è 26215. P. R.».

DISAVVENTURE DI TURISTI IN CITTA'

# La lunga passeggiata di una borsetta nera

**È stata ritrovata, ma senza 110 mila lire**

La lunga passeggiata serale di una borsetta. Da piazza Libertà, la borsetta nera di skay in vena di avventure ha girato mezza Trieste per poi abbandonarsi, priva di soldi, all'angolo di una strada di San Giacomo, dove un giovane l'ha rintracciata e portata in Questura. In Questura vi era già stata la sua padrona che, stanca e stufa di cercarla, ne aveva denunciato la scomparsa.

I fatti, fuori dal tono scherzoso, erano andati così: ieri l'altro, di sera, Marija Schneberger, di 27 anni, reduce da un lungo «shopping» in città è giunta in piazza Libertà, dove suo cugino, con il quale era arrivata a Trieste, aveva lasciato l'auto in sosta. La straniera, carica di pacchetti e di borse, ha voluto riordinare la propria roba dal momento che suo cugino non era ancora tornato e la vettura era chiusa. Così, si è fermata vicino all'auto ed ha appoggiato tutto sul marciapiede. La borsetta di skay nera ha avuto un trattamento particolare: è stata appoggiata sul cofano di un'auto che era parcheggiata accanto a quella del cugino.

La sistemazione di tutta la roba che aveva acquistato ha impegnato un po' la giovane donna e ad un tratto, rialzando la testa, Marija Schneberger ha avuto l'amara sorpresa di non vedere più la borsetta. Caduta per terra? Si è messa a cercarla, anche nell'aiuola del giardino, ma la borsetta non c'era più. Disperata, la donna è andata in Questura dove ha raccontato tutto. Ha aggiunto che nella borsetta c'erano 110 mila lire oltre ad oggettini di poco valore. Il sottufficiale di guardia in Questura ha redatto un verbale di denuncia prendendo tutti i dati della derubata.

Tre ore e venti più tardi, al maresciallo Pupis si è presentato un giovane, Dusan Perosa, di 25 anni, abitante in via le Campi Elisi 35, il quale aveva in mano la borsetta nera di skay. Passando lungo la via dell'Istria all'angolo con la via Belli, l'aveva trovata per terra, e pensò di portarla subito in Questura. Il sottufficiale l'ha aperta e vi ha trovato il passaporto intestato a Marija Schneberger, due orecchini, due cinghiette di metallo, un dinaro (leggero), due monete da dieci lire e una da cinque nonché 10 franchi svizzeri. Delle 110 mila lire neanche l'ombra.

La borsetta verrà restituita alla straniera, che non è stato possibile subito rintracciare.

**Fuori dalla zona pedonale**, in via Cellini, è stata investita da un ciclomotore Irma Pandurovic Prokio, di 85 anni. L'incidente è avvenuto verso le undici quando la vegliarda è stata urtata dal ciclomotore guidato dal quattordicenne Dario Vuk, abitante in via Caccia 8. La povera donna ha riportato contusioni al torace e alla mandibola sinistra. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica, con la prognosi di sette giorni, salvo complicazioni.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Guido Zecchin al Val

Ospite gradito del VAL è stato ieri il console dott. Guido Zecchin, presidente del Lions Club di Trieste. Nel porgere il saluto ai convenuti la presidente Fulvia Costantinides ha rivolto espressioni particolari di cordialità all'ambasciatore Augusto Castellani, figura ben nota nella nostra città per aver ricoperto per alcuni anni nel dopoguerra il ruolo di capo della Missione italiana a Trieste. Il dott. Zecchin ha quindi tracciato con piacevole eloquio un'ampia panoramica sulla figura della donna in generale in rapporto, ai tempi, alla moda, all'estetica, all'intelligenza, al ruolo che può svolgere ecc., riscuotendo i più calorosi consensi da parte del foltissimo uditorio.

## Fondazione Scaramangà

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte, per reintegrare la propria composizione ha nominato all'unanimità componente del consiglio l'avv. Nino Pontini.

## Nel collegio dei geometri

A seguito dell'assemblea generale degli iscritti per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, sono stati eletti ed insediati nelle rispettive cariche i seguenti geometri: presidente, Mario Goltani; segretario, Italo Vento; tesoriere, Leone Della Torre; consiglieri: Aurelio Beccari, Rino Bois, Rodolfo Giona e Mario Savino.

## C.R.S. Julia

Il Circolo ricreativo sportivo Julia apre questa sera alle ore 20.30 presso la sede di via Coroneo, 13, il ciclo di incontri e dibattiti per i giovani, con il tema «Famiglia e società».

## Al Rifugio «Grego»

Una ventina di giovani dell'ESCAI XXX Ottobre ha commemorato con una significativa cerimonia il 52.o anniversario del loro sodalizio deponendo una corona di alloro alla lapide che, al Rifugio «Grego», ricorda i nomi dei Caduti. E' questa la prima volta che la data del 30 ottobre viene celebrata dai ragazzi della XXX nel suggestivo scenario dell'Alpe.

## Dottori commercialisti

Venerdì 13 novembre, alle ore 18.30, nella sede di via Santa Caterina, avrà inizio il secondo ciclo di conversazioni nel quadro del corso di preparazione tecnica professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti. Le conversazioni, il cui programma è esposto presso la sede dell'Ordine, saranno tenute da docenti universitari, magistrati, funzionari della pubblica amministrazione e professionisti. Il corso è particolarmente organizzato per i laureati che si accingono a sostenere gli esami di stato per l'abilitazione alla libera professione. Iscrizioni presso la segreteria dell'Ordine entro giovedì 12. Hanno naturalmente libero accesso e facoltà di intervento alle conversazioni tutti i dottori commercialisti della regione.

## Corsi di tedesco

Le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca — per adulti e bambini — sono ancora aperte nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco in via San Nicolò 21, nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Si terranno inoltre corsi di conversazione su temi di attualità.

## Omaggio a Carlo Sbisà

Sarà inaugurata a Gorizia domani sera, nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina», una mostra retrospettiva delle opere di Carlo Sbisà. La rassegna, rientrante nell'ambito delle iniziative artistico-culturali del Centro, comprenderà una quarantina di lavori scelti nella vasta produzione dell'artista, e costituirà un omaggio reso alla sua memoria, oltre che la prima occasione offerta al pubblico goriziano per conoscere le varie fasi del suo lavoro. Nella circostanza è stato pubblicato un catalogo comprendente la biografia dell'artista, riproduzioni di sue opere significative e la presentazione scritta da Fulvio Monai. La rassegna rimarrà aperta fino al 6 dicembre.

## Fotografie all'Alpina

La direzione dell'Alpina delle Giulie informa i partecipanti alla XLIV Mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche che i lavori dovranno esser consegnati nella segreteria sociale entro mercoledì 25.

## Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

## Aragosta

in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica)

## È di sapore squisito

il rollschinken di Merano e lo trovate nel negozio di specialità gastronomiche di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

## Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica istruzione, ha conferito al prof. Giuseppe Secoli, preside della Scuola media statale «Dante Alighieri» di Trieste, in riconoscimento della sua benemerita attività di insegnante, di capo d'istituto e di letterato, l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Vive congratulazioni.

## Serata patriottica

La Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale organizza per lunedì 16 novembre, con inizio alle ore 20.45, nella sala del Liceo «Dante» una serata musicale, durante la quale verranno rievocate le canzoni del vecchio irredentismo giuliano-dalmato. Canterà il coro «Valmaura», presenterà Ada Ceccoli.

## Alloggi Gescal

La commissione provinciale assegnazione alloggi e prestiti Gescal comunica ai concorrenti al bando n. 19403/2-A del 5 marzo 1970, ammessi nella graduatoria definitiva pubblicata sul Foglio Annunzi Legali n. 59 del 10 novembre, che il giorno 14 novembre alle ore 10.30, presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro di via Donota 2 (stanza 6), verrà effettuato il sorteggio. Agli interessati è consentito di presenziare.

## Diapositive alla Marittima

I soci della sezione Fotoamatori dell'Ente Porto presenteranno alle ore 19.30 nella sede del Dopolavoro una nuova selezione di DIACOLOR.


Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria


## MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i seguenti movimenti previsti per oggi:

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Bohinj» (jug.), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Sinijor» (bel.), mn. «Bellatrix» (pan.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Doron» (israel.), mc. «Khamsin» (ell.), mn. «Frano Supilo» (jug.), tc. «Esso Antwerp» (bel.), mc. «Bitumar» (naz.).

PARTENZE: tc. «Lakmos» (liber.), mc. «Kollbryn» (norv.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Australe» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Grigorios C. III» (ell.), mn. «Asiout» (RAU), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Horizont» (britannica), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Fathe» (URSS), mn. «G. Shkurti» (alban.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Frano Supilo» (jug.).

MOVIMENTI: mc. «Aegis Peace», da rada a Siot 2; mc. «Iosif V.» (ell.), da rada ad Aquila.


CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

APPUNTAMENTO A SABATO
A. CARPANI s.n.c.

IWC
International Watch Co. Schaffhausen Switzerland

IWC Yacht Club
Automatico
Con o senza datario automatico

Yacht Club: l'orologio per gli sports più violenti. Antiurto: il movimento è isolato da un sistema di sospensioni elastiche che funzionano contemporaneamente da ammortizzatori. Impermeabile: nessuna infiltrazione fino a 100 m. di profondità (10 ate.) Nessuna condensazione.

CONCESSIONARIO:
GIOIELLERIA
MARCUZZI


## Biglietto chilometrico delle F.S.

L'U.T.A.T. ricorda che con il 1.o novembre è stato istituito da parte delle Ferrovie dello Stato un nuovo «biglietto chilometrico», valido un mese in base al quale i viaggiatori di 1.a e di 2.a classe usufruiranno di notevoli riduzioni ferroviarie.

PER INFORMAZIONI E PER IL RILASCIO di questo convenientissimo «biglietto chilometrico» gli interessati possono rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.


OGGI ALLA BORA
orzo e fasoi
con crodighin
minestra de piron
fasoi in tecia
vini locali

Giubilo moquette
ARREDAMENTI IN MOQUETTE
PER ABITAZIONI
Via Cicerone 4 - Tel.24041

E' PROSSIMA ALL'ASSEMBLEA LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

# Positiva «Nota» regionale sulla situazione economica

## Rilevante aumento delle forze di lavoro nel campo industriale: nel corso del 1969 l'occupazione è salita a circa 193 mila unità

In questi giorni l'Amministrazione regionale ha diffuso la «Nota sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia nel 1969», elaborata dalla Direzione della programmazione, studi e statistica della Presidenza della Giunta. Il documento, come di consueto, è stato distribuito ai consiglieri regionali in occasione della ormai imminente discussione sul conto consuntivo 1969 e sul bilancio preventivo 1971 della Regione. Gli elementi di giudizio che dalla «Nota» possono essere tratti risulteranno indubbiamente utili nell'assolvimento, da parte dell'Assemblea, di uno dei suoi compiti primari, e cioè l'esame giuridico e finanziario della gestione per il prossimo esercizio, che verrà effettuato unitamente alla verifica del consuntivo per il 1969.

Una delle indicazioni più interessanti che emergono dalla «Nota» riguarda le forze del lavoro e l'occupazione. In base alle elaborazioni dell'ISTAT, che tengono conto delle quattro rilevazioni campionarie annuali e delle indicazioni degli istituti previdenziali, nel 1969, la domanda interna di forze di lavoro, misurata al numero di occupati al netto delle forze di lavoro temporaneamente all'estero, è rimasta invariata, rispetto al 1968, su un livello di circa 449 mila unità. In particolare a sensibili riduzioni dell'occupazione nei settori agricoli (circa 9 mila unità) e delle altre attività (circa 9 mila unità), fa riscontro un rilevante incremento occupazionale di circa 18 mila unità del settore industriale.

In proposito va rilevato che la flessione nel settore agricolo — del resto naturale in periodi negativi, come quello in esame, per il settore — va attribuita principalmente (43 per cento) ai lavoratori marginali, cioè ad occupati a orario ridotto. L'incremento del settore industriale riguarda principalmente il ramo delle costruzioni e quello delle industrie manifatturiere, con aumenti in percentuale del 28,2 il primo, e del 5,1, il secondo. In definitiva si può dire che nel 1969 si è verificato un notevole miglioramento e consolidamento dei posti di lavoro rispetto al resto del paese nel suo complesso. Infatti, il calo di lavoratori marginali nel Friuli-Venezia Giulia è stato del 23,9 per cento di fronte a una flessione del 3,8 per cento a livello nazionale.

Il dato più significativo che emerge dalla nota sulla situazione economica è quello, però, concernente le attività industriali. Le risultanze sulla situazione occupazionale del settore rivelano una netta inversione della tendenza che aveva portato l'occupazione, nel 1967 e nel 1968, al livello delle 175.000 unità. Nel 1969 l'occupazione è infatti salita a circa 193 mila unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre il dieci per cento. Si tratta di una ripresa indubbiamente rimarchevole e tanto più significativa se confrontata con i dati a livello occupazionale, dove si registra una variazione di appena il due per cento fra il 1968 e il 1969. Per quanto riguarda, poi, il tasso di industrializzazione, vale a dire il rapporto fra gli occupati nell'industria e la popolazione residente, questo è passato dal 14,7 per cento (1968) al 16,2 per cento (1969), collocando il Friuli-Venezia Giulia al di sopra della media nazionale, che è del 15,1 per cento.

L'aspetto occupazionale appare positivo anche nelle altre zone industriali previste dal programma di sviluppo economico regionale (Trieste, Monfalcone, Aussa Corno, Ponterosso, Pordenone, Udine, Rivoli, Osoppo, Gorizia, Cividale, Spilimbergo, Maniago e Tolmezzo): l'occupazione in queste zone risultava, alla fine del 1969, di circa 22 mila addetti, con un aumento di oltre 4000 unità rispetto all'anno precedente e con investimenti che superano, nell'anno, i sette miliardi e mezzo di lire. Va ancora posto in evidenza che l'intervento finanziario pubblico deliberato per le attrezzature di queste aree nel 1969 ha superato i quattro miliardi e mezzo di lire, dei quali oltre l'ottanta per cento concesso dalla Regione. Tali dati sono illuminati dalla validità degli incentivi posti in atto dall'Amministrazione regionale ai fini di una accentuata crescita industriale del Friuli-Venezia Giulia.

Questi dati positivi del settore industriale sono infine confermati dall'andamento del reddito prodotto nel Friuli-Venezia Giulia nel 1969. In base a dati non definitivi, il prodotto lordo nel settore industriale è aumentato del 12,4 per cento, rispetto al 9,8 per cento della media nazionale. In definitiva si può affermare che a dati negativi del settore primario, accentuati dalla cattiva annata agraria per fattori climatici, fanno riscontro i positivi risultati del settore industriale, dove la tendenza crescente del saggio di sviluppo potrebbe significare l'inizio di una fase di espansione economica del Friuli-Venezia Giulia.

### Nuovo comandante al 151.o «Sassari»

Stamane, alle ore 10, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il col. Bruno Donda, comandante del 151.o reggimento fanteria «Sassari» affiderà la bandiera e il reggimento al col. Enzo Cortella, che gli succede. All'austera cerimonia militare che vedrà tutto il reggimento schierato in armi, assisterà il gen. Manzi, comandante del presidio di Trieste.

Al nuovo comandante del 151.o, il benvenuto più cordiale. Al col. Donda, che in un anno di permanenza nella nostra città ha saputo guadagnarsi larga stima e simpatia per le sue doti di signorilità, il nostro più vivo augurio nel suo nuovo incarico ad altra sede e per la sua carriera.

### Alessandro Brunetti direttore generale della Snia

L'ing. Alessandro Brunetti, uno dei più fedeli e attivi collaboratori di Franco Marinotti, fondatore della Snia Viscosa, per 27 anni direttore dello stabilimento pilota di Torviscosa, progettista ed esecutore di impianti analoghi forniti dalla Snia in vari Paesi del mondo, è stato nominato direttore generale del Gruppo che dà lavoro in Italia a 34 mila uomini. La sua nuova sede sarà Milano.

L'ing. Brunetti ha radunato a Torviscosa un gruppo di amici, fra i quali alcuni giornalisti, con i quali ha trascorso una lieta giornata prima di accomiatarsi dalle maestranze della sua vecchia sede. Erano con lui il nuovo direttore di Torviscosa, ing. Enrico Stefanelli, il capo dell'ufficio stampa del Gruppo Snia, avv. Giovanni Zanette, il dott. Rinaldo Di Palma Castiglione e dirigenti di vari settori produttivi.

Alessandro Brunetti è simpaticamente noto nella nostra regione anche per le sue attitudini sportive (vela e caccia) e quale cultore di storia dell'arte. Vive felicitazioni per l'alto incarico al quale è stato chiamato.

### Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Nesti: L'altra chiesa in Italia (2-17164).

Arte. Battisti: L'arte come invenzione (5-1165). Eco: L'arte come mestiere (5-1164).

Letteratura. Sanzin: Il proprio mondo nei ricordi e nella fantasia (R.P. 2-2259).

Regionali. Colombo: Storia di Muggia (R.P. 5-410). Mirabella Roberti: S. Giusto (CONS. 0076).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

«SAN MARTIN XE BON COMPAGNO - CON LU BEVO E CON LU MAGNO»

# Se la godevano i nostri nonni la festa della «piccola estate»

## Quasi scomparse certe usanze che avevano le loro origini nel Nord Europa

*La festa di San Martino porta per tradizione il bel tempo e poco conta se la famosa «piccola estate» viene qualche giorno prima o dopo la festa liturgica. Alcuni giorni di bel tempo comunque non mancano mai, ultima breve illusione prima dell'inizio del vero autunno, con il termometro che scende progressivamente ed il cielo quasi giornalmente imbronciato. Nel passato la festa di San Martino era più sentita, più celebrata anche, tanto che nel Friuli in questo giorno si stipulavano o scioglievano i contratti, scadevano i patti di mezzadria e si dava inizio all'uccisione dei maiali.*

*La festa era una sopravvivenza delle usanze pagane che celebravano l'autunno campestre, molto sentita nel Nord Europa e sotto certi aspetti anche nelle nostre terre, perché coincideva con la festa delle cantine, in quanto «per San Martin, ogni mosto se fa vin». Era più che logico quindi che si doveva approfittare delle belle giornate per recarsi in gita in Istria o nel Friuli, a bere un bicchiere, ma di quello buono. Però per poter gustare il vino nuovo, bisognava anche mangiare, ed ecco allora i piatti tradizionali, tacchino arrosto, oppure il maiale o la «razza» in Friuli, con abbondanza di polenta, rovesciata fumante dalle «caldiere» di rame sulle apposite tavole di legno dolce, le quali avevano il compito di assorbire parte dell'acqua della polenta, che acquistava in solidità ma anche in gusto. E si preferiva la polenta, perché essa fa più sete del pane e quindi si beveva di più e più volentieri.*

*Per la «piccola estate» i nostri nonni usavano fare delle scampagnate, portandosi dietro magari una sporta di ogni ben di Dio se decidevano di dirigere i loro passi verso il Boschetto o la passeggiata di Sant'Andrea, dove proprio non dovevano esserci tante osterie. Ma quanti prima di mettersi in strada si guardavano due volte la punta delle scarpe, spesso non finivano lontano e facevano tappa già nella campagna Banelli, ora via Foscolo, o nella non lontana osteria «Brochetta». Il ritorno a sera tarda quasi sempre richiedeva un passaggio in carrozza, perché i gomiti si erano alzati troppo spesso e le ginocchia talvolta si rifiutavano di sostenere un corpo che poteva sembrare un'otre.*

*E con la carrozza si andava anche nel vicino Friuli, mentre verso l'Istria facevano la spola i vaporetti. A Capodistria, a Isola o a Pirano le cantine non mancavano, ed era facile trovarle perché dei vistosi fraschi richiamavano l'attenzione non solo all'ingresso della casa, ma già a una certa distanza, perché fosse più facile imboccare la calle giusta. E quello era vino autentico e genuino; a buon prezzo pure, anche se alle volte era dell'annata precedente.*

*L'ambiente del frasco era quanto mai originale. La licenza di vendita era temporanea, fino all'esaurimento del prodotto, e il banco di mescita consisteva nelle botti della cantina. La clientela sedeva innanzi a rustici ed improvvisati banconi nella «canova», sotto un portico, nell'entrata e persino nella cucina. L'igiene purtroppo lasciava a desiderare: spesso, mancando l'acqua corrente, i bicchieri si lavavano in un unico recipiente, nel quale l'acqua dopo un po' di tempo era torbida per i resti del vino. I «fraschi» però non potevano offrire niente da mangiare, ed allora gli avventori si portavano una carta di formaggio o sardoni salati.*

*Del resto c'era un proverbio, uno dei tanti: «San Martin, xe bon compagno; con lu bevo e con lu magno»; quale migliore occasione, di quella del mosto fatto vino, si poteva trovare per far festa? Forse i nostri vecchi sapevano godere e soddisfare il palato più di noi anche senza poter usufruire di tutti i «ponti» del nostro tempo e senza avere quelle comodità per gli spostamenti che oggi sono alla portata di tutti. Sapevano godere e campavano talvolta anche molti più anni di noi, nonostante le quasi inesistenti norme igieniche dei «fraschi».*

R. G.

### Hanno cent'anni i Distretti militari

Venerdì prossimo si celebra in tutta Italia il centenario della costituzione dei Distretti militari. L'anniversario sarà ricordato anche al Distretto di Trieste con una semplice cerimonia nel corso della quale saranno premiati alcuni dipendenti dell'Ente. Alle 9.30 il comandante del Distretto, col. Giorgio Vuxani, presente tutto il personale militare e civile, deporrà al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto una corona d'alloro. Alle 10 si svolgerà la celebrazione al Distretto, dove il col. Vuxani pronuncerà un discorso. In occasione della celebrazione il Distretto rimarrà chiuso al pubblico per tutta la giornata.

Il Distretto militare di Trieste continua a svolgere in maniera sempre più efficace e funzionale il difficile compito di anello di congiunzione fra Esercito e Paese. Da qualche tempo il Distretto ha assorbito anche l'ufficio di stralcio di Pola che già era di competenza del disciolto Distretto di Venezia. Ciò ha significato una mole di lavoro complessa e delicata che si articola sull'opera di aggiornamento di ben 150 mila fascicoli.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IN TRIBUNALE UN CENTAURO SCATENATO

# CI VOLLERO SEI AGENTI PER IMMOBILIZZARLO

## È stato condannato a nove mesi di carcere

Due vigili urbani addetti alla rimozione delle auto in abusiva sosta nel Borgo Teresiano ebbero la ventura di assolvere il ruolo di comprimari in uno «show» notturno cui diede vita Oddone Rocca di 41 anni, abitante in vie de Amicis 10, processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro.

Poco dopo la mezzanotte del 14 luglio scorso — puntualizza il presidente — le guardie furono avvertite da un passante che in piazza Duca degli Abruzzi uno sconosciuto era caduto con una motoretta. Accorsi sul posto, i vigili vi trovarono il Rocca, e per evitargli un guaio, (era in preda al vino), lo consigliarono di lasciare lo scooter sul posto e di rincasare a piedi. Il suggerimento ebbe gli stessi effetti di una miccia in una polveriera: il Rocca perdette le staffe, incominciò a smaniare e scalciare, e i vigili, per tagliare corto, sollecitarono l'intervento della Volante che, a sua volta, dovette chiamare anche il cellulare della Squadra mobile.

Sei tra agenti e sottufficiali — afferma l'Accusa — dovettero prestarsi per immobilizzare lo scatenato centauro che mulinava con le braccia e sparava calci a ripetizione. Ammanettato, finalmente, il Rocca fu accompagnato all'ospedale dove, oltre all'etilismo acuto, i sanitari gli riscontrarono una serie di lesioni. Anche due agenti rimasero feriti.

Al dibattimento, il Rocca sostiene che per immobilizzarlo le guardie usarono i manganelli, circostanza questa che gli uomini della Volante smentiscono (non ci sono aggeggi del genere nell'auto di servizio) così come quelli della Mobile che, indossando abiti borghesi, non potevano certo portare addosso manganelli. Il P.M. è dell'avviso che la resistenza è provata sia dagli accertamenti istruttori che dall'assunzione delle prove dibattimentali, e pertanto, chiede che il Rocca venga condannato a nove mesi di reclusione. Il difensore avv. Padovani perora che la causa venga riportata nei giusti limiti e sollecita la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce il Rocca colpevole e gli infligge nove mesi di reclusione.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Delchin dalla famiglia dott. C. Bruni 10.000, da Marta Puhalj 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Demetrio Puhalj 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del primario prof. Carlo Ravasini, nell'XI anniversario, dalla moglie Cristina Ravasini 10.000, dalla sorella Nives Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»); da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Francesca Vitri, nel III anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria della figlioletta Nella, nell'anniversario, da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Istituto Tereslano - Casa di Nazareth.

In memoria di Vittorio Pregeli, nel XV anniversario (11/11), dalla moglie Antonietta 5000, dalle cognate Santina e Rosina 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Massimiliano Pison, nel suo compleanno, dai figli 3000 pro CRI.

In memoria di Franca Geyer, nel XII anniversario (9/11), da Anna Bucchi 3000, da Libera Moncalvo 1000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Carlo Scodini dall'ing. dott. Pedro Benussi e famiglia 5000 pro CRI; da Antonietta Stegù e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romolo Brunelli da Chervisari, Ceccolini, Ban, Lopresti 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Marcovigi e Tamaro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 3000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù; da Marisa Princivalli e genitori 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini da Giulia Zuttioni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Visnovitz dalla famiglia Gulli 3000 pro ECA.

In memoria di Fedora Tamanini dal figlio 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Rino Scarpellino dalla famiglia Predonzan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Bocuzzi dai figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Krivic dai professori e condiscepoli della figlia Laura 70.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica).

In memoria di Teresa Rodella dalla famiglia Livio Busato 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Salesiani).

In memoria del cav. Cornelio Barbano dalle famiglie Gianfrè 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Apollonio dai dipendenti del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Siauss dai colleghi del figlio Renato 21.500 pro Centro tumori.

In memoria di Enrichetta Karasek ved. Frega dai colleghi del figlio Enzo 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Luigi Pitacco dalle famiglie Almino, Antonucci, Cesari, Giorgio Cesari, Sulas, Tadeo, Umek, Varone 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Maghetti da Lucio e Rossana Segata 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Olga Bortoluzzi da Maria e Dante 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 1500 pro Ospedale S. Giovanni (lungodegenti uomini).

In memoria di Livio Fabricci dalla ditta Ignazio Krebs 10.000 pro CRI.

Da K. Wünschek - Dreher 21.300 pro Rifugio animali ASTAD (lavori restauro).

ARMATEVI E PARTITE con protesi molleggiate. La super-polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

PRESENTATO AL C.C.A. IL LAVORO DEL PROF. MIRABELLA ROBERTI

# La monografia su S. Giusto illustrata dal Magnifico Rettore

## Nelle sue pagine traspare l'amore per l'opera studiata e per quello che essa significa di artistico, storico, umano, patrio e religioso

L'altra sera, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Agostino Origone, Rettore Magnifico della nostra Università, ha presentato la monografia che il prof. Mario Mirabella Roberti ha dedicato alla basilica di San Giusto. Il Sindaco Spaccini, presidente del C.C.A., ha preso per primo la parola ringraziando sentitamente l'ospite per aver egli accolto l'invito del sodalizio. Erano presenti le maggiori autorità cittadine tra cui l'Arcivescovo mons. Santin, al quale il libro è stato dedicato.

Il prof. Origone ha voluto dapprima ringraziare coloro che gli hanno affidato questo incarico, ed ha quindi continuato dicendo che «tutta la presentazione potrebbe riassumersi in una frase. Questo, infatti, è il primo studio con apparato critico sulla basilica di San Giusto, che esce dopo l'opera dell'arch. Gino Gartner «La Basilica di San Giusto», pubblicata a Trieste nel 1928, e dopo i notevoli restauri fatti da Ferdinando Forlati e da Fausto Franco. Questo dato — ha proseguito il Rettore — esprime l'importanza della nuova ricerca, e il testo dell'opera ne dimostra il felice risultato».

«Ci troviamo di fronte — ha aggiunto il prof. Origone — all'esposizione più aggiornata delle ricerche fino ad oggi, ma non soltanto a questa, bensì, più ancora, alla pubblicazione dei risultati più recenti raggiunti dall'autore stesso e da altri, ed alla viva interpretazione di tutto ciò». L'oratore ha messo in luce come l'andamento della trattazione sia contemporaneamente logico e cronologico, e come l'autore sia risalito alle premesse, rifacendosi all'ubicazione e alla struttura del Capitolium. «Per la basilica paleocristiana, che sarà poi la nostra Cattedrale, viene affermata la soluzione secondo cui la struttura originaria ha luogo mediante una combinazione col propileo del recinto capitolino, assorbito nella cattedrale primitiva, che ne portava le colonne lungo la facciata, e nel campanile, dove rimangono alcune di esse con altre tracce».

Il Rettore ha quindi ricordato che all'origine dell'attuale cattedrale vi è la fusione di due edifici: il Sacello di San Giusto e la basilica di Santa Maria Assunta. Dopo aver accennato ancora ad alcuni aspetti scientifici presenti nella monografia del prof. Mirabella Roberti, il prof. avv. Agostino Origone ha così proseguito: «Ma in questo lavoro razionale vive, e traspare illuminante, l'amore per la opera studiata e per quel che essa significa di artistico, di storico, di umano, di patrio, di religioso».

L'oratore ha voluto anche ricordare i due studi che sono uniti all'opera di Mirabella: quello di Oscar de Incontrera, sulle tombe dei Reali di Spagna nella Cappella di San Carlo, e quello di Antonio Ciana sulle lapidi funerarie della Cattedrale. Una particolare nota di plauso è stata espressa dal Rettore per l'originalità ed il buon gusto delle fotografie (di Alfonso Mottola con l'impaginazione di Licia Ruzzier) che diventano «ricostruzione di una bellezza più spirituale che materiale».

Il Magnifico Rettore ha quindi concluso rifacendosi »ad una pagina, a quella in cui sono scritte soltanto le parole, brevi ed incisive della dedica "Ad Antonio Santin, Arcivescovo Vescovo di Trieste, in anni gravi defensor Ecclesiae et Civitatis». In questo è racchiuso l'intimo significato dell'opera dedicata. Per questo — ha concluso il Rettore — io mi sento e mi professo onorato di essere scelto a pubblico offerente di questo dono dello spirito di Trieste a chi tanto lo ha meritato».

Fervidi applausi hanno siglato le parole del prof. Origone, e il prof. Mario Mirabella Roberti ha quindi preso la parola per ringraziare l'oratore. L'autore della monografia ha aggiunto come con quest'opera speri si migliori la conoscenza della nostra cattedrale, sia a Trieste che fuori. E dopo aver espresso che il merito maggiore del volume va attribuito alle immagini fotografiche, ha sottolineato come la fusione delle due chiese abbia portato ad una opera unitaria, con una sostanza altissima di poesia.

### Concluse le feste per i 60 anni del Ricreatorio «Toti»

Con una gita-premio — effettuata domenica scorsa — allo storico Ponte di Bassano, nonché alla gipsoteca del Canova a Possagno, offerta dagli ex allievi a 90 ragazzi che frequentano oggi il Ricreatorio, si sono conclusi i festeggiamenti per il 60.o anniversario dell'apertura del Ricreatorio «E. Toti».

La solenne celebrazione della rara data, ha avuto inizio il 3 novembre con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda i maestri caduti nella guerra di Redenzione. Nella sala maggiore del Ricreatorio — alla presenza dell'assessore professoressa Faraguna, del comandante del Distretto militare, del rappresentante del prefetto, e di un affollato gruppo di ex allievi, e di popolani del rione, il presidente degli ex allievi, Adalgiso Cadorini ha tenuto il discorso celebrativo nel quale ha rievocato il lungo cammino compiuto dal ricreatorio ricordando fra altro l'indimenticabile primo direttore, Nicolò Cobòl e i gloriosi maestri caduti nella prima guerra mondiale: Umberto Gaspardis, Antonio Bergamas e Ezio Demarchi. E' seguito un'applauditissimo saggio di recitazione, canto e musicale sostenuto dagli allievi del ricreatorio.

E' stato notato con simpatia che fra gli ex allievi vi era qualcuno arrivato da altre città italiane, pur di essere presente a questa cerimonia. E' seguita poi l'assemblea degli ex allievi i quali hanno confermato la fiducia e l'incarico di organizzatori agli attuali membri del comitato.

In serata gli ex allievi si sono ritrovati in un locale cittadino per ricordare i tempi passati e in quell'occasione hanno offerto una medaglia ricordo all'attuale direttore del Ricreatorio, Manlio Sossi.

TRE ANNI A UN BRACCIANTE DI CUI DUE CONDONATI

# Piombò sull'anziana signora e l'atterrò con una manata

## L'infortunata fu poi costretta per quasi un anno all'ospedale

Non basta spacciarsi per fratelli di Nino Benvenuti per ottenere la licenza di spaccare le ossa al prossimo: lo ha sperimentato a proprie spese il bracciante Giovanni Gerdevich di 43 anni, abitante in via della Fonderia 3, processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il suo assurdo colpo di testa risale alla sera del 7 marzo dello scorso anno, quando, a passo di marcia, stava percorrendo la via Carducci, diretto verso lo alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Aveva una fretta del diavolo perché paventava di non trovare un posto letto e, aveva freddo sebbene avesse bevuto qualche bicchiere di vino. Ma né premura né ossa intirizzire possono spiegare il gesto cui si lasciò andare nei pressi della via Valdirivo dove piombò come una catapulta addosso a un'anziana signora, Maria Stancich ved. Ventura, di 80 anni, abitante in via della Scaletta 1, che stava attendendo un filobus per rincasare. Il Gerdevich le diede una tale zampata sulle spalle da atterrarla, e, mentre ella cadeva sul marciapiede, allungò ancor di più il passo.

Accorse gente, un giovanotto lo afferrò per il bavero della giacca e il Gerdevich tentò di liberarsi dalla presa, dicendosi fratello dell'ex campione del mondo. Fu comunque bloccato e affidato a due vigili urbani che lo portarono all'ospedale, da dove fu spedito a San Giovanni e colà trattenuto in osservazione. Le conseguenze della deliberata e violenta spinta furono piuttosto gravi per la Ventura: riportò la frattura di un femore e dovette rimanere per quasi un anno inchiodata in un reparto dell'ospedale.

Mancando l'imputato, il Presidente convoca la vittima che entra in aula appoggiandosi a a un bastone e sorretta da un congiunto: «Non so perché — dice — mi diede un violento pugno alla spalla. Non l'avevo mai visto prima. Non è vero, come s'era detto, che m'aveva offerto in precedenza in vendita un paio di calze. Non mi disse una parola». Giusto di Candia: «Lo rincorsi e lo afferrai per il bavero della giacca. Mi disse di lasciarlo perché era fratello di Benvenuti. Ho visto perfettamente quando spinse la signora». Il P.M. sostiene nella sua requisitoria che sarebbe il caso, considerati anche i precedenti dell'assente, di sottoporlo a perizia psichiatrica, e chiede in via principale che il Tribunale emetta un'ordinanza in questo senso. Ove il collegio giudicante fosse di diverso avviso il dott. Borraccetti propone di condannare il Gherdevich a quattro anni e nove mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giorgio Gefter Wondrich, si associa alla richiesta della polizia.

Concesse all'imputato le attenuanti generiche, il Tribunale lo riconosce colpevole e lo condanna a tre anni di reclusione, dichiarandone due condonati, e respinge la richiesta inerente la perizia.

### Pena condonata in Appello

Una personalissima interpretazione del motto «Ditelo con i fiori» quella che porta (in ispirito, perché è contumace) lo operaio Giorgio Marassi di 30 anni, abitante in via dei Martiri della Libertà 13, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel.

Il Presidente, che è relatore del fatto in causa, riferisce che nelle prime ore dell'alba del 7 ottobre dello scorso anno, un metronotte fu richiamato in via Ruggero Manna da uno strano rumore. Giunto sul posto, si avvide che un uomo — era lo attuale imputato — aveva forzato la porta del chiosco di fiori di Eva Schreimer di 26 anni, abitante in salita di Contovello 25. Il guardiano notturno bloccò il sospetto «cliente» che dopo avere ammesso il forzamento riuscì a liberarsi con uno strattone e darsi, quindi, alla fuga verso piazza della Libertà. Durante l'affannosa corsa, il Marassi si liberò di un cacciavite che buttò nel cassone di un camion in sosta. Il metronotte fece intervenire la Mobile che, perlustrata la zona, rintracciò l'innamorato dei fiori e ricuperò il cacciavite ed anche una torcia elettrica. Sebbene il Marassi avesse negato di essersi impossessato di denaro, alla fioraia risultarono mancanti poche centinaia di lire.

Fu incriminato per furto pluriaggravato, il il 23 febbraio scorso venne processato dal Tribunale penale: con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, Marassi fu condannato a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Egli ricorse con l'assistenza dell'avv. Antonini. Il P.G. propone la conferma del verdetto e l'applicazione del condono, alle stesse conclusioni perviene anche il difensore e in questo senso delibera la Corte.

### MOSTRE D'ARTE

#### Emidio Eredità alla «Mignon»

Alla Galleria Mignon di corso Italia 9 (Galleria Rossoni) si inaugura stasera, alle 18.30, una mostra di Emidio Eredità, che rimarrà aperta fino al 20 corrente, con orario 11-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 la domenica.

#### Alla TORBANDENA

OLI
SUGHERI - COLLAGES
ACRILICI
SERIGRAFIE
di
ROBERTO CRIPPA
Opere da L. 60.000 a 3 milioni
ULTIMI GIORNI

Orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30
Festivi: 11 - 13

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
MARTIN MAYER
Litografie e disegni ispirati al nudo femminile
ULTIMO GIORNO

TABELLE IN VIGORE PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE-GENNAIO

# L'indennità di contingenza nel settore dell'industria

Pubblichiamo le tabelle dell'indennità di contingenza in vigore nel settore dell'industria per il trimestre novembre 1970 - gennaio 1971.

IMPIEGATI

| Categoria / età | Lire mens. |
|---|---|
| **1.a categoria** | |
| superiori ai 21 anni | 16.120 |
| **2.a categoria** | |
| superiori ai 21 anni | 12.077 |
| inferiori ai 21 anni | 10.478 |
| **3.a categoria** | |
| superiori ai 21 anni | 8.983 |
| dai 20 ai 21 anni | 8.532 |
| dai 19 ai 20 anni | 8.294 |
| dai 18 ai 19 anni | 7.618 |
| dai 17 ai 18 anni | 6.552 |
| dai 16 ai 17 anni | 6.071 |
| inferiori ai 16 anni | 5.018 |
| **4.a categoria** | |
| superiori ai 21 anni | 7.969 |
| dai 20 ai 21 anni | 7.540 |
| dai 19 ai 20 anni | 7.072 |
| dai 18 ai 19 anni | 6.630 |
| dai 17 ai 18 anni | 5.863 |
| dai 16 ai 17 anni | 5.436 |
| inferiori ai 16 anni | 4.310 |
| **5.a categoria** | |
| superiori ai 21 anni | 7.462 |
| dai 20 ai 21 anni | 7.124 |
| dai 19 ai 20 anni | 6.929 |
| dai 18 ai 19 anni | 6.487 |
| dai 17 ai 18 anni | 5.473 |
| dai 16 ai 17 anni | 5.161 |
| inferiori ai 16 anni | 4.108 |

CATEGORIE SPECIALI

| Categoria / età | Lire mens. |
|---|---|
| **1.a categoria (uomini)** | |
| superiori ai 21 anni | 12.012 |
| inferiori ai 21 anni | 10.621 |
| **2.a categoria (uomini)** | |
| superiori ai 21 anni | 8.853 |
| dai 20 ai 21 anni | 8.398 |
| dai 19 ai 20 anni | 8.164 |
| dai 18 ai 19 anni | 7.566 |
| **1.a categoria (donne)** | |
| superiori ai 21 anni | 10.309 |
| inferiori ai 21 anni | 9.035 |
| **2.a categoria (donne)** | |
| superiori ai 21 anni | 7.735 |
| dai 20 ai 21 anni | 7.358 |
| dai 19 ai 20 anni | 6.[illegible]7 |
| dai 18 ai 19 anni | 6.188 |

Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli uomini ancho per le donne.

OPERAI

| Categoria / età | Lire giorn. |
|---|---|
| **1.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 321.— |
| dai 18 ai 20 anni | 312.— |
| dai 16 ai 18 anni | 276.50 |
| **2.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 287.— |
| dai 18 ai 20 anni | 278.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 245.— |
| inferiori ai 16 anni | 202.50 |
| **3.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 270.— |
| dai 18 ai 20 anni | 252.— |
| dai 16 ai 18 anni | 218.— |
| inferiori ai 16 anni | 190.50 |
| **4.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 259.50 |
| dai 18 ai 20 anni | 241.— |
| dai 16 ai 18 anni | 209.50 |
| inferiori ai 16 anni | 187.50 |
| **5.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 248.50 |
| dai 18 ai 20 anni | 231.— |
| dai 16 ai 18 anni | 199.— |
| inferiori ai 16 anni | 178.— |
| **6.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 243.50 |
| dai 18 ai 20 anni | 227.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 179.50 |
| inferiori ai 16 anni | 155.— |
| **7.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 236.— |
| dai 18 ai 20 anni | 200.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 179.50 |
| inferiori ai 16 anni | 150.50 |
| **8.a categoria** | |
| superiori ai 20 anni | 224.— |
| dai 18 ai 20 anni | 190.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 171.— |
| inferiori ai 16 anni | 129.50 |

### I nuovi valori per i pubblici esercizi

Questi, i nuovi valori della contingenza per i pubblici esercizi.

PERSONALE IMPIEGATIZIO (valori mensili)

| Categoria | Lire |
|---|---|
| **I.a categoria** | |
| Direttori in genere | L. 7.124 |
| **II.a categoria** | |
| Capocontabili, impiegati di concetto | L. 5.369 |
| **III.a categoria** | |
| Economi, controllori, addetti alla cassa - Banconieri di pasticceria: | |
| superiori ai 21 anni | L. 4.004 |
| dai 20 ai 21 anni | L. 3.848 |
| dai 19 ai 20 anni | L. 3.692 |
| dai 18 ai 19 anni | L. 3.393 |
| dai 17 ai 18 anni | L. 2.925 |

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (valori settimanali)

| Categoria | Lire |
|---|---|
| **Categoria A** | |
| Capobarista, capocuoco, primo pasticciere | L. 861 |
| **Categoria B** | |
| Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuoco, secondo pasticciere: | |
| superiori ai 20 anni | L. 774 |
| dai 18 ai 20 anni | L. 753 |
| dai 16 ai 18 anni | L. 660 |
| **Categoria C** | |
| Aiutobaristi, aiutocuochi, aiuti in genere; terzi pasticcieri: | |
| superiori ai 20 anni | L. 732 |
| dai 18 ai 20 anni | L. 684 |
| dai 16 ai 18 anni | L. 540 |
| inferiori ai 16 anni | L. 426 |
| **Categoria D** | |
| Internisti, fattorini, personale di pulizia e fatica: | |
| superiori ai 20 anni | L. 687 |
| dai 18 ai 20 anni | L. 642 |
| dai 16 ai 18 anni | L. 507 |
| inferiori ai 16 anni | L. 354 |

I valori dell'indennità di contingenza per le altre categorie di personale nonché la retribuzione per il personale apprendista, potranno essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione Esercenti, piazza Silvio Benco n. 4 (tel. 24193 e 31144) che rimane altresì a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore notizia in merito.

### Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 18.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 conferenza di Franco Gherbaz su: «Insegnamenti pratici di tecnica in montagna».

PREVISIONI DEL TEMPO

*Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico, specie durante la notte. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile anche intensa con piogge locali più probabili al Sud. Nel corso della giornata schiarite sul versante tirrenico e sulla Sicilia.*

*Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, quasi stazionaria altrove.*

*Venti: al Nord deboli di direzione variabile; al Centro, al Sud e sulle isole moderati da Nord-Ovest con temporanei rinforzi sulle isole.*

*Mari: medio e basso Tirreno, Mare e Canale di Sardegna agitati; Canale di Sicilia e Jonio da mossi a molto mossi; gli altri mari generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 7, 13; Trieste 9,4, 14; Venezia 8, 15; Milano 2, 15; Torino —1, 17; Genova 10, 21; Bologna 3, 12; Firenze 10, 20; Pisa 11, 20; Ancona 11, 13; Perugia 11, 15; Pescara 8, 16; L'Aquila 7, 15; Roma Nord 11, 20; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 7, 12; Bari 14, 20; Napoli 14, 17; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 13, 15; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 21; Palermo 17, 19; Catania 13, 23; Alghero 14, 17; Cagliari 15, 19.

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
TAPPETI NUOVI...
Belli - attuali - di qualità superiore, a prezzi di tutta convenienza, ecco i tappeti CROFF!
Tutta la gamma degli stili è pronta per arredare ogni tipo di ambiente. I tappeti CROFF sono l'ideale complemento della casa.
CROFF è sinonimo di fiducia: comprare da CROFF vuol dire comprare bene!
VISITATE NEL NOSTRO NEGOZIO LA MOSTRA DELLE MOQUETTES «ERCOLE»

il suono in dimensione natura

I suoni "nascono" stereofonici.
Riascoltateli nella loro dimensione con l'RH 781 Philips:
un solo apparecchio che racchiude un radiosintonizzatore stereofonico e un amplificatore per giradischi e registratori.
PHILIPS
Ditta UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Piazza Goldoni, 1
TRIESTE

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

## Un lineare «Don Carlo» diretto da De Fabritiis

Fra le prospettive che il «Don Carlo» ci spalanca potremmo oggi (in occasione dello spettacolo inaugurale della stagione lirica 1970-71) isolare un'osservazione solo apparentemente contraddittoria: che cioè nel dramma schilleriano Verdi rifletta il suo sogno, lungamente accarezzato, nei confronti del «Re Lear». L'ideale shakespeariano (già avvicinato nel «Macbeth», ma raggiunto più tardi con «Otello» e con il congedo di «Falstaff»), l'aspirazione a tradurre in canto l'abissale approfondimento della condizione umana, e qui della solitudine disperata, dell'amara disillusione, trova in un certo senso uno sbocco nella struttura drammatica offertargli da Schiller, frantumandosi nella «solitudine», non diciamo del solo Filippo, ma in quella di tutti i personaggi dell'opera. Ecco perché «Don Carlo» è dramma a più dimensioni e si configura a seconda dell'aspetto sul quale vogliamo concentrare l'attenzione, con la sola eccezione forse del protagonista, il cui tormento più che racchiudersi in se stesso, ci appare come il controcanto di quello di Elisabetta, di Eboli, di Rodrigo o di Filippo nella visione architettonica di Schiller, penetrata da Verdi con un sottile processo di analisi spirituale (shakespeariano appunto), che si blocca nell'isolamento di Filippo (III atto), nella coscienza della sua sconfitta morale, maturata nella intimità ma decretatagli dal Grande Inquisitore. Vi è tuttavia anche una sintesi generale che abbraccia il dramma, così ricco di preannunci («Aida», «Otello») e di echi (si pensi al «dolce cantabile» dell'Infante nel primo duetto con Elisabetta, a quello squarcio improvviso che ricorda l'invocazione al mare di Simon Boccanegra): è sintesi di un intero orizzonte storico, quella che Verdi realizza musicalmente con un'autentica conquista formale, con un'intuizione armonica, un'analisi orchestrale, un'introspezione della vocalità perfettamente amalgamate nel tessuto drammatico dell'opera.

Per ripercorrerlo, il direttore Oliviero De Fabritiis ha scelto naturalmente la strada della linearità, incline al tratto pesante (specie nel primo atto), ma attento alla felice coordinazione di un ammirevole palcoscenico. Qui, lieta sorpresa è stato l'incontro con il tenore triestino Carlo Cossutta, il quale, per non aver corso il piccolo cabotaggio provinciale affrontando invece la navigazione più impegnativa dei grandi teatri europei ed americani, si presentava al pubblico del «Comunale» come un'incognita, subito risolta però da una sicurezza di fraseggio e da una forza svettante, indici di una vigorosa personalità interpretativa. Così non sono molti oggi i bassi che possono sostenere il ruolo di Filippo con la maturità e l'incisività di Bonaldo Giaiotti nella raffigurazione di un travaglio spirituale regalmente contenuto.

Non ha sorpreso invece la nuova lezione di intelligenza musicale offerta dal baritono Renato Bruson: se nel duetto con Filippo gli manca forse lo incalzante empito espressivo, la sua intonazione fluida e raffinata riesce quasi a smaterializzare la nobile figura di Posa, Bruson insomma è uno di quei rari esempi, cui si può adattare l'aforisma (salvo errori, già acutamente utilizzato da Celletti a proposito di Placido Domingo) «dimmi che mezza-voce hai e ti dirò che cantante sei».

Il cast maschile si completa degnamente con il basso Antonio Zerbini (l'Inquisitore) non tanto per la caratterizzazione scenica (rimasta un po' in superficie) quanto per la massiccia presenza vocale che rivaleggia con la tensione di un efficacissimo Giaiotti nella scena in cui Verdi scava baratri spirituali semplicemente impressionanti.

La segreta trepidazione di Elisabetta era affidata a Rita Orlandi Malaspina che l'ha assimilata con sobrietà e morbida effusione, il che legittima i consensi conseguiti nella stessa opera alla Scala e, ieri, al «Verdi».

Luisa Bordin Nave (Eboli) sa tirar fuori a tratti gli artigli della «tigre al cor ferita» per la tagliente aggressività dei suoi acuti, nonostante una certa discontinuità stilistica.

Completavano lo schieramento vocale Laura Cavalieri, Mario Sarti, Raimondo Botteghelli, Silvio Maionica, e ancora fra i deputati fiamminghi Zerial, Viaro, Muchiutti, Sancin, Leban, nonché Vito Susca (il tenebroso frate che apre e chiude l'opera) e la suasiva voce dal cielo di Marisa Zotti.

La regia di Aldo Mirabella Vassallo non si distacca dalla consueta convenzionalità melodrammatica, con risultati particolarmente discutibili nello scene di massa del secondo atto; difficile d'altra parte fare meglio con le scene di Lorenzo Ghiglia, che qui ignorano assolutamente (se escludiamo la prima) la dilatazione spaziale e, quando sarebbe necessario, la concentrazione del dramma: così la «gran Piazza innanzi Nostra Donna d'Atocha» diventa un avanzato elemento architettonico che annulla tutta la estensione prospettica dell'azione corale, mentre la prigione di Don Carlo nel terzo atto si allarga generosamente come un'arena.

Non è comunque la messinscena (cui contribuiscono le scontate formule coreografiche elaborate da Fernanda Succo) a condizionare l'interpretazione musicale e drammatica di una edizione destinata probabilmente a rivelare al pubblico sempre nuove angolazioni, merito di un giovane ed eccellente cast di cantanti, dell'esperienza del direttore, del coro preparato da Gaetano Riccitelli, e dell'orchestra del comunale, che il pubblico del «gala» ha trovato nella nuova fossa recentemente costruita sotto il palcoscenico; la iniziativa, da tempo attesa, ha risolto finalmente più che un problema acustico o di visibilità, l'inconveniente dell'interferenza luminosa dei leggii sul quadro scenico, ora sensibilmente attenuata.

Teatro infiorato ed impreziosito dall'eleganza del pubblico, che ha accolto lo spettacolo con vivissimi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto (l'edizione era quella in quattro atti del 1883). Numerose chiamate hanno caratterizzato una serata vivace e calorosa, di buon auspicio per il futuro della stagione lirica.

G. Go

Il «Don Carlo» di Verdi, andato in scena ieri sera sul palcoscenico del Comunale, si replicherà il 13, il 15 ed il 18 novembre prossimo. Per la rappresentazione di venerdì 13, che inizierà alle 20.30, e che è in turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Gli esecutori e gli interpreti saranno gli stessi della «prima» di ieri, direttore il Maestro Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo.

«PLAY STRINDBERG» CON IL TEATRO DI TUBINGA

## L'ombra di Brecht sorride a Dürrenmatt

D'intesa col Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con l'Istituto germanico di cultura e l'Associazione culturale italo-svizzera, la Compagnia del Teatro da camera di Tubinga ha presentato ieri all'Auditorium, in lingua originale e per una sola sera, la commedia di Friedrich Dürrenmatt «Play Strindberg» richiamando in causa, e sia pure nel gioco di sponda, beffardo e maligno d'un autore come Dürrenmatt, il terribile mostro sacro di Stoccolma, del quale vengono adesso sistematicamente ridistesi al sole tutti i panni gloriosi per tanto tempo dimenticati nelle vecchie cassapanche.

Romanziere di fama (bene conosciuti pure in Italia i suoi racconti, i cosiddetti thrilling metafisici come «Il giudice e il suo boia», «Greco cerca greca», «La panne» ecc..., riuniti nel grosso volume di Feltrinelli, «Giochi patibolari», e commediografo di abile mestiere («Romolo il grande», «Il matrimonio del signor Mississippi», «I fisici», «La visita della vecchia signora», che anni addietro tenne il cartellone per diverse settimane anche sui nostri palcoscenici), Dürrenmatt è, assieme al collega e connazionale Max Frisch, il più noto esponente del moderno teatro svizzero di lingua tedesca. Se non proprio moralistica, la sua vena di scrittore inclina certo alla «moralità». La fondamentale misantropia, o sfiducia profonda nell'«orribile» uomo medio contemporaneo, e in genere nelle cose del mondo, lo tira al mulino d'un crudo e talvolta crudele pessimismo. Come Frisch, esce insomma da quel bozzolo di scrittori puritani che partendo dall'esperienza personale del filisteo svizzero, tanto più alienato quanto meno sospetta di esserlo, fiero e certo delle sue solide virtù, delle sue antiche libertà democratiche e della sua imperterrita neutralità in tutte le sporche guerre, avverte tuttavia il disagio o la cattiva coscienza di quanto v'è pur di precario, d'ipocrita, di chiuso e asfittico anche in codesta supposta condizione ideale, e ne trae le immagini più nere, mascherandole o esorcizzandole coi filtri dell'umorismo truce, della mistificazione satirico-grottesca. Non per nulla, del resto, la patria di Dürrenmatt è quella stessa di Calvino, che scoprì il male predestinato e metafisico, è quella di Rousseau, che teorizzò il principio secondo cui la società e la civiltà sono il male e solo l'uomo, allo stato di natura, è il bene. Ma questi sono discorsi troppo complicati per i limiti d'una breve nota recensiva.

Comunque, un divertimento satirico-grottesco, anche se di ispirazione derivata, è pure questo «Play Strindberg», l'opera più recente di Dürrenmatt, che s'è vista ieri nella messinscena del Tubinger Zimmertheater. Si tratta, in sostanza, d'una parafrasi in chiave parodistica della strindberghiana «Danza di morte» — dramma, come si sa, d'un cannibalico inferno coniugale che l'autore svizzero sottrae al tragico, allucinato labirinto psicologico percorso dal grande drammaturgo svedese, per ricostruirlo, con gli inchiostri simpatici del suo irridente umorismo, in una serie di flasches (o round) dove i protagonisti — il capitano Edgar, sua moglie Alice, il cugino Kurt — negandosi alla credibilità dei personaggi e alla plausibilità realistica delle situazioni, si affrontano come pugili sul ring disegnando una sorta di ipostasi, spassionata e dimostrativa, del tema: un dramma coniugale come parodia di tutti i drammi coniugali borghesi. (Alla fin fine, l'ombra di Brecht non è lontana e sorride a Dürrenmatt). L'effetto, comunque, è stuzzicante, anche perché la messinscena e gli interpreti — Cecile Cordon, Sven Christian Habic e Benno Felling — diretti dal regista Wolfang Kolneder, conducono il gioco birbone di Dürrenmatt con molta sicurezza e vivacità.

G. B.

TORNA LO STABILE DI BOLZANO

## «Il padre» di Strindberg con Scaccia e la Miserocchi

Con «Il padre» di August Strindberg i cui interpreti principali sono Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, ritorna a Trieste il Teatro Stabile di Bolzano diretto da Maurizio Scaparro che anche l'altr'anno ebbe il compito di presentare al Politeama Rossetti il secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa.

Il dramma che stasera con inizio alle 20.30 sarà proposto al pubblico delle «prime» nella versione italiana di Paolo Emilio Poesio è uno dei più indicativi dell'atteggiamento di Strindberg nei confronti della donna. L'autore svedese, in questo così radicalmente diverso dall'altra grande anima del Teatro nordico, il suo contemporaneo Henrik Ibsen, ha fatto spesso delle proprie opere (si pensi a «Danza di morte») veri e propri strumenti di spietata polemica contro il genere femminile. Anche nel «Padre», ideato nel 1887 e definito «la tragedia di un'anima straziata che passa dalla dolce illusione al duro risveglio» la misoginia di Strindberg alimenta un dibattito senza fine tra moglie e marito: una continua distorsione del raziocinio e della logica, un mentire sfacciatamente, un rinfacciarsi di colpe e ingratitudini senza pietà e senza pudore.

«Fadren» (così suona il titolo originale) è affidato in questa edizione del Teatro di Bolzano alla regia di Roberto Guicciardini; la scena e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

Insieme con Mario Scaccia (applaudito protagonista, l'anno scorso, di «Chicchignola») e Anna Miserocchi che interpretano le parti del capitano e di sua moglie Laura, recitano Maria Teresa Sonni, Gastone Bartolucci, Fernando Pannullo, Elvira Cortese, Edoardo Sala e Umberto Cristofari.

Con l'andata in scena del «Padre» le cui repliche al Rossetti proseguiranno sino a domenica 15, per essere riprese, dopo una «tournée» della compagnia nel resto della regione, da giovedì 19 a domenica 22 è stato dato l'avvio al referendum permanente tra gli spettatori della Stagione di prosa del Teatro Stabile. In occasione delle recite del dramma di Strindberg vengono distribuite le schede per conoscere il giudizio del pubblico sul primo spettacolo in abbonamento, «Le Maldobrie».

### Il pianista Frantz all'Istituto germanico

Il pianista Justus Frantz questa sera con inizio alle ore 21, con un «recital» dedicato a musiche di Beethoven, inaugurerà la stagione musicale 1970-71 dell'Istituto Germanico di Cultura.


## RISTORANTI E RITROVI

**«AI CASTELLIERI DI MOCCO'»**
Ristorante - Albergo, «Specialità tipiche della cucina nostrana come al buon tempo antico», nell'incantevole cornice della Val Rosandra. Tel. 82-13-90. Strada S. Giuseppe-Moccò. Lunedì chiuso.

**NIGHT CLUB TROCADERO**
Seralmente varietà con le soliste Nelly, Tanja, Nadja, Margaret, Duo Tamis ed eccezionalmente il duo Alex nella «Sfida alla morte».

**LA BORA**
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

**TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA**
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

**RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»**
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

**LOCANDA MARIO**
Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173


QUESTA SERA SUL VIDEO

## I saraceni tra noi
## Parodia al «bondismo»

«Islam» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la sesta puntata (dal titolo «Islam e occidente») di questo programma curato da Folco Quilici con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora. La puntata è imperniata sulla ricerca delle tracce artistiche e di costume, culturali e sociali dell'Oriente ancora esistenti in Occidente. In Italia, l'islamismo si espande nell'Italia meridionale fino alle porte di Roma; nel Lazio c'è ancora un paese, saracinesco, che riflette la passata presenza dei musulmani. Anche una vasta zona della Francia meridionale fu occupata dai «pirati barbareschi»; la moschea di Cordova e l'Alcazar di Siviglia sono gli esempi più evidenti dei trascorsi islamici in Spagna, che venne completamente conquistata, nella seconda parte della puntata, si assiste alla grande avanzata dei turchi nell'Europa orientale; giungono in Terrasanta e, attraverso la Siria, si stabiliscono in Anatolia. E' l'epoca delle crociate ed è anche l'epoca dei primi sintomi di declino della potenza islamica che con la battaglia di Lepanto, rinuncia definitivamente al Mediterraneo.

* * *

«Slalom» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Luciano Salce e interpretato da Vittorio Gassman, che sia pure per un breve periodo aprì la strada ad un nuovo filone del cinema italiano: la satira al «bondismo» e ai suoi derivati. Gli ingredienti caratteristici del «genere» (dagli ambienti esotico-turistici alla presenza di fascinose e impenetrabili Mata-Hari fino allo stesso intrigo portato ai limiti dell'assurdo) sono tutti presenti in «slalom». E così, la meccanica del racconto ricalca con fedeltà i temi e gli stili del poliziesco alla James Bond, riproponendoli però in chiave parodistica e caricaturale. Al centro della vicenda è Lucio Ridolfi un tipo tranquillo che a sua insaputa, mentre sta godendo un meritato riposo sulle nevi del Sestriere con la moglie e gli amici, viene coinvolto in una operazione organizzata dal «FBI» per sgominare una potente organizzazione cinese, il cui obiettivo è fare crollare il sistema monetario occidentale con l'immissione sul mercato di monete false. Il complotto getta lo sprovveduto Lucio in una serie di avventure da capogiro che lo porteranno su una via disseminata di cadaveri e di zuffe violente. Nel giro di poche ore andrà dal Sestriere al Cairo (via terra-mare cielo) senza che moglie e amici si rendano conto di quanto sta accadendo.

*(Roma-TV)*

### L'Orchestra di Gyor alla Gioventù musicale

Si è aperta festosamente al C.C.A. la nuova stagione della sezione triestina della Gioventù Musicale d'Italia. La larga affluenza di pubblico fa presumere che gli scopi dell'associazione sono stati raggiunti: il cartellone è varato; comprende manifestazioni di dichiarato allettamento ed altre di alto livello, le une e le altre atte a richiamare i giovani all'ascolto della buona musica ed alla formazione di quella vasta base di ascoltatori competenti ed appassionati, indispensabile al convivere civile.

Un complesso dell'Est europeo è stato invitato ad inaugurare il ciclo, dimostrandosi all'altezza del compito.

L'Orchestra da camera della Filarmonica di Gyor (Ungheria) si raccomanda per l'equilibrio e la scioltezza delle sonorità; per l'alto grado di preparazione e l'innegabile maestria dei componenti. Guidata con mano ferma ed energica da Janos Sandor, è composta esclusivamente da giovani strumentisti che devono gran parte della loro fusione e dell'interna disciplina al direttore, animatore ed istruttore.

Ha offerto un programma dalla doppia fisionomia: una prima parte di musiche classiche, con una briosa ouverture di quel Michael Haydn la cui fama fu oscurata dal fratello, uno dei Concerti grossi di Haendel e la Suite in re maggiore di Purcell. In ambedue si è avvertita, particolarmente nei movimenti lenti, una carente pateticità ma i giovani archi di Gyor sapranno conquistare il largo respiro lirico con la maturità.

Movimentata e danzante tutta la seconda parte, imperniata su musicisti di scuola ungherese, dal colosso Bartok a Robert Volkmann, a Leo Weiner. Non sono, questi ultimi, degli innovatori, quanto degli attenti osservatori del patrimonio folcloristico magiaro e geniali traspositori di quegli stili. Un caloroso applauso ha sottolineato ogni brano in programma; alla fine, i componenti dell'Orchestra ed il loro direttore sono stati lungamente festeggiati.

Il programma era stato esaurientemente illustrato dal maestro Giulio Viozzi.

C. G.

### Torna «Quel buso in mia contrada»

La settimana prossima tornerà sulle scene il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale CRDA-Italcantieri, dopo un periodo di silenzio piuttosto lungo, dovuto a traversie varie di alcuni componenti del complesso. In questi mesi di preparazione si è dovuto per tanto più volte sostituire attori e mutare ruoli, ma finalmente il debutto è prossimo. Nei giorni 20, 21 e 22 novembre la compagnia presenterà il lavoro dialettale di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada», commedia in tre atti e quattro quadri ambientata nella Trieste del 1950.

Scorrendo i nomi degli interpreti, tutti dilettanti ed appassionati di teatro, trascinati dall'instancabile Pio Toffoletto, troviamo anche quello di Anna Carpi, che interpreterà la parte della vecchia Comici.

Magnifica caratterista, Anna Carpi è nota al pubblico triestino che più e più volte ha avuto modo di apprezzare l'arte di questa nostra attrice che, lasciate le scene triestine, ha continuato la sua attività specialmente a Roma, lavorando alla radio con i registi Raiteri e Mantoni e doppiando film italiani e stranieri. Il ritorno sulle scene cittadine di Anna Carpi sarà certamente favorevolmente salutato da quanti amano il teatro, anche perché le faranno corona i tanti bravi attori del Piccolo teatro della prosa, la cui opera è meritoria soprattutto perché mantengono bene in vita il repertorio dialettale.

DOMANI AL VITTORIO VENETO

### Omaggio a Tartini

Come annunciato, domani con inizio alle ore 21, al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, a Trieste, l'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali sosterrà il concerto inaugurale del quinto ciclo di «Invito alla musica». Il programma è interamente dedicato a musiche di Tartini, nel bicentenario della morte del grande maestro istriano.


## Imminente all'Excelsior

NON SI RIDEVA COSÌ DALL'ETÀ DELLA PIETRA! LA SCOPERTA DELLA DONNA E DI ALTRE PIACEVOLI "COSETTE" DA PARTE DEI NOSTRI ANTENATI.

FRANK WOLFF • RENZO MONTAGNANI • LINO TOFFOLO
FRANCESCO MULÈ • ALDO GIUFFRÈ con LANDO BUZZANCA
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA "CLESI CINEMATOGRAFICA" EASTMANCOLOR REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE


# TEATRI E CINEMATOGRAFI


TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ore 20.30 Prima Rappresentazione
Il TEATRO STABILE DI BOLZANO presenta:
**IL PADRE** di August Strindberg
con MARIO SCACCIA e ANNA MISEROCCHI
Regia di Roberto Guicciardini — Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia
Il spettacolo in abbonamento — Repliche fino al 15 e dal 19 al 22

POLITEAMA ROSSETTI
SABATI LETTERARI
dal 21.11.'70 al 24.4.'71
Informazioni e sottoscrizioni Biglietteria Centrale - Gall. Protti

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
**OTTO CONCERTI**
CON I MIGLIORI COMPLESSI E SOLISTI DELLA GERMANIA D'OGGI
QUESTA SERA ORE 21
JUSTUS FRANTZ
pianoforte
Tesseramento (L. 3000; studenti 2000) nella sede di via Coroneo 15

GRATTACIELO
il prete sposato
ROSSANNA PODESTA' LANDO BUZZANCA

FENICE
**Le castagne sono buone**
UN FILM DI P. GERMI
GIANNI MORANDI STEFANIA CASINI


**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, seconda rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30, prima rappresentazione di: «Il padre» di August Strindberg, secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Bolzano con Mario Scaccia e Anna Miserocchi; regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Repliche fino al 15 e dal 19 al 22. Si raccomanda di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Informazioni e sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND** (Via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Ore 21: «Il rivelatore» di Philippe Garrel, con L. Terzieff, B. Lafont; in anteprima. Tessere e abbonamenti in Galleria Protti e alla Cappella (prima delle proiezioni).

**EDEN.** 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.

**EXCELSIOR.** 15.30 - 22.10: «La ragazza di nome Giulio» con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Esmeralda Ruspoli e Anna Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**FENICE.** 15.30, 17.20, 19.30, 22.10: «Le castagne sono buone». Un film di Pietro Germi con Gianni Morandi, Stefania Casini, Franco Fabrizi e Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

**NAZIONALE.** 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

**RITZ.** 16: «Il paradiso dei nudisti». Technicolor. Vietato minori anni 18.

**ALABARDA.** 16.30. Eccezionale ripresa di un formidabile successo: «Angeli della violenza» in technicolor. Diaboliche azioni degli angeli dell'inferno lanciati in folli imprese, con T. Stern e J. Slate. Non vietato!

**AURORA.** 16.30. Un drammatico giallo ad alta suspense: «La morte bussa due volte» con D. Reed. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**CAPITOL.** 16.30. Quando cessa l'età per amare? Quando una donna deve rinunciare definitivamente all'amore? La risposta in un film delicato e gentile, nel bellissimo technicolor: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn.

**CRISTALLO.** 16.30. Alla scoperta dell'altra faccia della Germania priva di tabù e di complessi: «Germania: 7 donne a testa». Una audacissima e interessante indagine sulle donne tedesche. Technicolor. Viet. min. 18 a.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Femina Ridens» in technicolor. Film dagli aspetti più sconcertanti per l'esasperazione del desiderio. Una bomba sexy, che non è più tabù! con Philippe Leroy e Dagmar Lassander. Vietato ai minori.

**IMPERO.** 16.30. A richiesta ancora oggi: «I girasoli» con S. Loren. In technicolor.

**MODERNO.** 16.30 (ult. 21). Il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Technicolor.

**MIGNON.** XX Settembre. 16 ult. 22: «L'alba del gran giorno». Un potente western in technicolor con Robert Stack e R. Roman. Topolino.

**VITTORIO VENETO.** 15.15. Per prendersela con l'alta finanza il governo, l'esercito e il clero, bisogna essere soltanto: «La pazza di Chaillot». Technicolor con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Yul Brynner, John Gavin e Danny Kaye.

**ABBAZIA.** 16: «Sexy Report». Una spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio con Erik Schumann e Sieghard Rupp. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Uomini d'amianto contro l'inferno». John Wayne in un film drammatico e spettacolare. Scopecolor.

**ALDEBARAN.** 16: «I 600 di Balaklava». La più clamorosa sconfitta della storia. Technicolor con Trevor Howard e Vanessa Redgrave.

**ARISTON.** 16: «La Cina è vicina». Il film più discusso di Marco Bellocchio. Vietato ai minori di 18 anni.

**ASTRA.** 16: «Exodus». Il capolavoro di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Technicolor.

**IDEALE** (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Gli indomabili dell'Arizona» con Glenn Ford, Henry Fonda e S.A. Longdon. Capolavoro western.

**LUMIERE.** Sabato: «Ciccio perdona... io no».

**MARCONI.** 16: «Se spari ti uccido». Il capolavoro del western con E. Purdom e Fernando Sancho. A colori. Domani: «La bambola di pezza».

**RADIO.** 16: «Uno straniero a Sacramento». Grandioso western italiano con Mikey Hargitay. Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Paperino show». Meravigliosi cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «La straordinaria fuga dal campo 7».

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori.
**CAPITOL.** 15: «Tora! Tora! Tora!».
**CENTRALE.** 15: «Borsalino». Colori.
**ODEON.** 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
**PUCCINI.** 15: «Waterloo». A colori.
**CRISTALLO.** 16.45: «La bambola di pezza». V.m. 14 anni.
**DIANA.** 18: «Muori lentamente, te la godi di più». Colori.
**FRIULI.** 18: «El Che Guevara».
**FERROVIARIO.** 18: «Le 10 meraviglie dell'amore». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**CORSO.** 16.30: «Non torno a casa stasera» con S. Knight e J. Caan. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Il club dei libertini» con G. Sanders e J. Pettet. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.30: «Gatta pericolosa» con T. Baroni e C. Lenine. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Un dollaro bucato» con G. Gemma. Scope
**VITTORIA.** 17.15: «Thrilling» con N. Manfredi e W. Chiari. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 17.30: «La grande strage nell'Impero del Sole» con R. Saw e K. Plummer. Scope a colori.
**AZZURRO.** 17.30: «Tarzana sesso selvaggio» con T. Klack e F. Poleselo. A colori.
**EXCELSIOR.** 16: «Adios Gringo» con G. Gemma. Western a colori.

### RONCHI

**RIO:** «Quanto costa morire».

### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Io Emmanuelle» con E. Blanc, A. Celi e P. Ferrari;

### PORDENONE

**VERDI.** 21: Inaugurazione della rassegna di prosa.
**CRISTALLO.** 17: «L'unico gioco in città».
**SUPERCINEMA.** 17: «Hellò Dolly».

### CORDENONS

**VERDI.** 17: «Le piacevoli notti».

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Realtà romanzesca».
**ZANCANARO.** Riposo.

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «Ammazzali tutti e torna solo».

### CORMONS

**COMUNALE:** «I morti non si contano».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «Z - L'orgia del potere».
**GARIBALDI:** «Lovemaker».

### GEMONA

**SOCIALE:** «Uno sporco contratto».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Due o tre cose so di lei».

### CASARSA

**ROMA:** «Uno di più all'inferno».


## OGGI AL RITZ

**IL PARADISO DEI NUDISTI**

HERBERT FUX · MICHAEL MAIEN · GRAZIELLA NERI
CLAUS TINNEY · WILLIAM HARRIS · REGIA: MICHAEL THOMAS
Eastmancolor · Panavision Distribuzione PRESTIGE FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18


### Domani a Gorizia il Modern Jazz Quartet

Ormai habituée della nostra regione, il Modern Jazz Quartet vi fa di nuovo una capatina, nel corso della sua attuale tournée italiana: domani sera, alle 21, il prestigioso complesso negro suonerà a Gorizia, nella sala del teatro Verdi. Sarà un appuntamento obbligato non solo per i cultori di jazz goriziani, in quanto il Modern Jazz Quartet — nato nell'anno 1953 dall'unione di alcuni musicisti dell'orchestra di Dizzy Gillespie, sotto la guida «spirituale» del pianista John Lewis — rappresenta un'autentica «colonna» del jazz dei nostri giorni.

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (16): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Aspettando Godot, di S. Beckett; 22: Concerto de «I Filarmonici di Berlino»; 22.30: Ballata per una città; 23.20: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Emy Cesaroni; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'int. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Musica Vip; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Il nervofreno; 21.55: Parliamo di: La vendemmia dei tempi antichi; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di L. Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Un pomeriggio senza fine, di M. Walzer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Beethoven e la musica italiana del suo tempo.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Solisti di musica leggera; 15.35: Storia della marineria triestina; 15.45: Concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Coro «Gli amici della polifonia» di Roma; 16.20: Bozze in colonna; 16.35: Canta Elvia Dudine; 16.45: Motivi popolari friulani con l'orchestra diretta da Ezio Vittorio; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**
*12.30: Sapere.*
*13.00: «Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: «Marosko» - dal romanzo di Martina Razusa.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: «Lazarillo» - Libero adattamento di Claudio Novelli - Seconda puntata.*
**RITORNO A CASA**
*Gong*
*18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero. Gong*
*19.15: Sapere.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: «Islam» - Un programma di Folco Quilici - 6.a - «Islam e Occidente». Doremì*
*22.00: Mercoledì sport. Break 2*
*23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: «Slalom» - Film - Regia di Luciano Salce - Interpreti: Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Daniela Bianchi, Beba Loncar, Loubna A. Aziz, Emma Danieli, Isabella Biagini, Corrado Olmi. Doremì*
*23.00: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti.*

## Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Wilma Goich; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Il pianista E. Heywood con l'orchestra Winterhalter; 11.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano The Mamm's and Papa's 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra P. Roelens; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

## Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Cultura generale; 17.50: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Panorama; 19.05: Programma di musica leggera; 19.20: «Radici e corone», documentario; 20: Telegiornale; 20.35: Questi nostri cinquant'anni; 21.45: Da Lubiana: Festival del jazz; 22.00: Telegiornale; 22.25: Cronache sportive.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## BORSE E MERCATI

# Milano: nuovi recuperi

**Milano, 10**

*Il mercato ha proseguito nella ripresa delineatasi ieri e proseguita nel pomeriggio. L'esaurirsi dell'offerta e diverse ricoperture hanno favorito specie nella prima parte della riunione nuovi ricuperi. Tuttavia al listino non sempre la quota è riuscita a conservare le migliorie assestandosi su livelli intermedi. In apertura apparivano particolarmente richieste Viscosa, Miralanza, Gim, Sacie e Autostrade. Nel durante ulteriori spunti del denaro, su una rosa più ampia di titoli tonificava quasi tutta la quota ma al listino una minore presenza del denaro e qualche realizzo sulle punte più alte costringevano diversi valori su basi calme. In particolare i titoli guida terminavano intorno ai livelli di ieri ad eccezione delle Viscosa che conservano una plusvalenza dell'1 per cento. Migliorie più consistenti conseguono le Bastogi, Beni Stabili, Cantoni, Coge, Credito Italiano, Cucirini, Gim, Invest, Italpi, Lanerossi, Magona, alcuni assicurativi, Mira Lanza, Amiata, Risanamento, Sacie, Viscosa priv. e Trafilerie.*

*Buono l'andamento del reddito fisso con miglioramenti di maggior entità rispetto alla vigilia, leggermente più consistente anche il volume degli scambi.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 166 milioni; Obbligaz. 1.559.622.180; 1.603.450 azioni.*

**DOPOBORSA — Con scarsi affari a prezzi cedenti. Prezzi informativi: Generali 59700-59900; Viscosa 3015-3020; Fiat 2700-2705; Montedison 880-881.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 9-11 | 10-11 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2675 | 2680 |
| Eridania | 2041 | 2035 |
| Es Molini | 224 | 225 |
| Motta | 3530 | 3543 |
| Rom. Zucc. | 170 | 170 |
| Rom. Zucc. pr. | 390 | 390 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 60330 | 60600 |
| L'Abeille | 14300 | 14495 |
| Ass. Milano | 16730 | 17050 |
| Ass. Mil. pr. | 13220 | 13400 |
| Ass. Torino | 15789 | 15900 |
| Ass. Torino pr. | 12280 | 12610 |
| Fond. Incendio | 14270 | 14400 |
| Fond. Vita | 27200 | 27600 |
| L'Assicuratrice | 110900 | 111700 |
| Ras | 66500 | 66740 |
| S.A.I. | 33500 | 34200 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 76390 | 76850 |
| Comit | 20715 | 20750 |
| Credit | 2140 | 2189 |
| B. Roma | 20900 | 20950 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 977 | 8980 |
| Brioschi | 13400 | 13400 |
| Gas Napoli | 735 | 735 |
| Caffaro | 280.25 | 286 |
| Erba | 8950 | 8885 |
| Erba pr. | 4800 | 4859 |
| Italgas | 100.50 | 1010 |
| Lepetit ord. | 7935 | 7970 |
| Lepetit pr. | 7795 | 7805 |
| Liquigas | 202 | 202 |
| Mira Lanza | 35850 | 36510 |
| Ossigeno | 2443 | 2443 |
| Petrolifera | 2245 | 2245 |
| Pibigas | 8800 | 70.50 |
| Pierrel | 70.25 | 8900 |
| Rumianca | 890 | 890.50 |
| Saffa | 3920 | 3945 |
| Sarom | 999 | 1010 |
| Montedison | 883.50 | 881.50 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1262 | 1268 |
| E. Marelli | 427.50 | 426 |
| Sip | 2712 | 2724 |
| Tecnomasio | 840 | 843 |
| Terni Nuova | 173.75 | 174 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 1975 | 1972 |
| Bastogi | 1603 | 1635 |
| Breda | 2700 | 2720 |
| Finmare | 371 | 371 |
| Finsider | 561.50 | 564.75 |
| Generalfin | 806 | 801 |
| Gim | 3740 | 3820 |
| IFI pr. pro rata | 34250 | 34750 |
| IFI pr. | 7350 | 7390 |
| Invest | 2706 | 2755 |
| Italpi | 1961 | 2025 |
| La Centrale | 5370 | 6280 |
| Pirelli & C. | 2655 | 2695 |
| Sme | 2085 | 2093 |
| Stet | 2023 | 2530 |
| Sviluppo | 29200 | 29010 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2931 | 2940 |
| Beni Stab. | 3251 | 3345 |
| Bonif. Ferraresi | 1450 | 1465 |
| Co Ge | 14760 | 15000 |
| Habitat | 2969 | 2969 |
| Imm. Roma | 321 | 325 |
| In. Edilizia | 3200 | 3198 |

| TITOLI | 9-11 | 10-11 |
|---|---|---|
| Milano Cen. | 20900 | 20900 |
| Risanamento | 7190 | 7420 |
| SACIE pr. | 781 | 813 |
| Silos Gen. | 1970 | 1900 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1370 | 1370 |
| Fiat | 2724 | 2722 |
| Fiat pr. | 1868 | 1873 |
| Nebiolo | 440 | 439 |
| Olivetti ord. | 2759 | 2755 |
| Olivetti pr. | 2650 | 2650 |
| Tosi Franco | 6200 | 6205 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 4019 | 4040 |
| Acc. Falck pr. | 3999 | 4000 |
| Broggi-Izar | 800 | 832 |
| Dalmine | 630 | 632 |
| Ilssa-Viola | 2683 | 2650 |
| Italsider | 831 | 834 |
| Magona | 2720 | 2799 |
| Metal. Italiana | 3602 | 3630 |
| M. Amiata | 7300 | 7459 |
| Pertusola | 2352 | 2351 |
| Siele | 4200 | 4250 |
| Trafilerie | 766 | 796 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3370 | 3400 |
| Cot. Cantoni | 15365 | 15600 |
| Olcese | 200 | 200 |
| Cucirini | 5100 | 5300 |
| De Angeli | 7105 | 47215 |
| Cascami Seta | 4390 | 4390 |
| Fisac | 340.50 | 349 |
| Lanerossi | 2380 | 2500 |
| Gavardo | 1700 | 1725 |
| Scotti | 152 | 152 |
| Linificio | 465 | 470 |
| Marzotto pr. | 1196 | 1202 |
| Rossari & Varzi | 1388 | 1405 |
| Rotondi | 23400 | 23400 |
| Man. Tosi | 1750 | 1750 |
| Pacchetti | 314 | 318 |
| Snia Visc. | 3030 | 3060 |
| Snia pr. | 2330 | 2399 |
| Tilane | 280 | 280 |
| Unione Manifatt. | 13750 | 14000 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 15920 | 15990 |
| Nord Milano | 2680 | 2714 |
| L'Ausiliare | 2079 | 2079 |
| Mittel | 1521 | 1542 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1305 | 1305 |
| Cartiere Binda | 47200 | 47210 |
| » Burgo | 14700 | 14610 |
| » Donzelli | 1695 | 1695 |
| Cementir | 1768 | 1770 |
| Centen. e Zin. | 284.75 | 284.75 |
| Cer. Pozzi | 136 | 137.50 |
| Cer. Pozzi pr. | 232.50 | 231 |
| Cer. Ginori | 600 | 611 |
| Ciga | 6505 | 65230 |
| Acque Pot. | 833 | 888 |
| Eternit | 2525 | 2540 |
| Italcable | 2940 | 2931 |
| Italcementi | 22000 | 22110 |
| Cond. Acqua | 686 | 697 |
| Rinascente | 306 | 308 |
| Rinascente pr. | 229.75 | 232 |
| Mondadori pr. | 3730 | 3706 |
| Pirelli S.p.A. | 2590 | 2591 |
| Rejna | 1000 | 1000 |
| Smeriglio | 75.50 | 75.25 |
| SES | 4025 | 4060 |
| SGES | 1610 | 1618 |
| Terme Acqui | 850 | 870 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10 nov. |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 97.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 81.— |
| » | 5% | 84.90 |
| Redim. Trieste | 5% | 84.50 |
| Riforma Fond. | 5% | 84.10 |
| Redimibile '54 | 5% | 82.40 |
| Edilizia scol. | 5,50% | 82.90 |
| Cert.Cr.Tes. 76 | 5% | 92.50 |
| » » » 76 | 5,50% | 99.— |
| » » » 77 | 5% | 99.60 |
| » » » 77 | 5,50% | 99.95 |
| » » » 78 | 5,50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5,50% | 100.20 |
| B. Tesoro 1971 | 5% | 99.40 |
| » » 1973 | 5% | 93.90 |
| » » 1974 | 5% | 91.45 |
| » » 1975 I | 5% | 89.80 |
| » » 1975 II | 5% | 89.70 |
| » » 1977 | 5% | 89.80 |
| » » 1978 | 5% | 89.20 |
| » » 1979 | 5% | 87.40 |
| A.FF.SS. 67/87 | 6% | 81.70 |
| » » » 68/88 | 6% | 79.50 |
| Op.Pub.SS.A. | 6% | 79.80 |
| » » SS.B. I | 6% | 80.20 |
| » » SS.B. II | 6% | 80.30 |
| » » SS.B.III | 6% | 80.— |
| » » SS.C. I | 6% | 83.— |
| » » SS.C. II | 6% | 79.— |
| » » SS.C.III | 6% | 77.80 |
| » » SS.aut.I | 6% | 78.50 |
| ENEL 1965 I | 6% | 81.30 |
| » 1965 II | 6% | 81.20 |
| » 1966 I | 6% | 80.15 |
| » 1966 II | 6% | 79.80 |
| » 1967 | 6% | —.— |
| » 1968 I | 6% | —.— |
| » 1968 II | 6% | 79.70 |
| » 1969/89 | 6% | 79.85 |
| ENEL Eur 1965 | 6% | 86.— |
| ENI 1965 II | 6% | 85.80 |
| IMI FinIndMan | 6% | 81.90 |
| IMI Autos.SS. I | 6% | 79.10 |
| IRI Sider I 1953 | 5,50% | 96.30 |
| Autostr.CC 63 | 5,50% | 74.20 |
| » » 65 | 6% | 81.40 |
| » » 67 | 6% | 79.40 |
| » » 68 | 6% | 79.30 |
| » » 68 II | 6% | 79.40 |
| C.F. d. Venezie | 5% | 95.— |
| Venezie O.P. | 5% | 95.— |
| Venezie S.S. | 6% | 95.— |
| Op. Pubbliche | 5% | 71.60 |
| » » | 5,50% | 74.10 |
| » » | 6% | 78.40 |
| » ss. I | 6% | 82.— |

| TITOLI | | 10 nov. |
|---|---|---|
| Op. ss. II | 6% | 82.— |
| » ss. III | 6% | 81.— |
| FF.SS. 1952 | 5,50% | 97.10 |
| » 1953 | 5,50% | 97.10 |
| » 1955 | 5,50% | 93.— |
| » 1959 | 5,50% | 83.50 |
| » 1960 | 5% | 78.50 |
| » 1961 | 5% | 78.10 |
| » 1965 I | 6% | 81.50 |
| » 1965 II | 6% | 81.50 |
| » 1966 I | 6% | [illegible] |
| » 1966 II | 6% | 81.— |
| » 1967 | 6% | [illegible] |
| » 1969 | 6% | 79.40 |
| IMI XVIII | 6% | 96.20 |
| » XX | 6% | 90.20 |
| » XXI | 5% | 93.25 |
| » XXII | 5% | 84.30 |
| » XXIII | 5% | 78.— |
| » XXIV | 5,50% | 77.80 |
| » XXV | 6% | 83.40 |
| » XXVI | 6% | 79.25 |
| » XXVII | 6% | 78.85 |
| » 1964 | 6% | 87.50 |
| » Finan. 68 | | 82.40 |
| Cred. Nav.le 63 | 6% | 87.20 |
| » » 67 | 6% | 82.25 |
| ENI Gela | 5,50% | 81.50 |
| » 1957 | 6% | 97.40 |
| » 1958 | 6% | 96.40 |
| » 1958/78 | 6% | 89.10 |
| » 1964 | 6% | 96.— |
| » 1966 | 6% | 86.20 |
| » Sud 1959 | 6% | 93.45 |
| » Sud 1960 | 5,50% | 85.50 |
| » Sud 1961 | 5,50% | 85.40 |
| » Sud-IV | 5,50% | 81.— |
| » Sud-V | 5,50% | 81.80 |
| » Sud-VI | 5,50% | 80.90 |
| » Sud-VII | 5,50% | 85.— |
| » Sud-VIII | 5,50% | 87.95 |
| » Sud-IX | 6% | 87.50 |
| IRI 1956/74 | 6% | 96.90 |
| » 1957/75 | 6% | 96.90 |
| » 1958/74 | 6% | 96.30 |
| » 57/77 (XX) | 6% | 90.90 |
| » 1958/78 | 6% | 95.40 |
| » 1959/79 | 5,50% | 84.10 |
| » 1960/80 | 5,50% | 82.— |
| » 1961/86 | 5,50% | 76.65 |
| » 1963/83 | 5,50% | 77.50 |
| » 1964/82 | 6% | 82.50 |
| » 1965/83 | 6% | 82.70 |
| » STET | 6% | —.— |
| » Elet. opt. | 5,50% | 89.85 |
| Cart. Timavo | 7% | 97.10 |

### CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,21; dollaro canadese 609,275; corona danese 82,95; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,06; fiorino olandese 173,05; franco belga 12,536; franco francese 112,765; franco svizzero 144,035; lira sterlina 1485,45; marco tedesco 171,365; scellino austriaco 24,076; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,94.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,19; dollaro canadese 609,30; franco svizzero 144,035; corona danese 82,945; corona norvegese 87,04; corona svedese 120,07; fiorino olandese 173,045; franco belga 12,5360; franco francese 112,75; lira sterlina 1486,35; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,941.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6100-6500; sterlina oro (n.c.) 5900-6200; marengo svizzero 6950-7150; oro fino 750-770; platino 2600-3100; argento 34500-38500.

### TRIESTE

Il mercato si mantiene su buone posizioni e rafforza la quota con nuove migliorie. Scambi selettivi, anche se un po' meno di ieri. Anche il reddito fisso si manifesta più consistente.

Titoli trattati: 12.710 azioni.

Bastogi 1635; Finmare 371; Finsider 564; Sip 2725; Sme 2090; Stet 3030; Ass. Generali 60660; Ass. Italiana 111300; Ras 67000; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38200; Marzotto priv. 1202; Viscosa ord. 3062; Viscosa priv. 2399; Dalmine 632; Italsider 834; Cantieri 33; Fiat ord. 2722; Fiat priv. 1870; Terni 174; Anic 980; Liquigas 201; Montedison 886; Beni Stabili 3350; Immobiliare 325; Pirelli S.p.A. 2588; Rinascente 308; Rinascente priv. 232; Confitex 780; Confitex priv. 690.

### NEW YORK

La Borsa valori di New York ha avuto una seduta piuttosto statica con contrattazioni ridotte, ma da un punto di vista tecnico, il mercato sembra in fase di miglioramento. La mancanza di iniziative viene attribuita all'incertezza delle prospettive di fine dell'agitazione sindacale alla General Motors. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,03 milioni, contro i 10,89 milioni di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,07 a quota 46,16.

### LONDRA

Chiusura mista con tendenza al rialzo dopo la brusca caduta di ieri. Le migliorie registrate a Wall Street si sono ripercosse favorevolmente su alcuni titoli industriali. In ribasso le industrie automobilistiche ma in aumento i chimici.

---

FORTE CALO DELLA REDDITIVITÀ TRA IL '68 E IL '69

# SONO IN PERDITA 66 GRANDI SOCIETÀ

**Quattordici hanno chiuso il conto economico in pareggio L'utile netto delle 303 massime imprese: 137 miliardi**

**Milano, 10**

La redditività delle grandi società italiane ha registrato un sensibile calo tra il 1968 e il 1969: gli utili netti delle maggiori 303 società italiane sono, infatti, discesi, da un anno all'altro, dal 2,34 all'1,40 per cento degli investimenti tecnici netti.

Una diversa visione dello stesso fenomeno può essere tratta dalle stesse cifre. Sulle 303 società italiane che registrano un fatturato annuale superiore ai 10 miliardi di lire (e che sono elencate da Mediobanca nella sua rassegna annuale), 63 chiusero l'esercizio in perdita nel 1968, divenendo 66 nel 1969. Si contrassero, invece, quelle con il conto economico in pareggio (senza utile, né perdita) discendendo da 19 a 14. Conseguentemente salirono da 221 a 223 quelle con il bilancio chiuso in profitto.

Ampia, per contro, la divergenza sulle cifre monetarie: le 303 società fornirono nel 1968 un utile netto di 208 miliardi di lire, cifra discesa a 137 nel 1969. A questo risultato nel 1968 si è giunti con utili lordi di 275 miliardi di lire, dai quali debbono essere tolti 67 miliardi di perdite maturate nell'anno; l'anno seguente, invece, gli utili sono stati pari a 252 miliardi di lire, al lordo di 116 miliardi di perdite. Questi dati, eloquenti di per sé, assumono un significato ancora maggiore se vengono messi in relazione agli investimenti tecnici che hanno reso possibili quei risultati.

Alla fine dell'esercizio 1968, ad esempio, gli investimenti tecnici lordi assommavano a 15.659 miliardi di lire, dai quali vanno detratti i 6.744 miliardi di accantonati all'epoca per ammortamenti: ne derivava un totale di immobilizzi tecnici netti di 8.915 miliardi. A questa cifra si riferiscono i 208 miliardi di utili netti dell'anno, per una incidenza del 2,34 per cento.

Incidenza, come già anticipato, che discese all'1,40 p.c. nel 1969: in quell'anno, infatti, gli investimenti lordi salirono a 17.310 miliardi, i fondi di investimento a 7.589 e, quindi, gli investimenti tecnici netti a 9,721 miliardi. E', appunto, a questa cifra che vanno riferiti i 137 miliardi di utili netti dell'esercizio. *(Italia)*

## Le fragole italiane

**Roma, 10**

L'Italia è al primo posto nella graduatoria mondiale dei paesi fornitori di fragole per il mercato dell'Europa occidentale: nel 1969, infatti, secondo dati riferiti dall'Irvam (Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato), il nostro paese ha esportato nell'area euroccidentale 340 mila quintali di fragole i quali, sui 600 mila complessivi esportati dai vari produttori, rappresentano il 56,4 per cento. Seguono l'Italia: il Belgio con 128.000 quintali, l'Olanda con 53.000, la Francia con 16.000, la Grecia e i paesi dell'Est europeo con quantitativi minori. Per il 1970 è prevista un'esportazione record di 440 mila quintali. Per il 1975 ne sono previsti 600.000.

La partecipazione italiana nel quadro della domanda europea e degli scambi ha assunto, nel corso degli ultimi cinque anni, un ruolo via via più importante. Dai 196.757 quintali (34,7 della produzione nazionale) del 1965, le nostre vendite sui mercati europei sono passate a 225.457 nel 1966, a 284.238 nel 1967, a 215.327 nel 1968 (leggera flessione), a 340.000 nel 1969 (43,37 per cento della produzione nazionale). In valore si è avuto il seguente andamento: 5,780 miliardi di lire nel 1965 (29.376 lire a quintale); 6,868 miliardi nel 1966; 8,310 miliardi nel 1967; 7,364 miliardi nel 1968; 10,675 miliardi nel 1969 (31.397 lire a quintale).

Questi dati dimostrano che sul totale dell'esportazione ortofrutticola italiana le fragole occupano il secondo posto dietro i limoni e, rispetto alla produzione nazionale, addirittura il primo posto. *(Italia)*

## 650 kg di cibo sui «Jumbo» dell'Alitalia

**Roma, 10**

I soli pasti di bordo richiedono per ogni Jumbo dell'Alitalia il carico di 650 chili di generi alimentari a ogni partenza del velivolo. A disposizione dei 370 passeggeri vengono anche messe 1.800 bottiglie di alcoolici, di analcoolici e di acque minerali; 3.000 razioni di bevande analcooliche gassate; 100 articoli vari.

Lo sforzo organizzativo che richiede la vita a bordo del gigantesco velivolo è sottolineato anche da 4.000 posate, 4.500 bicchieri, 3.500 piatti, 1.200 tra cuscini e coperte. Per il tutto occorrono 70 contenitori per un peso totale di 4.800 chilogrammi.

Ogni pezzo viene preparato e caricato su due grandi autornezzi che sollevano la cabina di carico al livello delle porte dell'aeromobile, dove 14 persone, in 40 minuti, sistemano i materiali negli alloggiamenti previsti. *(Italia)*

DICHIARAZIONI DI ZAGARI PRIMA DELL'ARRIVO DI GROMIKO

# INTERSCAMBIO ITALIA-URSS 334 MILIARDI NELL'ULTIMO ANNO

***Siamo secondi nella CEE fra gli esportatori nell'Est europeo Previste altre espansioni: chimica, macchine, apparecchiature***

**Roma, 10**

«La visita a Roma del ministro degli esteri sovietico Gromiko offrirà l'occasione ad un ampio scambio di vedute sui maggiori problemi dell'attualità internazionale e sulle questioni che interessano le relazioni tra i due paesi». Così ha dichiarato il ministro del commercio estero Mario Zagari prima dell'arrivo in Italia di Gromiko.

«Tema di indiscutibile importanza per Italia e URSS è lo sviluppo degli scambi reciproci. L'interscambio italo-sovietico ha già raggiunto un livello soddisfacente nell'ultimo anno, avendo totalizzato una cifra di 334 miliardi di lire. Le nostre esportazioni verso la Unione Sovietica sono ammontate a 179 miliardi di lire su un totale di 7330 miliardi, ponendo l'Italia al secondo posto tra i paesi della CEE che esportano nell'Est europeo; il valore delle nostre importazioni è stato di 154 miliardi su un totale di 7781 miliardi. Anche nel primo semestre dell'anno si nota una tendenza verso una espansione nei due sensi: 85,6 miliardi di importazioni, 108 di esportazioni.

«Ritengo tuttavia — ha rilevato Zagari — che esistano le possibilità, di cui non mancano certo le buone disposizioni sul piano politico, di portare gli scambi ad un livello più compatibile al grado di importanza di un paese delle dimensioni dell'URSS. L'Italia — ha continuato Zagari — è stata tra i primi paesi a sviluppare in questo dopoguerra i rapporti commerciali con Mosca e con gli altri paesi dell'Est europeo proprio perché convinta che gli scambi sono un fattore trascinante anche della collaborazione in altri settori.

«Oggi l'Italia guarda allo sviluppo delle relazioni commerciali con l'URSS e con tutti i paesi dell'area, non solo come sbocco merceologico ma anche come elemento di stabilizzazione del mercato interno. In questo quadro l'accordo commerciale a lungo termine all'inizio dell'anno a Mosca fa prevedere che il commercio tra i due paesi possa seguire una ulteriore espansione, con particolare riguardo ad alcuni settori quali i prodotti chimici inorganici, delle macchine ed apparecchiature per l'industria tessile, delle materie plastiche, della maglieria e delle calzature.

«In questo senso, peraltro, non mancherà di influire beneficamente la politica adottata dalla CEE verso i paesi dell'Est europeo, politica che tende sempre più ad uniformarsi a quella che la comunità pratica verso i paesi ad economia di mercato, in un clima di accentuata e progressiva liberalizzazione degli scambi». *(Italia)*

PRECISAZIONI DELLA COMMISSIONE CEE

# LA CONCORRENZA NELLA COMUNITÀ

**Bruxelles, 10**

La pubblicazione da parte della commissione della CEE delle linee direttrici in materia di politica di concorrenza «non è in sé sufficiente» per garantire condizioni normali di concorrenza. Lo ha fatto presente la commissione stessa, aggiungendo che tuttavia, pubblicando le grandi linee di una politica delle strutture, essa contribuisce ad agevolare normali condizioni di concorrenza attraverso le indicazioni che in tal modo si apportano alle imprese.

In pratica, cioè, le imprese vengono in questo modo messe in condizione di sapere quale sarà l'eventuale atteggiamento della commissione della CEE nei confronti delle varie operazioni sulle quali essa dovesse essere chiamata a pronunciarsi. La precisazione fatta dalla commissione si è avuta in risposta all'interrogazione di un parlamentare il quale sottolineava l'opportunità di estendere a vari settori l'iniziativa presa dalla commissione CEE di pubblicare le direttrici di massima di una politica delle strutture nel settore della siderurgia. *(Italia)*

*IN ITALIA C'É ANCHE L'ENERGIA ELETTRICA PRIVATA*

# OLTRE 250 MILA KVA DEGLI «AUTOPRODUTTORI»

**La potenza destinata a salire in pochi anni a un milione di chilowattora Centrali in via di costruzione a Porto Vesme, Porto Torres e Marghera**

**Roma, 10**

Gli «autoproduttori» italiani di energia elettrica (ossia le società industriali i cui impianti di generazione elettrica servono unicamente a soddisfare il fabbisogno dei loro stabilimenti e non sono stati, per questo, nazionalizzati nell'Enel) dispongono complessivamente d'una potenza termoelettrica installata di 255.634 KVA, che è però destinata a superare nei prossimi anni, con il completamento di nuove centrali di generazione, il milione di KVA.

Un quadro statistico pubblicato dall'Unapace consente di rilevare che il maggiore autoproduttore italiano di energia termoelettrica è la Sincat, con un generatore da 55.000 KVA installato a Priolo, seguito dalla Sisas di Pioltello Limito (Milano) con un impianto da 32.000 KVA. Seguono ancora, nell'ordine, la Saras raffinerie sarde di Saroch (due generatori per complessivi 28 mila KVA), la cartiera di Verona di Santa Giustina (12.500 KVA) e lo zuccherificio e raffineria di Mizzana, di San Giovanni Persiceto (10.000 KVA).

Fra le centrali termoelettriche di maggiore potenza in costruzione spicca quella della Alsar di Porto Vesme, che disporrà di due generatori da 200.000 KVA ciascuno (lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione è del 50 p.c.). A Marghera, la Montedison sta realizzando una centrale da 175.000 KVA (stato di avanzamento: 15 p.c.), mentre a Porto Torres la Sarda industrie etilene sta per completare una centrale dotata di due generatori da 40.500 KVA ciascuno (stato di avanzamento: 80 per cento).

Complessivamente, gli impianti di generazione delle società «autoproduttrici» attualmente in costruzione assicureranno una potenza installata di 858.767 KVA che, sommata alla potenza degli impianti già in esercizio, porterà il totale a 1.114.401 KVA.

Dal punto di vista delle categorie di industrie, le statistiche dell'Unapace rivelano che il settore chimico ed elettrochimico è il maggiore «autoproduttore» italiano di energia elettrica, con un totale di 2.824.988 KW (comprensivo della potenzialità degli impianti idroelettrici), seguito dalla industria siderurgica (1.157.840 inclusi gli impianti idroelettrici) e dal settore cartario (580.552 KW, inclusi gli impianti idroelettrici). *(Italia)*

## Nixon per l'economia «manica più larga»

**Washington, 10**

Per stimolare l'economia, dicono i bene informati, Nixon farà maggiore assegnamento su una politica «di più larga manica» della riserva federale che non su un aumento della fiscalità. Nixon ha messo questo in chiaro, secondo il «Wall Street Journal», durante l'ultima riunione del consiglio dei ministri. Le recenti elezioni non inducono la Casa Bianca a rivedere la sua politica per la restaurazione economica da compiersi entro il 1972.

Il governo cercherà di contenere il deficit sui 10 miliardi di dollari, nell'anno fiscale che si chiude il 30 giugno prossimo. La stima parla di un deficit fra i 10 e i 20 miliardi.

Per questo «ci vorrà una progressiva agevolazione del denaro da parte della Federal Reserve» dice un esperto. Come potrà Nixon persuadere la riserva a comportarsi così? Per ora la riserva (la Banca centrale USA, cioè) non pare abbia intenzione di espandere la disponibilità di denaro in misura superiore a quel 5 per cento che costituisce il tasso normale d'incremento annuo. Questo 5 per cento è però inadeguato ai bisogni del governo. *(Italia - Ap - Dow Jones)*

UN SISTEMA DESTINATO A NOTEVOLI SVILUPPI IN PROVA IN GRANBRETAGNA

# Carburante a «self-service» incrementa la vendita di accessori

**Vi sono finora 750 distributori stile supermercato - Alternativa ai bollini-premio**

**Londra, 10**

*Il sistema del «self-service» sembra destinato in Inghilterra a conseguire notevoli sviluppi nel settore della distribuzione dei carburanti. Con la benzina gli automobilisti trovano anche gli olii e gli accessori per le loro vetture. L'obiettivo è costituito dalla compressione dei costi (compresi quelli della manodopera) e un aumento del volume delle vendite con basso margine di profitto. Compagnie petrolifere e gestori di distributori si vanno pertanto orientando verso un sistema che non è dissimile da quello dei supermercati.*

*Dopo la trasformazione di stazioni normali in self-service si sono avuti aumenti di vendite in volume del 300 per cento e il sistema ha realizzato economie di manodopera, spingendo tra l'altro l'automobilista ad uscire dall'auto e ad entrare nei centri di distribuzione, e portandolo in questo modo a contatto con gli altri prodotti da acquistare. Si cerca, in definitiva, di ammodernare e razionalizzare il settore, con una immagine di mercato più completa, e di porre una alternativa al sistema dei bollini-premio.*

*Si è peraltro notato che la adozione del sistema del self-service funziona meglio nelle località dove già si hanno vendite di almeno 300.000 galloni l'anno di benzina. Indagini di mercato hanno anche fatto rilevare che esiste una certa resistenza nei riguardi di questo sistema da parte delle donne. Il programma di incrementare i punti di vendita attrezzati e self-service è destinato tuttavia a svilupparsi, dato che tutte le società petrolifere e gli stessi gestori in proprio di carburanti vi pongono grande fiducia. Il nuovo sistema, comunque, è solo agli inizi.*

*I self-services assommano per il momento in Inghilterra a 750 su 37.500 punti di vendita, e nel loro insieme distribuiscono il 7 per cento del volume di carburanti. Secondo alcune società, tuttavia, questa quota potrebbe aumentare al 60 per cento. In Inghilterra operano più di 20 società petrolifere, e la loro concorrenza alla ricerca di una sicura posizione di mercato è destinata a svolgere un ruolo importante nei programmi di ammodernamento del settore. Il volume medio di vendite per le stazioni di rifornimento è di 431.000 litri l'anno.* *(Italia)*

## Progetto per «riscaldare» l'Oceano Atlantico

**Roma, 10**

La temperatura media annua delle regioni nord-europee potrebbe diventare primaverile realizzando un progetto che prevede il «riscaldamento» delle acque dell'oceano Atlantico che arrivano al Polo Nord. Il progetto, realizzabile tecnicamente, è illustrato dallo studioso P.M. Borissov, in uno studio che compare sulla rivista «Futuribili». E' prevista la realizzazione di una diga di sbarramento sullo stretto di Bering, dotata di pompe che dovrebbero convogliare il flusso di acque artiche fredde nell'oceano Pacifico. Attualmente — spiega lo studio «futuribile» — le acque atlantiche che passano nel bacino artico si raffreddano e perdono una parte della loro salinità.

Vengono addolcite dalle acque meno salate dell'oceano Pacifico che passano attraverso lo stretto di Bering, dall'acqua dei fiumi e dall'eccedenza delle precipitazioni rispetto all'evaporazione che proviene dalla fusione dei ghiacciai nel periodo estivo.

Più leggere, le acque meno salate ricoprono le acque calde ed impediscono la diffusione del calore nell'atmosfera. Ritornando nel bacino europeo, nel golfo di Baffin, e più lontano, nell'Atlantico settentrionale, creano lungo questo tragitto una controcorrente di acque calde e fredde. Tutto il flusso di acque artiche fredde dovrebbe quindi essere convogliato nell'oceano Pacifico. *(Italia)*

## Lo Zambia nazionalizza banche estere

**Lusaka, 10**

Il presidente dello Zambia ha annunciato la nazionalizzazione del 51 per cento delle quattro banche internazionali operanti nel paese. Kaunda ha aggiunto che tre società di costruzioni saranno completamente nazionalizzate e tutte le compagnie di assicurazioni estere saranno costrette a cessare l'attività nei prossimi 14 mesi. *(Italia - Ap - Dow Jones)*

LA RASSEGNA GENOVESE APRE SABATO

# PATRONATO DI SARAGAT AL SETTIMO TECNHOTEL

**Genova, 10**

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha concesso il suo alto patronato alla settima edizione di Tecnhotel, la mostra internazionale di attrezzature alberghiere e turistiche che aprirà i battenti a Genova sabato 14 corrente. La manifestazione, che costituisce oramai un tradizionale appuntamento degli operatori alberghieri italiani con l'industria specializzata nelle attrezzature per la ricettività e il turismo, conferma anche quest'anno la sua funzione e la sua vitalità, presentandosi arricchita rispetto al 1969 di circa il 30 p.c. degli espositori che occuperanno oltre 60 mila metri quadrati distribuiti in due padiglioni del quartiere fieristico genovese.

La mostra riprodurrà anche quest'anno la sua struttura oramai tradizionale, che vede gli espositori ripartiti in quattro settori fondamentali e precisamente nei grandi impianti, negli arredamenti alberghieri, nelle attrezzature alberghiere e nella galleria dell'alimentazione.

Di notevole importanza appare la presenza delle attrezzature per il commercio e pubblici esercizi che saranno esposte al Palasport a cura dell'ASCOM di Genova. L'esposizione di tali attrezzature fu effettuata per la prima volta l'anno scorso, incontrando un lusinghiero successo che pose in luce l'importanza che ai fini dello sviluppo del turismo riveste la riorganizzazione e lo ammodernamento della struttura distributiva al minuto.

Tecnhotel sarà affiancato da una serie di manifestazioni collaterali che faranno convergere a Genova gli esponenti del mondo alberghiero e turistico, nonché gli operatori del settore per la discussione di alcuni problemi connessi con la loro attività. La mostra si concluderà il 24 novembre.

E. F.

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Interfund | doll. | 10,01 | 10,67 |
| Intertrust | » | 9,76 | 10,60 |
| Euro P.I. | fr. sv. | 113,58 | — |
| Itac | » | 205.— | 207.— |
| Fonditalia | doll. | 10,57 | — |
| Capital It. | » | 9,27 | — |
| International | fr.bg. | 322.— | — |
| Italamerica | doll | 9,10 | 9,70 |
| Interitalia | lire | 7096 | 8158 |
| Dreyfus | doll | 10,51 | 11,52 |
| Fidelity C. | » | 10,26 | 11,21 |
| Fidelity F. | » | 13,98 | 15,78 |
| Fidelity T. | » | 20,72 | 22,64 |
| Robeco | flor. ol | 218,50 | — |
| Rolinco | » | 172.— | — |
| Europrog. '69 | fr. sv | 113,58 | — |

## Dal Giappone super-tank da 500 mila tonn.

**Tokio, 10**

**Il ministero dei trasporti giapponese ha ricevuto dalla società Ishikawashima-Harima la richiesta di essere autorizzata a costruire una nave cisterna di 500.000 tonnellate di stazza lorda. La notizia è stata resa nota da un funzionario del ministero ma la società si è astenuta dal confermarla o smentirla; negli ambienti armatoriali nipponici, però, si sa che la nave sarà costruita per conto della Globtik Tankers Ltd. di Londra per esser noleggiata alla Tokyo Tanker Company. Anche quest'ultima società si è chiusa nel silenzio più assoluto.**

**Ai primi di giugno, il ministero concesse alla Ihi il permesso di costruire una petroliera di 477.000 tonnellate per la Globtik che la avrebbe noleggiata alla Tokyo Tanker e la stampa giapponese pubblicò, allora, che la nave sarebbe costata 15 miliardi di yen (41,7 milioni di dollari). Il costo di quella odierna, quindi, dovrebbe aggirarsi sui 18 miliardi di yen. Secondo le voci correnti sarà ultimata nella seconda metà del 1975 e la sua stazza effettiva sarà di 520-530.000 tonnellate.**

*(Italia - Ap - Dow Jones)*

IN UN REFERENDUM SVOLTOSI IN EMILIA E MARCHE

# IL PUBBLICO ASSEGNA ALLA SIC IL «PREMIO QUALITA' 1970»

*La SIC di Cremona, la grande industria di confezioni maschili è la marca dei successi, degli Oscar della Moda, dei Mercurio d'Oro vinti in questi anni. Sono certamente riconoscimenti nazionali che valgono, ma al pubblico spesso sanno tanto di pubblicità. E' per questo che il «PREMIO QUALITA' 1970» vinto nei giorni scorsi dalla SIC assume una grandissima importanza, in quanto questo premio le è stato dato dal pubblico, da coloro che comprano, dal consumatore.*

*La Compinter di Milano ha infatti indetto una indagine - referendum tra i lettori dei giornali «Il Resto del Carlino» e «Stadio» per l'assegnazione del «Premio qualità e cortesia» per le Regioni Emilia e Marche. Si voleva insomma conoscere il giudizio dei consumatori sui prodotti e sui rivenditori più apprezzati e noti delle due Regioni.*

*Le risposte sono state oltre 36.000 e la preferenza alla SIC è stata data perché, come dice la motivazione, è «la preferita tra le marche di confezioni per ragazzo per qualità e gusto».*

*Ora raggiungere questo risultato, tra decine e decine di ditte, è, senza alcun dubbio, un traguardo tra i più ambiti nel mondo della produzione e del commercio, in quanto non c'è stato alcun intervento diretto degli interessati, ma sono stati coloro che comprano, il pubblico, il consumatore a dare la loro preferenza. E' stato insomma il pubblico il vero, unico ed inappellabile giudice, in quanto se le possibilità di scelta erano tante, il verdetto non poteva essere che uno solo. Ed è stato questo verdetto che vale.*

*Vale a dimostrare che la SIC, una grande industria che ha appena poco più di vent'anni di vita, aveva con pieno merito fatto propri anche gli Oscar degli anni scorsi (ricordiamo l'Oscar della Moda ed il Mercurio d'Oro del 1967, l'Oscar della Moda ancora nel 1968 e sempre l'Oscar della Moda nel 1970, in marzo) perché realmente la sua produzione ha uno «stile» inconfondibile, frutto di idee, di senso della misura, di sobrietà delle linee fondamentali, di taglio elegante. E questo settore, proprio oggi è tra i più difficili, specie nella moda giovane. L'aver raggiunto questo primato, assegnato veramente dal pubblico, significa che la produzione della SIC è senza alcun dubbio di primordine, sa equilibrare buon gusto e prezzo, eleganza e sobrietà, sa farsi piacere e per questo il mercato dei suoi compratori va sempre più allargandosi.*

*36855 risposte ad un questionario non sono poche, tra un pubblico non campanilista perché l'indagine si è svolta in regioni diverse da quella ove la SIC ha la propria sede: ci sembra che tutto questo basti ad indicarne la grande importanza, che ogni altro discorso diventi superfluo.*

*L'ambito «Premio Qualità 1970» è stato consegnato alla SIC il 10 u.s., presso la Camera di Commercio di Milano, alla presenza di un rappresentante del Governo, autorità cittadine ed esponenti del mondo commerciale ed imprenditoriale.*

FASE CONCLUSIVA DEL PROCESSO PER I DISORDINI DURANTE LA VISITA DEL PAPA A CAGLIARI

# Il P.M. ha chiesto 16 condanne per gli incidenti di Sant'Elia

## Quattro assoluzioni e tre perdoni giudiziali per gli altri imputati - Tre anni la massima pena proposta
## La pubblica accusa ha affermato di attenersi alle richieste minime, con l'applicazione delle attenuanti

**Cagliari, 10**

Sedici condanne, quattro assoluzioni e tre perdoni giudiziali sono stati chiesti dal Pubblico Ministero, dott. Francesco Massidda, al processo contro 23 giovani, dei quali 14 in stato di detenzione, accusati di oltraggio, resistenza, lesioni e danneggiamento per i fatti avvenuti a Sant'Elia al termine della visita del Papa. In complesso le richieste del Pubblico Ministero sono state suddivise, per quanto riguarda i fatti, in due tempi: l'episodio del sequestro del megafono e i tafferugli per riaverlo, e la sassaiola con gli scontri fra dimostranti e forze dell'ordine verificatisi successivamente. Degli imputati per i fatti relativi al primo episodio il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di soli tre giovani e l'assoluzione per insufficienza di prove degli altri.

In particolare le richieste sono per quanto concerne le assoluzioni le seguenti: Franco Polo di 20 anni da Cagliari studente per non aver commesso il fatto da tutti i reati; Corrado Pittau di 20 anni, Antonio Pabis di 20 anni, Ignazio Concas di 17 anni, tutti da Cagliari, per insufficienza di prove da tutti i reati loro addebitati. Dei quattro imputati per i quali è stata chiesta l'assoluzione Corrado Pittau e Antonio Pabis sono detenuti dal 25 aprile, Franco Polo dall'8 luglio, Ignazio Concas è stato processato a piede libero. Il perdono giudiziale è stato chiesto dal dott. Massidda per gli imputati Carlo Birocchi di 18 anni, Adriano Orrù di 18 anni e Angela Olla di 16 anni da Pimentel (Cagliari), tutti processati a piede libero.

Delle 16 condanne, il Pubblico Ministero ha chiesto l'applicazione del beneficio della condizionale con la sospensione della pena per sei. In particolare per Giorgio Columbu di 20 anni da Cagliari 7 mesi e 15 giorni con la condizionale; Luciano Balborini di 25 anni da Milano 4 mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio; Maria Rosaria Zinzula di 19 anni da Cagliari 3 mesi di reclusione per resistenza con sospensione della pena; Alessandra Cao di 19 anni da Cagliari 3 mesi di reclusione con la condizionale per resistenza; Paolo Demuru di 18 anni da Lanusei (Nuoro) 3 mesi con la condizionale per resistenza; Giorgio Demuru di 20 anni da Lanusei (Nuoro), fratello di Paolo, 4 mesi e 15 giorni con la condizionale per resistenza e lesioni. Dei sei giovani per i quali il Pubblico Ministero ha chiesto l'applicazione della condizionale soltanto Giorgio Columbu si trova in stato di detenzione dal 25 aprile. Tutti gli altri erano stati rinviati a giudizio a piede libero dopo aver trascorso 104 giorni nelle carceri di Buoncammino.

Le 10 condanne chieste dal dott. Massidda senza l'applicazione della condizionale, riguardano: Alberto Ambu di 20 anni da Cagliari, Francesco Secci di 20 anni da La Maddalena (Sassari) 3 anni e 40 giorni di reclusione per oltraggio, resistenza, lesioni e danneggiamento; Bruno Salis di 29 anni da Cagliari 2 anni, 10 mesi e 40 giorni per resistenza, lesioni e danneggiamento; Pierpaolo Concas di 20 anni da Cagliari 7 mesi e 15 giorni di reclusione per resistenza, lesioni e oltraggio; Antonio Laconi di 23 anni da Pimentel (Cagliari), Marco Congiu di 22 anni da Cagliari, Carlo Niola di 22 anni da Aidomaggiore (Cagliari), Giorgio Corda di 24 anni da Cagliari, Susanna Sinigaglia di 23 anni da Ancona e Cecilia Secci di 16 anni da San Vito (Cagliari) 2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione per resistenza, lesioni e danneggiamento.

Il Pubblico Ministero, dopo aver analiticamente esaminato la posizione di ciascuno dei 23 imputati, come emerge dagli atti processuali e sulla scorta dell'interrogatorio dei testi, ha affermato di essersi attenuto alle richieste minime sollecitando la applicazione delle attenuanti generiche. Il dott. Massidda ha però sostenuto che non possono essere applicate le attenuanti per i motivi di particolare valore morale e sociale attinenti alla manifestazione in favore del quartiere in quanto la manifestazione non ha nulla a che vedere con il violento attacco alla forza pubblica.

L'avvocato Francesco Macis, dopo aver chiesto l'assoluzione con formula ampia degli imputati Polo, Pabis, Orrù, Zinzula, Corda e Ambu da lui difesi, parlando per il collegio di difesa ha affermato che l'assoluzione per non aver commesso il fatto, chiesta dal dott. Massidda per Franco Polo, conferma la poca attendibilità dei riconoscimenti da parte delle forze dell'ordine. Il penalista cagliaritano ha poi sostenuto l'illegalità del sequestro del megafono in quanto non era corpo di reato. Prima del sequestro del megafono — ha sottolineato l'avv. Macis — non si era verificato alcun incidente e la manifestazione si era svolta nell'ambito della legalità. Per quanto concerne la sassaiola, lo avv. Macis ha detto che i sassi sono stati tirati da tutti ma quando si è trattato di bloccare i responsabili le forze dell'ordine hanno dedicato la loro attenzione ai giovani con barba e capelli lunghi.

L'avvocato Francesco Piscopo del Foro di Roma, parlando a favore di Congiu, Niola e Sinigaglia, ha replicato al Pubblico Ministero e, citando le sentenze del tribunale di Milano per i fatti di via Larga e del tribunale di Roma per gli incidenti di piazza Cavour, ha sostenuto che anche per gli incidenti di Sant'Elia non possono essere applicate le circostanze aggravanti relative al numero di persone superiore alle cinque richieste dal Pubblico Ministero.

Il processo proseguirà domani mattina. *(Italia)*

# Il dolore li unisce

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Tang Kauk — Un soldato cambogiano tiene in braccio un bambino. Sono rimasti feriti durante un attacco dei comunisti**

SECONDA GIORNATA DELL'ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

# Tre anni di preparazione per esercitare il diaconato

## La votazione è in programma per domani - In seguito sarà la Santa Sede a dare l'approvazione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Città del Vaticano, 10**

E' opportuna e necessaria la «restaurazione» del diaconato permanente in Italia e ad esso potranno essere ammessi giovani che scelgono la via del celibato, uomini sposati di età matura, persone disponibili «a tempo pieno» e coloro che intendono continuare la loro professione civile. Questo il succo della relazione che sull'importante innovazione ha tenuto alla assemblea dei vescovi italiani, a nome di un'apposita commissione, il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi.

Nei loro lavori i vescovi hanno trattato oggi, appunto, di diaconato e di riforma dello statuto: niente ACLI, niente divorzio. Di questi argomenti, come abbiamo ripetutamente scritto, se ne tratterà venerdì in sede di dibattito sulla relazione Nicodemo, che sarà dedicata ai principali problemi pastorali della vita ecclesiale italiana. E non è detto che su questi temi siano prese decisioni ultimative e finali, come si sente dire in giro.

Tutta la giornata di domani e quella di giovedì i vescovi saranno impegnati nelle votazioni per approvare o meno i vari articoli dello statuto e suggerire emendamenti. Si cerca di rendere funzionante la CEI come assemblea e nei suoi organi direttivi, alla luce degli enunciati conciliari. Una votazione dirà anche se i vescovi vogliono la restaurazione del diaconato in Italia. Stando a dichiarazioni raccolte tra i membri della conferenza sembra che i contrari saranno pochissimi.

Monsignor Bettazzi ha sottolineato i motivi di ordine teologico, liturgico, pastorale e giuridico per i quali i diaconi sono necessari. In particolare ha rilevato che, essendo in atto un processo di secolarizzazione e scristianizzazione della società, la evangelizzazione è sempre più necessaria e una presenza pastorale più capillare indilazionabile.

«I diaconi, operando all'interno della comunità, sono più liberi nei loro movimenti e possono dare l'apporto della loro competenza: l'opera del diacono, soprattutto nei paesi spopolati delle montagne e nelle campagne e nei quartieri sovrappopolati delle città viene resa ancora più urgente dalla scarsità crescente del clero e dalla difficoltà a stare maggiormente a contatto con la realtà quotidiana a causa di impegni, di mentalità, di abitudini pastorali».

Il relatore ha trattato a lungo delle qualità morali necessarie al diacono e quindi ha detto che i candidati potranno essere raccolti in ogni classe sociale e in ogni professione civile «compatibile con l'ufficio diaconale», con una particolare attenzione alla qualificazione professionale e al senso di responsabilità.

In quanto ai diaconi sposati «dovranno portare l'esperienza di un numero sufficiente di anni di vita familiare» e «l'intera famiglia non solo presterà il suo consenso all'esercizio del diaconato da parte del capo famiglia, ma dovrà dare normalmente buona testimonianza cristiana nello spirito religioso della sposa e nella buona educazione dei figli».

Per la preparazione al diaconato si prevede un periodo di tre anni «secondo le possibilità che a ciascuno offrono le condizioni familiari e di lavoro: non è necessario un titolo di studio. Poiché i diaconi possono provenire da ogni categoria sociale si ritiene necessaria una «cultura media dell'ambiente nel quale si troveranno a lavorare». Come s'è detto, giovedì si avrà la votazione. Toccherà poi alla Santa Sede, in caso di voto positivo, dare l'approvazione finale.

**A. Paglialunga**

DUE BANDITI ARMATI IN UN PAESE DELL'IRPINIA

# Rapinano nove milioni e sparano dall'auto in fuga

## Nessun colpo è andato a segno - Panico fra i molti passanti nella piazza antistante la banca all'arrivo dei malviventi

**Avellino, 10**

Due uomini mascherati e armati hanno compiuto una rapina in un'agenzia della Banca popolare dell'Irpinia a Rotondi, un paese a 31 chilometri da Avellino. Gli sconosciuti, dopo essersi fatti consegnare dal cassiere nove milioni di lire, si sono allontanati a bordo di una auto alla guida della quale era un loro complice.

L'agenzia della Banca popolare dell'Irpinia si trova in via Roma, una strada che immette nella centrale piazza Vittorio Emanuele. L'auto dalla quale sono scesi i due rapinatori si è fermata nella piazza suscitando prima la curiosità e poi il panico di numerose persone che alla vista degli sconosciuti armati di pistola hanno cominciato a gridare. I rapinatori sono allora entrati di corsa nella banca e hanno intimato al cassiere Aldo Ricciardi, di 38 anni, di alzare le mani e di consegnare subito il denaro che stava contando.

Ricevuto il denaro i rapinatori, poiché nella piazza aumentava il trambusto, lo hanno messo in un sacchetto di plastica senza preoccuparsi di far aprire anche la cassaforte dove erano custoditi altri due milioni di lire. Essi sono poi usciti di corsa dalla banca e sono saliti sull'auto che ha percorso a tutta velocità le strade del paese. I banditi fuggendo hanno sparato numerosi colpi a scopo intimidatorio. Il Ricciardi — secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri — al momento dell'irruzione dei rapinatori stava contando il denaro da inviare, alla chiusura della giornata, alla sede centrale della banca.

Il Ricciardi era solo in ufficio perché il direttore si era da poco allontanato per andare a parlare con alcuni clienti. Secondo quanto è stato riferito da un gruppo di persone che era nella piazza, i rapinatori erano entrambi snelli e avevano un'aria giovanile. Uno dei due — sempre secondo le testimonianze dei presenti — indossava un «maxicappotto» scuro.

Dell'auto dei rapinatori finora non è stata trovata alcuna traccia. Nel primo pomeriggio, a un posto di blocco una pattuglia di carabinieri ha fermato sulla strada statale 7 bis, nei pressi di Tufino, un'«Alfa Romeo» rossa che procedeva a grande velocità con a bordo tre giovani provenienti da Avellino. I giovani sono stati accompagnati in caserma ma dal loro interrogatorio non sarebbe emersa alcuna responsabilità.

Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della provincia e su quelle del Sannio. Rotondi, infatti, è l'ultimo paese della Valle Caudina e confina con la provincia di Benevento. Altri posti di blocco sono stati istituiti sulla strada nazionale per Napoli e sull'autostrada Napoli-Bari. Sul posto si sono recati il col. Pergolizzi, comandante del gruppo carabinieri, e il dott. Franchini, capo della squadra mobile della questura di Avellino, nonché agenti della polizia scientifica. *(Ansa)*

PER LA SECONDA VOLTA

### CONDANNA A UN MEDICO che truffava l'INPS

**Roma, 10**

Antonino La Porta, un medico condannato a un anno e due mesi di reclusione per lo scandalo dei preventori antitubercolari, ha subito un'altra condanna a dieci mesi di reclusione, per un fatto analogo. La sentenza è stata emessa dai giudici della V Sezione penale del tribunale. Antonino La Porta era stato rinviato a giudizio per truffa ai danni dell'INPS e falso ideologico.

Secondo l'accusa il medico, nel periodo compreso tra il 1959 e il 1962, ottenne l'appalto di un preventorio antitubercolare destinato ad accogliere bambini affetti o predisposti al terribile male. Per ogni piccolo ricoverato ricevette una retta di 1700 lire quotidiane. Sempre secondo l'accusa, di questa somma il medico corrispose ad un istituto di Santa Marinella, diretto da suor Flaviana Venturi — alla quale aveva subappaltato il preventorio — solo 650 lire per ogni bambino.

I giudici oggi hanno condannato il sanitario a dieci mesi per il reato di truffa, applicando invece l'amnistia per l'accusa di falso ideologico. *(Italia)*

# Fuori strada dopo l'urto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Parma — I resti della «600» e della «1750» dopo lo scontro che ha causato quattro morti**

UN PANORAMA SULLA DELINQUENZA NELLA «GIORNATA DELLA MILIZIA»

# L'URSS NON CONOSCE I GANGSTER MA È AFFLITTA DA TROPPI TEPPISTI

## Causa principale sarebbe l'alcolismo - Per eliminarlo il ministro degli interni propone di incrementare la produzione di birra e di vino al posto della vodka

**Mosca, 10**

*In occasione della «Giornata della milizia» (polizia) che si celebra oggi in tutta l'Unione Sovietica, i quotidiani dedicano ampio spazio alla ricorrenza, sottolineando in particolare il fatto che il lavoro della polizia sovietica si basa oggi su principi morali e scientifici e mira non tanto alla punizione quanto alla prevenzione. Di particolare interesse è un'analisi dei tipi di reati attualmente più frequenti nell'Unione Sovietica, compiuta dal generale e professore Igor Karpiets, membro del consiglio direttivo del ministero degli interni, che viene pubblicata dalla «Sovietskaia Rossia».*

*«La criminalità nell'URSS esiste ancora — afferma il Karpiets — e non siamo ancora soddisfatti dei risultati della lotta che contro di essa stiamo conducendo. D'altra parte il carattere e la struttura della criminalità sono decisamente mutati. Da noi non esistono praticamente il gangsterismo e altri tipi di criminalità da professionisti che corrodono la società borghese. Non esistono — continua il generale — delitti commessi a causa della miseria e del disagio economico anche se permangono altri tipi di delitti gravi, quali il teppismo e il furto.*

*«Il crimine più diffuso nella Unione Sovietica è il teppismo, dovuto al basso livello culturale e alla insufficiente educazione di alcune persone, senza contare il fatto che la stragrande maggioranza degli atti ai teppismo viene commessa da persone in stato di ubriachezza. Al secondo posto nella graduatoria della diffusione dei delitti — continua "Sovietskaia Rossia" — si trovano i furti commessi ai danni dei beni dello stato, di quelli pubblici e di quelli individuali. Si tratta per lo più di furti di non grande entità e spesso connessi con l'alcoolismo. Vi sono inoltre da noi parassiti che non vogliono lavorare e vagabondi».*

*«Recentemente — dichiara poi il generale-professore — è stata adottata una nuova legge intesa a intensificare la lotta contro tali fenomeni antisociali, legge improntata a criteri più educativi che punitivi. Nei riguardi di persone colpevoli di piccoli reati — spiega Karpiets — verrà ora adottata, fra le altre pene, anche la condanna con la condizionale e con l'invio in cantieri di lavoro per periodi fino a tre anni. Si tratta di una pena umana. Il nostro stato non ha alcun interesse a privare della libertà persone che hanno commesso piccoli reati. Se però tali persone mostreranno di non capire il trattamento umano ad esse riservato, allora verranno punite con tutto il rigore della legge».*

*Tra i delitti più diffusi il generale cita anche «omicidi e lesioni gravi», commessi «per i cosiddetti motivi della vita quotidiana». A questo proposito «la milizia e le altre organizzazioni pubbliche devono occuparsi con maggiore attenzione dei conflitti familiari» i quali «talvolta portano a tristi conseguenze».*

*Sempre in occasione della «Giornata della milizia», un'intervista con il ministro degli interni dell'Unione Sovietica, Nikolai Shchelokov, viene pubblicata da un altro quotidiano, il «Trud». Come il generale Karpiets, anche il ministro sottolinea che «sono immensamente aumentati i requisiti intellettuali, culturali e politici cui il funzionamento della milizia deve oggi corrispondere». Per questa ragione — sottolinea l'organo dei sindacati sovietici i militi e i sottufficiali devono avere il diploma della scuola media inferiore mentre per gli ufficiali è prescritta la laurea. «Sono stati invece licenziati quei funzionari rivelatisi incapaci di svolgere le proprie mansioni al livello delle moderne esigenze».*

*Il ministro prosegue affermando che in base a tali esigenze moderne «è stato messo a punto — nel suo dicastero — un piano di perfezionamento del lavoro della milizia per il periodo 1971-1975 elaborato dai maggiori scienziati del paese. L'attività degli organi del ministero — aggiunge Shchelokov — viene riorganizzata secondo criteri di specializzazione, viene introdotto un sistema d'informazioni con l'impiego di calcolatori elettronici, sono stati radicalmente cambiati i criteri di valutazione dell'efficienza degli organi del ministero».*

*Anche il ministro degli interni si sofferma sul problema dell'alcoolismo e sui mezzi per eliminarlo, dicendo tra l'altro che bisognerebbe incrementare la produzione di prodotti alcoolici più qualificati della vodka, quali il vino e la birra.* *(Ansa)*

### MANDANO I PRIMI DATI le rane astronaute

**New York, 10**

Il satellite con a bordo due rane lanciato ieri dalla base della NASA di Wallops Island (Virginia) per realizzare un esperimento ideato dal prof. Torquato Gualtierotti, ordinario di fisiologia umana all'università di Milano, viene già considerato un successo dagli esperti dell'ente spaziale americano.

Messo in orbita ieri, un'ora dopo la mezzanotte, il satellite ha subito cominciato a trasmettere dati sul comportamento delle rane ed in particolare sulle variazioni di attività del loro vestibolo auricolare al quale sono stati collegati speciali sensori per accertare gli effetti provocati dal cambiamento di gravità. Le rane ed i loro collegamenti alle attrezzature di trasmissione del satellite sono immersi in un contenitore cilindrico colmo d'acqua che viene fatto ruotare a velocità variabili per provocare periodiche accelerazioni e vibrazioni. L'acqua permette alle rane di sopravvivere e di trovarsi in un ambiente fluido.

Ventisei ore dopo il lancio, quando è stato compiuto l'ultimo collegamento con il satellite, lo studioso aveva potuto già osservare con chiarezza «notevoli mutamenti nel comportamento dell'unità vestibolare» a partire dai primi momenti successivi all'accensione del razzo, quando cioè le rane erano sottoposte alla violenta accelerazione dell'ascesa verticale. Nei prossimi giorni i dati trasmessi dal satellite indicheranno se vi sia o meno assuefazione del vestibolo auricolare alle mutate condizioni gravitazionali. *(Ansa)*

### DAVA FUOCO AL GRANO con un piccione: arrestato

**Cagliari, 10**

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Mario Caddeo, il commerciante Flavio Gaviano, di 34 anni, di Serri (Cagliari), il quale è accusato di incendio doloso.

Il commerciante — secondo l'accusa — avrebbe incendiato a più riprese il grano coltivato su 210 ettari di terreno con lo scopo di acquistare poi a poco prezzo dai proprietari danneggiati il frumento bruciato per darlo in pasto ai suoi maiali. Per provocare gli incendi Flavio Gaviano avrebbe escogitato un sistema ingegnoso: avrebbe legato al piede di un piccione una cordicella impregnata di zolfo alla quale dava fuoco lasciando poi libero il volatile nella campagna. *(Ansa)*

IN UN MONASTERO SERBO-ORTODOSSO

# PIETRO DI JUGOSLAVIA SARA' SEPOLTO NEGLI S.U.

## Queste sarebbero le volontà che l'ex re ha lasciato scritte nel suo testamento

**Los Angeles, 10**

L'apertura del testamento dell'ex re Pietro di Jugoslavia sembra aver posto fine alle discussioni sorte negli ultimi giorni su dove inumare la salma dell'ex sovrano, se negli Stati Uniti, come vuole una fazione della chiesa serbo-ortodossa, o a Londra, dove il re visse per molti anni, come vuole un'altra fazione.

Nel testamento, Pietro chiede di essere sepolto in un monastero serbo-ortodosso a Libertyville, nell'Illinois, «senza tener conto dei desideri, quali che siano, della mia famiglia». Alcuni avvocati hanno fatto notare a questo proposito che, in base alla legge americana, le ultime volontà di una persona morta hanno la priorità.

Due giorni fa, la salma del re era stata trasferita dalla piccola chiesa di Los Angeles, dove si trovava dopo le esequie, in una località segreta dopo che erano state fatte varie telefonate anonime in cui si minacciava di far saltare in aria la chiesa e di mutilare il cadavere.

Una fazione della chiesa serbo-ortodossa aveva ottenuto una ordinanza del tribunale che vietava il funerale perché i parenti del re — fra cui la moglie Alexandra — volevano che la salma fosse inviata a Londra. La cerimonia era stata tuttavia tenuta lo stesso e alcuni monarchici jugoslavi avevano montato la guardia. *(Ansa - Reuter)*

### CITATA JANE FONDA dall'agente «scalciato»

**Cleveland, 10**

Il poliziotto di Cleveland che ha accusato la settimana scorsa Jane Fonda di averlo preso a calci in aeroporto ha citato l'attrice per danni chiedendo centomila dollari. Nella citazione, l'agente Robert Peiper afferma che il calcio di Jane Fonda alla coscia sinistra lo ha «indebolito» e reso «parzialmente inabile». *(Ap)*

### ALLA DOGANA SVIZZERA SPARISCONO A CHIASSO gioielli per 110 milioni

**Chiasso, 10**

Pietre preziose, destinate ai più noti gioiellieri del mondo, per un valore di settecentocinquantamila franchi svizzeri (110 milioni di lire) sono scomparse in un locale adibito a deposito di valori della dogana svizzera di Chiasso.

Nel punto franco della dogana svizzera di Chiasso vengono depositati preziosi per valori spesso ingenti. *(Italia)*

DOPO LA FUGA NEGLI S. U.

### I «CERVELLI» tornerebbero in Europa

**Washington, 10**

La «fuga dei cervelli» — cioè il fenomeno della compatta emigrazione di scienziati e tecnici europei verso l'America negli anni del dopoguerra — starebbe rallentando la sua intensità ed esperti americani affacciano persino il dubbio che essa stia invertendo direzione. Sarebbe ora l'America a dover far fronte al lento stillicidio dei migliori ingegni conquistatisi.

Questa è l'opinione del «New York Times», il quale dedica un lungo articolo all'argomento del cosiddetto «brain drain», letteralmente «drenaggio dei cervelli». Dopo aver avvicinato numerosi scienziati, il giornale riferisce che il loro sogno migliore è ora quello di fare ritorno in Europa.

Il fenomeno, in generale, viene riassunto dal dott. Anderson, addetto al personale scientifico presso i laboratori nazionali Brookhaven, ad Upton. Egli ha dichiarato al «New York Times» che il numero degli scienziati in fuga verso l'Europa non è grande, ma è di proporzioni sufficienti a giustificare qualche dubbio «sulla capacità degli Stati Uniti di attirare e mantenere i migliori talenti. *(Ansa)*

### Confessa dopo l'arresto l'assassino di Alcamo

**Alcamo, 10**

L'omicida di Alcamo ha confessato. Lo hanno identificato e arrestato a poche ore dal delitto del muratore Liborio Vallone di 34 anni, ucciso ieri in contrada «Cavoseno Mulinello» nei pressi della provinciale Scampati - Alcamo Marina. L'arrestato è il contadino Francesco Milotta di 65 anni, che abita ad Alcamo in via Vito Milana 105 e che non ha precedenti penali.

Il contadino, invitato in caserma subito dopo il delitto nel corso delle indagini per alcuni accertamenti, ha finito con il confessare di essere stato il responsabile dell'uccisione del Vallone e ne ha spiegato i motivi e tutti i particolari. Il Milotta ha detto di avere ucciso il muratore per una vecchia questione di presunti abusi di limiti terrieri, e perché — fatto più recente — il Vallone, come

UNA VETTURA DI GROSSA CILINDRATA HA INVESTITO UNA «SEICENTO»

# QUATTRO MORTI IN DUE AUTO SCONTRATESI PRESSO PARMA

## L'utilitaria si è immessa sulla carreggiata bloccando la strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Parma, 10**

Impressionante sciagura stradale nel Parmense. Due auto si sono scontrate frontalmente nei pressi di Sala Baganza, a dieci chilometri da Parma, e quattro persone hanno tragicamente perduto la vita. Le vittime si chiamavano Curzio Cornetti, 68 anni, la moglie Anna Pincherle, 63 anni, residenti a Parma in viale dei Mille 20, Claudio Ghillani, 28 anni, e Delfina Busi, 17 anni, studentessa domiciliata a Collechio.

Erano le 14 quando, sulla strada provinciale che da Sala Baganza conduce a Parma, avveniva il terrificante scontro. Il Cornetti, al cui fianco sedeva la moglie Anna, era alla guida di un'«Alfa Romeo coupé 1750» e procedeva in direzione di Sala Baganza. Poco dopo Stradella, un piccolo agglomerato, il Cornetti si vedeva la strada occupata da una «600» sbucata da una strada laterale, alla destra del senso di marcia, senza rispettare il segnale a triangolo posto al termine della strada laterale, e sulla quale si trovavano il Ghillani e la Busi.

Lo scontro, data anche la velocità piuttosto sostenuta con la quale procedeva l'«Alfa Romeo», era inevitabile: la vettura del Cornetti si capovolgeva mentre l'utilitaria rimaneva letteralmente disfatta. Le conseguenze apparivano subito estremamente gravi: i due uomini rimanevano privi di vita. Le due donne venivano soccorse e trasportate all'ospedale di Parma in condizioni disperate. Purtroppo la Busi decedeva alle 15; due ore dopo, alle 17, cessava di vivere la Pincherle, moglie del Cornetti.

Nel tragico, impressionante cozzo i corpi dei due giovani venivano catapultati lontano, finendo a una ventina di metri dai resti delle autovetture, anch'esse piombate in un canale laterale. I coniugi che occupavano l'«Alfa Rocco» rimanevano invece imprigionati e orribilmente schiacciati nell'abitacolo. Non senza difficoltà i vigili del fuoco riuscivano ad aprire la portiera sinistra per estrarre i due corpi, uno dei quali — come detto — già senza vita.

Il Cornetti, pensionato della Previdenza sociale, era un pioniere della guida e come tale era stato premiato dall'A.C. di Parma. La moglie era una maestra in pensione. Un loro figlio si era sposato da tempo e per ragioni di lavoro si era trasferito a Milano. Il Ghillani era sposato con Carla Masseroni, 23 anni, e padre di due bimbi: Sabrina e Luca, rispettivamente di sei mese e due anni. Era guardiano notturno presso un albergo di Parma. Al momento dell'incidente stava recandosi in città. Delfina Busi, la giovane studentessa, gli aveva chiesto un passaggio.

**Silvano Stella**

*E' STATO TROVATO NELL'AUTO CON DUE PROIETTILI IN TESTA*

# Assassinato il «coiffeur» dell'«high society» londinese

## *Scotland Yard ritiene che fosse a conoscenza di qualche segreto*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Londra, 10**

André Mizelas, il re dei parrucchieri londinesi, era probabilmente a conoscenza di un qualche importante segreto e perciò è stato assassinato: per questa strada, a quanto si è appreso, si sono orientate nelle ultime ore le indagini di Scotland Yard sul misterioso fatto di sangue che è costato ieri la vita a uno dei personaggi più in vista dell'ambiente londinese. Il noto coiffeur greco, che si era vantato una volta di avere sette regine tra le sue clienti è stato trovato a Hyde Park, riverso sul volante della sua auto sportiva rosso fiammante: due colpi di pistola in testa avevano posto fine ai suoi giorni.

E' chiaro — hanno detto funzionari di Scotland Yard — che l'assassino era conosciuto da Mizelas e probabilmente gli aveva teso una trappola riuscendo a prendere posto sulla sua macchina o dandogli appuntamento nel punto in cui è avvenuto lo omicidio. La macchina è stata trovata in posizione perfettamente regolare, parcheggiata lungo la strada che attraversa Hyde Park e porta dalla abitazione del coiffeur al più importante dei suoi saloni, quello di Bond Streeet.

Evidentemente Mizelas si era fermato a bella posta o su invito della persona che gli stava accanto, per continuare una conversazione già avviata, o perché la persona lo stava attendendo. L'interrogativo chiave, dalla cui risposta potrebbe dipendere la svolta decisiva delle indagini è in sostanza questo: cosa era venuto a sapere Mizelas, probabilmente attraverso le chiacchiere sotto il casco nella imponente catena dei suoi saloni, che era di importanza così vitale da indurre l'assassino a eliminarlo?

A scorgere per prima il cadavere sulla macchina parcheggiata è stata una ragazza che percorreva la strada in bicicletta e che, dopo aver dato l'allarme ad alcuni operai del parco, si era allontanata. La ragazza, rispondendo a un appello della polizia, si è presentata oggi al comando di Scotland Yard dove i responsabili delle indagini l'hanno interrogata nella speranza che possa aver visto qualcosa o qualcuno e che quanto ha visto possa fornire una utile traccia.

Il nome della ragazza non è stato reso noto. Numerosi agenti di Scotland Yard stanno indagando negli ambienti frequentati dalla high society che, come si è detto, forniva a Mizelas la sua miglior clientela. Altri agenti stanno interrogando alcuni dei 300 dipendenti di Mizelas e controllando negli archivi dei suoi uffici a caccia dell'ago nel pagliaio che potrebbe far luce sulla misteriosa vicenda.

**A. P.**

# la pagina dei motori

## I NUOVI PREZZI delle auto italiane

Ecco il listino delle principali vetture Fiat, Lancia e Autobianchi, con i prezzi (IGE compresa) in vigore da ieri, 10 novembre. Fra parentesi vengono riportati i prezzi «vecchi». Per le «124», «124 special», «125» e «125 special» il riferimento viene omesso in quanto si tratta delle nuove versioni. Nel listino è compresa, infine, anche la «124 special T» presentata in prima mondiale al Salone di Torino '70.

### FIAT

| MODELLO | VERSIONE | PREZZO |
|---|---|---|
| 500 | T. A. | 545.000 (520.000) |
| | Lusso | 595.000 (575.000) |
| 850 N e S | Berlina | 820.000 (795.000) |
| 850 Special | Berlina | 870.000 (845.000) |
| 850 Sport | Coupé | 1.100.000 (1.075.000) |
| | Spider | 1.200.000 (1.180.000) |
| 128 | Berlina 2 porte | 1.000.000 (960.000) |
| | Berlina 4 porte | 1.060.000 (1.015.000) |
| 124 | Berlina Nuova versione | 1.190.000 |
| 124 Special | Berlina Nuova versione | 1.340.000 |
| 124 Special T | Berlina | 1.390.000 |
| 124 Sport | Coupé | 1.740.000 (1.680.000) |
| | Spider | 1.790.000 (1.730.000) |
| 124 Sport | Coupé 1600 | 1.825.000 (1.765.000) |
| | Spider 1600 | 1.870.000 (1.810.000) |
| 125 | Berlina Nuova versione | 1.480.000 |
| 125 Special | Berlina Nuova versione | 1.590.000 |
| 130 | Berlina | 3.400.000 (3.300.000) |
| Dino 2400 | Coupé | 4.450.000 (4.300.000) |
| | Spider | 4.300.000 (4.130.000) |

Oltre ai normali accessori, a richiesta su tutte le autovetture, come novità assoluta, è oggi prevista la fornitura dell'accensione elettronica (al prezzo di lire 55.000) sui seguenti modelli: 124 Special T; 124 Sport Coupé e Spider 1600; 125 Special.

### LANCIA

| MODELLO | VERSIONE | PREZZO |
|---|---|---|
| Fulvia | II Serie | 1.745.000 |

Per la «Fulvia», come è noto, si tratta della nuova berlina con cambio a cinque marce. Ed ecco i nuovi prezzi delle altre autovetture: Fulvia coupé 2.a serie L. 1.940.000 (1.880.000); Fulvia coupé Sport 2.a serie L. 2.350.000 (2.290.000); Fulvia 1600 HF 2.a serie L. 2.580.000 (2 milioni 520.000); Fulvia 1600 HF lusso L. 2.650.000 (nuova versione); Flavia 2000 berlina L. 2.470.000 (2.370.000). Flavia 2000 berlina LX L. 2.650.000 (2.550.000) e Flavia coupé 2000 L. 3.000.000 (2.920.000).

### AUTOBIANCHI

| MODELLO | VERSIONE | PREZZO |
|---|---|---|
| Giardiniera | Bianchina | 660.000 (630.000) |
| A 112 | Berlina | 980.000 (925.000) |
| A 111 | Berlina | 1.440.000 (1.385.000) |

UN QUESTIONARIO CHE INVITA ALLA COLLABORAZIONE

## Migliorare la città di domani

**L'esplosione edilizia e la supermotorizzazione assorbono sempre più spazio**

Da alcuni giorni sui parabrezza delle nostre macchine fioriscono dei bigliettini: non è pubblicità per qualche prodotto o l'invito a un ristorante, ma si tratta di un referendum che il Circolo «Trieste domani» ha indetto tra gli automobilisti.

Questo biglietto riveste una certa importanza poiché vuole trattare alcuni argomenti dei quali noi tutti ci rendiamo conto, consapevoli che una positiva soluzione allevierebbe questo scontro quotidiano che l'automobilista e il cittadino in genere hanno con la città produttiva, con la città che lavora. I problemi che vengono posti in discussione dal Circolo «Trieste domani» noi li sentiamo e li discutiamo quasi costantemente, perché distruggono il nostro tempo. Infatti quale automobilista non impreca pe la mancanza di posteggio o per il trafico caotico?

Ma veniamo al foglietto del Circolo «Trieste domani». Da una parte c'è una lettera all'automobilista e dall'altra un questionario da inviare dopo aver dato una risposta ai quesiti. Nella presentazione il Circolo rileva come «l'esplosione edilizia, la supermotorizzazione tolgono continuamente spazio alla città», per cui necessitano iniziative concrete per risolvere non solamente i problemi del traffico ma tutti quelli riguardanti l'urbanistica, creando zone verdi, parchi giochi per bambini. «Insomma — conclude il foglio — è necessario prendere oggi quelle misure che possano rendere migliore la città domani».

Il questionario del Circolo «Trieste domani», quindi, sfonda una porta aperta, poiché tutti siamo a conoscenza di questo problema. Vogliamo aiutarci? Basta che tutti gli automobilisti partecipino a questa inchiesta, rispondendo alle domande, che verranno poi sottoposte all'attenzione degli enti pubblici interessati affinché la ricerca di una soluzione sia quanto mai sollecita e concreta.

IL PARCO AUTOVETTURE

### Vertiginoso aumento delle importazioni

Una notevole irregolarità caratterizza il commercio estero delle auto in Italia: infatti mentre le importazioni manifestano una costante tendenza alla dilatazione, le esportazioni oscillano senza un orientamento particolare.

Esaminando i dati relativi ai primi sette mesi dell'anno, «Mondo Motori» ha rilevato come siano state importate 253 mila auto contro le 162 mila dell'analogo periodo del 1969. Inoltre, a parte il mese di gennaio — interessato dalle agitazioni sindacali — che registrò un incremento del 67% sull'anno prima, si è saliti al più 6% di febbraio, al più 47% di marzo fino al più 82% di luglio sui corrispondenti mesi del 1969. Per le esportazioni si è invece scesi dalle 442.000 unità vendute nel gennaio-luglio 1969, alle 379.000 di quest'anno.

### Nuovo fuoristrada programmato in URSS

**Ulijanovsk, novembre**

**Nello stabilimento automobilistico «Lenin» di Ulijanovsk sono iniziati i lavori per la produzione di una nuova auto fuoristrada denominata UAZ-469. La vettura avrà — informa «Mondo Motori» — caratteristiche più elevate rispetto al modello che sostituisce: aumentata la capacità di carico, la capienza dei serbatoi, la struttura della carrozzeria. La potenza del motore è cresciuta da 52 a 70 CV.**

MOLTO AMMIRATA AL RECENTE SALONE DI TORINO

## «Ascona» berlina e voyage ultima novità della Opel

**Il motore, le sospensioni e lo sterzo sono gli stessi della «Manta»**

Puntuale, come del resto era stata annunciata durante il nostro viaggio in Germania per la prova su strada della «Manta», è arrivata al Salone di Torino (appena chiuso) — molto ammirata in prima mondiale — la «Ascona» Opel, che la General Motors consegnerà ai concessionari italiani il prossimo dicembre.

L'«Ascona» è veramente la sorella della «Manta L», e se non fosse che si tratta di una berlina la prima e di un coupé la seconda, potremmo dire che sono due gemelle che non si assomigliano solo nel volto. Difatti il motore è il medesimo (l'1,6 S) in tutte le sue caratteristiche tecniche compresa la potenza, il regime di giri, la coppia massima, l'alesaggio e la corsa, il rapporto di compressione, ecc.; uguale la trasmissione con i suoi rapporti; le sospensioni, il sistema di frenatura, le ruote e i pneumatici, l'impianto elettrico e lo sterzo. La differenza sta soltanto nella carrozzeria, nella lunghezza totale, nell'altezza massima, nel peso e nelle prestazioni. In proposito precisiamo che ci riferiamo alla «Manta L» e non alla «Manta Rallye» che ha un differente rapporto al cambio.

L'«Ascona 16» (questa è la nomenclatura ufficiale) verrà introdotta in Italia in due modelli: a due e a quattro porte, entrambi in versione standard e lusso. Inoltre avremo anche la «Ascona Voyage» che è una station wagon a sei luci laterali destinata particolarmente ad uso promiscuo, commerciale e turistico, utilissima per coloro che hanno bisogno di molto spazio per le cose senza sacrificare lo spazio dei passeggeri, pur rimanendo nella lunghezza e nella larghezza in misure identiche; soltanto il peso varia con 25 kg. in più.

La berlina «16», pur nell'orientamento moderno di eleganza, di progresso tecnico, di confort, di manegevolezza, di dispositivi di sicurezza, può essere definita una berlina classica destinata alla grande serie e perciò ad un largo strato di clienti. Molto ben studiati sono lo stile e la visibilità, la funzionalità in armonia con l'estetica, la finitura e la completezza degli interni rispetto alle esigenze dell'automobilista d'oggi. Classica è anche la disposizione degli organi meccanici: motore anteriore e trazione posteriore.

Tutte le buone qualità che abbiamo riscontrato nella «Manta» sono trasferite nell'«Ascona 16», e non potrebbe essere altrimenti dato che il motore è quello, le sospensioni di tipo moderno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici, bracci oscillanti sono i medesimi; lo sterzo a cremagliera con due barre di accoppiamento con snodi e piantone ad assorbimento d'urto non presentano differenza alcuna. Infine anche il sistema frenante a doppio circuito, a disco sulle quattro ruote, sono identici. L'unica differenza potrebbe trovarsi nella tenuta di strada, che di solito una berlina non ha nella stessa misura di un coupé che ovviamente ha un baricentro più basso; ma su questo punto non possiamo ancora pronunciarci finché non avremo fatto una prova su strada.

Entrare nella Manta ed entrare nell'Ascona si ha la sensazione di essere nella stessa vettura, dato che vi ritroviamo l'identica strumentazione, lo stesso sterzo, i medesimi pannelli delle portiere, le stesse finiture, gli stessi elementi e dispositivi di sicurezza. Non sono state dimenticate, inoltre, gli attacchi per le cinture (che nella Manta Rallye sono comprese nello standard dell'equipaggiamento) e il dispositivo che permette dall'interno dell'abitacolo di regolare l'altezza e la longitudine del fascio di luce dei fari.

Giova ripetere, per chi non lo sapesse ancora, che il motore dell'Ascona è un quattro cilindri in linea della cilindrata complessiva di 1584 centimetri cubici, almero a camme in testa, tasso di compressione 9,5 : 1, potenza massima 93 cavalli SAE a 5800 giri al minuto, coppia massima 13,14 kgm a 4200 giri, carburatore doppio corpo con pompa di ripresa. Pur con l'identico motore, le prestazioni di questa berlina sono leggermente inferiori a quelle della «Manta» coupé, e ciò dipende dalla diversa aerodinamicità della vettura. La velocità massima risulta di 155 km/h (contro i 165-170) e l'accelerazione da 0 a 100km con l'uso del cambio 14"4 (contro i 14" della «Manta L» e i 13"5 della «Manta Rallye»).

L'unica cosa che non si conosce ancora è il prezzo dei due modelli e delle sue quattro versioni; probabilmente verranno comunicati nei prossimi giorni. Ma sappiamo che con un sovrapprezzo si possono ottenere in optional il cambio automatico, lo sbrinatore del lunotto posteriore, il differenziale autobloccante, il tettuccio apribile, il tetto ricoperto di vinile, il poggiatesta.

Con l'Ascona 16 e l'Ascona Voyage la General Motors completa la sua stessa gamma Opel e punta su un 1971, in Europa e in Italia, ancor migliore di quanto sia stato l'anno corrente.

**Tullio Stabile**

AMERICANA NATA IN EUROPA E DESTINATA ALLE STRADE EUROPEE

## Già celebre e invitante la «Chrysler» diventerà fra breve anche familiare

**Una vasta gamma: 160, 160 GT, 180 - I modelli Simca 1000 Rallye e Matra**

*Uno pensa: sì, figuriamoci, con un nome simile, chi le va nemmeno vicino? Chissà il prezzo, chissà che macchina, roba che si vede sullo schermo, ma sulle nostre strade, nemmeno a sognarselo. Invece, appena ci si accosta, si vede che la realtà è diversa. Sì, d'accordo, la macchina è formidabile, un sogno ad occhi aperti, ma accessibile anche al cittadino medio. Basta andare in viale Ippodromo 2, dal concessionario Duplica, e la musica cambia subito, diventando orecchiabile e, perché no? insinuante. Le Chrysler sono lì, belle e invitanti, per nulla proibitive.*

*Si è sentito parlare della Chrysler - Simca, e il mistero è spesso svelato: dal luglio scorso il nome Simca ha lasciato il posto a quello di Chrysler France, rinsaldando così un'amicizia che dura da dodici anni, quindi ormai fuori rodaggio. E l'unione delle due società ha portato alla nascita delle nuove Chrysler 160, 160 GT, 180, costruite in Europa, proprio per le strade d'Europa. In Italia, sia le vetture prodotte dalla Chrysler France sotto il nome di Simca (le Simca 1000, 1100, 1200 S coupé, 1301), sia le nuove Chrysler 160-180 continuano ad essere distribuite e assistite dall'organizzazione della Simca Italia. Ecco, dunque, perché si usa ancora, ma più che altro per maggior chiarezza, il binomio Chrysler-Simca; l'automobilista ha già compreso perfettamente, però, che il nome vero delle nuove autovetture è Chrysler; ecco perché d'ora in poi le chiameremo così.*

La Chrysler, dalla linea possente e nello stesso tempo morbida

Matra: una concezione di autentica avanguardia

Sportivamente aggressiva: questa è la Simca 1000 Rallye

*Sabato pomeriggio, nel salone di viale Ippodromo 2, la «180» ha fatto la parte della regina della festa: come una bella donna che sa d'essere al centro dell'attenzione di tutti, così quella macchina azzurrina troneggiava al centro della sala, dolce e potente, persuasiva e invitante. Indubbiamente è già celebre, e dicono che diventerà presto anche familiare. Ha un motore di 1812 cc 97 cavalli (come la 160 GT), anteriore a quattro cilindri in linea verticale, filtro olio a portata totale, messa in fase automatica centrifuga, con compensatore azionato a depressione; il raffreddamento è ad acqua, i freni (sia anteriori che posteriori) a disco; la velocità massima è di 170 chilometri orari. Il prezzo è di 1 milione 675 mila lire (1.585.000 lire la 160 GT).*

*La linea, nonostante la mole, non è turbata minimamente, ché anzi si rivela estremamente piacevole. La macchina non offre soltanto un'impressione di solidità: lo è veramente, come reale è anche la sua forza, assieme alla sicurezza. Le due poltrone anteriori sono regolabili e gli ampi schienali prolungati dai poggiatesta; il divano posteriore concilia il riposo, mentre la macchina scivola via veloce e silenziosissima; le gambe trovano il conforto della spessa moquette, e la spalla un appoggio supplementare sul fianco delle porte imbottite. Le curve, per questa automobile, non esistono, tanta è la facilità con cui vengono impegnate: le ruote con pneumatici a carcassa radiale rimangono incollate sul nastro d'asfalto, aiutate dalle sospensioni anteriori tipo Mac Pherson. E un ostacolo improvviso? I quattro freni a disco e il servofreno agiscono con assoluta prontezza.*

*La 160 GT, dal canto suo, ha fra gli altri un grande pregio: quello di aver saputo conciliare le alte prestazioni, all'insegna della sportività, con il confort: che, si sa, non è di tutte. Una figura robusta, potente e raffinata, che racchiude un interno capace di ospitare cinque passeggeri. E un motore che non teme gli sforzi, e che offre delle prestazioni superlative.*

*Per la Chrysler 160 (prezzo 1 milione 499 mila lire, 1639 cc 79 cavalli), il confort e la sicurezza non passeranno mai di moda perché questa autovettura è nuova e intende rimanere tale, chissà per quanto ancora. E anche qui, robustezza e solidità, a prova di strada, di tempo e di prestazioni: 155 kmh. E' una macchina che infonde fiducia, che non verrà mai meno.*

*Damigelle d'onore della regine Chrysler, la Simca 1000 Rallye e la Matra 530 LX. La prima (prezzo 965 mila lire, 150 kmh), rossa e nera, può contare su 53 cavalli purosangue, e su una guida prettamente sportiva; le curve volano via, inghiottite come il nastro d'asfalto, da questa possente mille che lascia sbigottiti tutti coloro che vengono sorpassati. Perché sorpassare è il destino di questa vettura dalla meccanica brillante, eccezionale.*

*E la Matra: se ne è già parlato, certo. Ma vederla così, tutta giallona, con il tettuccio che si scompone in più parti, e il lunotto posteriore anche, e i fari che sembrano occhi dalle palpebre abbassate (quando stanno in posizione «diurna»), allora è veramente un'altra cosa. Allora è un'autentica scoperta questa Matra 530 LX, dalla cilindrata di 1699 cc, 75 cavalli, 175 kmh; il prezzo è di 2 milioni 199 mila lire. Ma osservatela, prima di fare i conti e scuotere la testa. La carrozzeria, anzitutto, che non è né di lamiera né di plastica, ma di una resina speciale («Epoxy», si chiama), con eccezionali caratteristiche di resistenza e di leggerezza. Via il tettuccio, e la Matra si trasforma in spider.*

*E' nata per l'autostrada, con l'acceleratore a tavoletta, e anche per la montagna, dove scavalca tutti e tutto. E' una macchina superba: non intende mai essere seconda a nessuna.*

**Ranieri Ponis**

## Fiat 125 Special: berlina dalla duplice personalità

Questa è uno dei gioielli della Fiat: la 125 Special, berlina a cinque posti, quattro porte, cinque marce. La sua personalità è duplice: ha tutto l'aspetto della vettura per grandi viaggi, molto comoda, ben rifinita. Ma quando la si guida il suo temperamento sportivo prende il sopravvento e lascia un'impressione dominante su ogni altra caratteristica; non si dimentichi, in proposito, che la 125 Special ha già vinto molti rallyes in Italia e all'estero.

Questa automobile occupa un posto preciso e inattaccabile nella classe delle medie cilindrate; si tratta di una posizione di prestigio che si è conquistata con il valore di due sue tipiche caratteristiche: la ripresa e la velocità. La cilindrata di 1608 cc. è un dato che implica costi e consumi contenuti; si valuti poi il significato tecnico di una velocità di 170 kmh e di una accelerazione sul chilometro da fermo di 34,4".

### Cuscini di sicurezza nelle auto USA

**Washington, novembre**

**Il Dipartimento americano dei trasporti ha decretato lo obbligo, a partire dal 1.o luglio 1973, di equipaggiare i sedili anteriori delle autovetture con cuscini di sicurezza ad aria, o con altri dispositivi passivi di sicurezza.**

**L'ufficio nazionale di sicurezza autostradale del Dipartimento trasporti ha annunciato che i dispositivi passivi di sicurezza diverranno obbligatori anche sui sedili posteriori a partire dal 1.o luglio 1974. Per sistemi passivi di sicurezza si intendono i dispositivi che entrano in azione automaticamente, senza intervento del guidatore o dei passeggeri.**

**Verrà considerato valido qualsiasi dispositivo di sicurezza atto ad evitare la morte o il ferimento negli urti con forza di impatto equivalente a due auto che si scontrino frontalmente alla velocità di 30 miglia orarie. Potrà trattarsi di cuscini ad aria gonfiabili automaticamente, di reti o coperte automatiche, di cinture di sicurezza automatiche, di imbottiture all'interno dell'autovettura o di volante retrattile per attutire l'urto** *(Italia)*

### Due km e mezzo australiano a passeggio sui tetti delle auto

**Sidney, 10**

A Sidney, dove la motorizzazione ha impulso notevolissima, ma dove la rete stradale non è altrettanto all'avanguardia, un impiegato delle poste locali si è imposto per un singolare primato: quello della più lunga marcia sui tetti delle automobili. Approfittando di un intasamento nella centralissima Park Avenue, ed essendo praticamente con la propria vettura verso il fondo della fila, John Libadore è sceso, poi con un acrobatico salto è arrivato prima sul cofano e poi sul tetto della propria automobile e da questa avanti sulle altre, collezionando così una marcia a canguro di ben due chilometri e mezzo.

Alla fine della sua impresa, John Libadore ha collezionato anche un altro record. Un vigile lo ha fermato verbalizzando la sua impresa e costringendolo poi a rifondere i danni a tutti gli automobilisti «scavalcati», ai quali aveva danneggiato il tetto delle vetture. Pare che comunque il vigile così severo abbia compiuto una buona azione: quella di strapparlo al linciaggio degli automobilisti inferociti per il sopruso. Già con i nervi tesi per la forzata e prolungata sosta, alcuni di essi si erano messi ad inseguire l'originale recordman. Ma procedendo con i piedi sull'asfalto non avevano la possibilità di una marcia altrettanto agevole e veloce, costretti com'erano dal caos delle macchine in sosta. Buon per mister Libadore che prima degli inseguitori è arrivato a raggiungerlo il vigile.

**Preparatevi per l'inverno!**

Pensate alla salute... della vostra «fedele» autovettura

Acquistatele

il COPRIRADIATORE che la riscalderà!
le CATENE DA NEVE che faranno marciare sicura!
l' ANTIGELO «PINGUINO» che non la farà gelare!
il LUNOTTO POSTERIORE antiappannante che le permetterà di vedere meglio
i FARI ANTINEBBIA allo jodio per una marcia sicura

e tante altre cose utili per renderla felice!

Assortimento di

PORTASCI, ANTIAPPANNANTE, PROTETTIVI PER CROMATURE, DEGHIACCIANTI, ECC. delle migliori marche e di ottima qualità!

da **ZANCHI** AUTOFORNITURE - Trieste Via del Coroneo 4 - Tel. 29684

# CRONACHE SPORTIVE

A LONDRA IL MATCH EUROPEO DEI MASSIMI FINITO ALLA NONA RIPRESA

## Urtain sconfitto per ferita cede il titolo a Henry Cooper

**Coraggiosa prova dello spagnolo, meno tecnico ma più potente del suo avversario**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Henry Cooper si è ripreso il titolo europeo dei pesi massimi dopo tanti anni, dimostrando al fenomeno Jose Manuel Ibar, detto «Urtain», che il pugilato è ancora «noble art». Ferito alla prima ripresa in uno dei violenti ma scomposti attacchi del basco, Cooper non si è minimamente preoccupato. Pur sapendo che la debolezza del sopracciglio è da sempre il suo handicap, ha continuato a sciabolare i suoi lunghi jab sinistri, andando regolarmente a bersaglio contro il volto di Urtain. Ha continuato così, accumulando punti su punti, fino a far decretare all'arbitro il k.o. tecnico, dopo due secondi della nona ripresa. Urtain aveva l'occhio destro completamente chiuso.

Chi alla vigilia diceva che fra l'età di Cooper, 35 anni, con la sua arte pugilistica, di fronte alla forza e all'irruenza di Urtain, era sempre da preferire l'arte, ha avuto perfettamente ragione. L'incontro è vissuto tutto su questo motivo, anche se Urtain è apparso leggermente migliorato rispetto al passato dal punto di vista tecnico. Ma Cooper, un uomo che ha inflitto a Cassius Clay l'unico «ginocchio a terra» della sua carriera, ha dimostrato che fra lui e Urtain esiste un divario di tecnica assolutamente incolmabile. Urtain è andato regolarmente alla ricerca del colpaccio della domenica, conscio del fatto che a livello scherma non c'era niente da fare.

Cooper ha fatto sua la prima ripresa, a dispetto della ferita, poi ha continuato a dominare dal punto di vista tecnico, demolendo lentamente l'avversario con il suo allungo sinistro. Alla quarta Urtain, sempre coraggioso, sempre in avanti, ha cominciato a sanguinare dal naso. Il suo volto mostrava già i segni di quel progressivo martellamento che avrebbe poi convinto l'arbitro quattro riprese più tardi, a interrompere il combattimento.

Urtain è riuscito solo due volte a piazzare il suo tremendo destro e ha messo in difficoltà Cooper, che facendo appello alla sua classe e all'esperienza è riuscito a trarsi d'impaccio con disinvoltura. Col suo sinistro ha continuato ad aprirsi la strada verso la vittoria.

Infliggendo all'avversario una vera lezione di pugilato, Cooper ha demolito Urtain. Alla fine dell'ottava ripresa non sembrava più in grado di continuare. L'arbitro francese Mascot ha ammesso Urtain al centro del ring, per l'inizio della nona, ma quando i due pugili hanno fatto per affrontarsi, l'arbitro guardando meglio Urtain lo ha rimandato all'angolo.

L'ottava ripresa è stata un monologo di Cooper, che ha continuato a colpire a piacimento. Urtain centrato dai sinistri a ripetizione, l'occhio destro ormai chiuso, incapace di distinguere l'avversario e i suoi sinistri rapidissimi, il naso sanguinante, ha tentato un paio di affondi scomposti, talmente fuori misura che si è avuta chiaramente l'impressione che era ormai alla fine, da ogni punto di vista. Ormai spento, il campione d'Europa è rientrato all'angolo col volto "devastato". Al suono del gong l'arbitro l'ha guardato un attimo e l'ha rimandato indietro. Lo spagnolo ha allargato le braccia sconsolato.

Per Cooper è il terzo titolo europeo conquistato, dopo aver abbandonato il primo per combattere contro Clay per il titolo mondiale, e aver rinunciato al secondo per una lunga questione con le autorità pugilistiche internazionali, in occasione della quale arrivò ad annunciare il suo ritiro.

Ma Cooper a quasi trentasei anni è ancora in condizione di picchiare molti pesi massimi in Europa, anche «il fenomeno Urtain», un fenomeno ormai completamente ridimensionato dopo le ultime recenti brutte figure. Si può essere una roccia, possedere la mazzata che uccide, senza stare a discutere delle voci su presunte irregolarità in alcuni incontri, ma senza l'arte della scherma pugilistica non si va avanti. E stasera Cooper ne ha dato l'ennesima dimostrazione ad Urtain, sul «Bulls Ring» di Londra, davanti a quindicimila spettatori.

A. P.

### Chiloiro battuto

Londra, 10

In uno dei primi incontri della riunione pugilistica di questa sera, il peso piuma italiano Domenico Chiloiro è stato sconfitto dal campione britannico della categoria, Jimmy Revie, per arresto del combattimento alla sesta ripresa.

L'interruzione, decretata dall'arbitro Harry Gibbs a 2'15" del «round» ha destato molte perplessità. Chiloiro, dopo essere stato raggiunto al mento da un destro al termine di una bella combinazione del pugile inglese, si apprestava a riprendere il combattimento senza essere stato contato dall'arbitro quando quest'ultimo ha interrotto l'incontro assegnando il successo a Revie. Il verdetto è stato lungamente disapprovato dal pubblico, anche perché l'italiano non sembrava aver risentito del colpo messo a segno dall'inglese e stava riprendendo senza apparente difficoltà.

### Menichelli al Cagliari (sostituirà Riva)

Cagliari, 10

L'amministratore delegato del Cagliari, ing. Paolo Marras, e il vicepresidente della società rossoblù, Andrea Arrica, hanno definito con i dirigenti del Brescia il passaggio al Cagliari dell'ala sinistra Giampaolo Menichelli. L'accordo è avvenuto sulla base di cinquanta milioni di lire.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Londra — Henry Cooper ha conquistato per la terza volta il titolo di campione europeo dei pesi massimi, strappandolo al detentore José Manuel Ibar «Urtain», al quale il medico ha impedito di proseguire il combattimento, prima d'iniziare la nona ripresa, per una grossa tumefazione ad un occhio**

AMICHEVOLE PRECAMPIONATO DEI CESTISTI BIANCOCELESTI

## Bella prova del Lloyd contro i «mostri» statunitensi

**Chiuso in vantaggio il primo tempo - Fortunati all'ospedale**

### Levi's - Lloyd Adriatico 76-59 (31-34)

**LEVI'S:** Saddler 7, Obrovac 7, Schreur 6, Johnson 18, Grant 4, Sutor 1, Rowland 4, More 10, Jackson 19, Burke. **LLOYD ADRIATICO:** Ponton 2, Zovatto 2, Poli 6, Fortunati, Schergat 10, Bicci 23, Poloniato, Narder, Pellegrini 4, Cepar 12. **ARBITRI:** Furlan e Zaratin, di Monfalcone. **NOTE:** usciti per 5 falli: Poloniato (38-42), Cepar (42-49), Zovatto (52-62). Tiri liberi: Lloyd tirati 10 e realizzati 7; Levi's tirati 24 e realizzati 12.

Il Lloyd Adriatico nella sua ultima partita amichevole prima del campionato, ha disputato un'ottima prova contro la formazione tutta bianca di Jim McGregor, che solo nel secondo tempo, dopo che i triestini avevano perso Fortunati per incidente e Poloniato, Cepar, Zovatto per 5 falli, ha potuto prendere il largo. Di Fortunati bisogna ricordare che appena entrato in campo (punteggio 20-24 per gli ospiti) nel tentativo di recuperare a terra un pallone, cadeva assieme un avversario che rovinandogli addosso gli procurava una ferita lacero contusa al sopracciglio destro ed una forte deviazione del setto nasale, per cui veniva ricoverato all'ospedale.

Ritornando alla partita diremo che il primo tempo è stato bellissimo, con Schergat protagonista di una superba prestazione. Il régista biancoceleste è stato incontenibile, dosando passaggi d'oro e filtrando da campione nelle maglie della terribile difesa avversaria. Con la sua regia, bene assecondata da Bicci e Cepar, il Lloyd Adriatico riusciva a superare tra l'entusiamo del non folto pubblico la Levi's alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la squadra di McGregor aveva la meglio (ottimi Schreur, Obrovac, Rowland e Johnson) ma il Lloyd pur handicappato dalla perdita per 5 falli di Poloniato, Cepar e Zovatto oltre a quella per infortunio di Fortunati, teneva il campo con dignità e chiudeva la contesa con un passivo senz'altro accettabile.

Pietro Bonacci

TENNIS

### Vinto da Renosto il torneo del C.M.M.

Mario Renosto si è imposto nel torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile conclusosi ieri sui campi di viale Miramare. «Toceto», che per una frattura ha la mascella immobilizzata, ha battuto in finale Bruno Decovich, che nei turni precedenti aveva eliminato prima Bassi e poi Toffolutti. La partita ha avuto storia praticamente solo nel primo set, conclusosi con il punteggio di 7-5; nella seconda frazione Renosto si è imposto con un netto 6-2.

### Premi ai migliori della Libertas baseball

La Libertas Trieste di baseball ha premiato con medaglia d'oro l'allenatore Ermanno Masotti che da dieci anni è alla guida tecnica della squadra. Riconoscimenti particolari sono stati consegnati ai giocatori Persi (miglior difensore), Zettin (miglior battitore), Novak (giocatore più utile) e Piccoli (miglior lanciatore).

Nel corso della riunione, alla quale sono intervenuti il presidente della Libertas Bernardini, il presidente del Comitato regionale Civelli e i dirigenti della sezione baseball, è stato annunciato che molto probabilmente la squadra biancoscudata verrà ammessa il prossimo anno al campionato di Serie B.

### Riunione C. R. baseball

Si riunisce questa sera a Trieste, presso la sede di via del Teatro, il Comitato regionale della Federbaseball. L'ordine del giorno è intenso. I problemi di maggior interesse che verranno trattati riguardano la costruzione dei campi di Prosecco e Monfalcone; la presentazione del nuovo progetto dell'edificio che accoglierà la scuola superiore di baseball e softball; nuove società e propaganda; corsi di aggiornamento invernali e la formazione della rappresentativa militare. I lavori avranno inizio alle ore 19.30.

### DAZZI ALL'ITALSIDER

■ L'Italsider ha perfezionato ieri un altro acquisto e cioè quello dell'esterno Dazzi, classe 1943, proveniente dal Palermo. Si tratta di un valido cestista che potrà senz'altro tornare utile alla squadra triestina che domenica inizierà il campionato di Serie C con la trasferta di Bologna.

HERIBERTO HERRERA HA VOLUTO SFOGARSI DOPO L'INATTESO ESONERO

## «NON ERO GRADITO A QUEI GIOCATORI CHE NON SI APPLICANO COME DOVREBBERO»

**Fraizzoli ha escluso per il momento di abbandonare la presidenza dell'Inter**

Milano, 10

*«Mi rincresce di trovarmi nella situazione di allenatore esonerato, per me oltremodo imbarazzante perché sono abituato a lavorare e considero il calcio la mia vita. Mi rincresce soprattutto perché sono molto coscienzioso sul lavoro e sono sempre in buona fede nei confronti degli altri. Forse anche per questo non ero gradito a qualche dirigente e a certi giocatori che in allenamento non si applicano come dovrebbero e si impegnano soltanto nelle partite di Coppa o di campionato». Lo ha detto Heriberto Herrera parlando del suo «esonero» da parte dell'Internazionale ad un gruppo di giornalisti convocati poco dopo mezzogiorno di oggi nella sua abitazione milanese per una breve conferenza stampa.*

*«Comunque — ha subito aggiunto Herrera — i problemi tecnici dell'Inter ora non mi interessano più, perché da ieri sera, da quando cioè il dott. Fraizzoli mi ha comunicato lo esonero, non voglio più parlarne. Con il presidente ci siamo lasciati in armonia. Non c'è da parte mia nessuna polemica da fare, nessun appunto da muovere: la società mi ha sempre trattato bene, io d'altra parte ho sempre lavorato sodo e seriamente».*

*A proposito dei rapporti con i giocatori e di una mancanza di dialogo tra allenatore e atleti e tra allenatore e dirigenti, Heriberto Herrera ha detto che l'accusa di mancanza di dialogo tra me e i giocatori e i quadri dirigenziali è assurda; anzi posso dire di avere sempre cercato di appianare i contrasti tra i vari gruppi e gruppetti in seno alla squadra e non mi sono mai messo a parteggiare per Tizio o per Caio».*

*In merito al futuro, il tecnico ha dichiarato che vuole rimanere in Italia. «Penso che dopo avere allenato due grosse squadre come la Juventus e l'Inter — egli ha detto — non mi sarà difficile trovare una nuova sistemazione nella prossima stagione in qualche squadra italiana, magari importante. Intanto — ha aggiunto Herrera — continuerò ad abitare a Milano e alla domenica andrò a vedere qualche bella partita di campionato, perché dai campi di gioco non posso stare lontano. Sarà un po' amaro mettere la veste dello spettatore, ma ci proverò. Certo non potevo immaginare quello che mi è capitato così all'improvviso. Io non mi intendo di politica e forse il mio unico, vero torto, è stato quello di badare sempre e soltanto al mio lavoro, senza preoccuparmi delle voci che circolano solitamente negli ambienti sportivi e dei tifosi».*

*Dal canto suo il presidente dell'Inter, dott. Ivanoe Fraizzoli, ha dichiarato stamane che si è dovuto sollevare Heriberto Herrera dall'incarico di allenatore della squadra per calmare un poco di malumori che da qualche tempo, ormai, serpeggiavano tra alcuni gruppi di dirigenti e consiglieri, tra le schiere di tifosi e tra gli stessi giocatori. «Purtroppo — ha aggiunto Fraizzoli — al punto in cui eravamo arrivati non c'era altra soluzione se non quella di mutare radicalmente la conduzione della squadra, come sempre si usa fare in simili casi. Del signor Herrera, comunque, non posso che apprezzare la serietà e l'impegno con cui si è dedicato al suo incarico di allenatore».*

*In merito alle voci che fino a ieri sera erano circolate insistenti circa la possibilità che Fraizzoli decidesse di rinunciare alla sua carica, il presidente dell'Inter non ha voluto dilungarsi sull'argomento, limitandosi a dire che ogni notizia in merito è del tutto prematura, oltre che arbitraria e lasciando al contempo intendere che è possibile che altre novità e nuove decisioni vengano adottate in seno alla società nei prossimi giorni. (Ansa)*

### PELLIZZARO: SPEDITO

■ L'Inter ha concesso Pellizzaro in prestito al Palermo per l'importo di lire 15 milioni.

### MASSESE-COMO

■ Il comitato di presidenza della Lega Nazionale, in considerazione della squalifica del campo inflitta dal giudice sportivo alla Massese, ha deliberato di designare il campo neutro di Bologna per la disputa della partita Massese - Como.

BAGATELLA HA CONCLUSO L'INGAGGIO DEL CENTRAVANTI

## Ciclitira in prestito dal Como alla Triestina

**Anche un «libero» assunto all'ultima ora: De Vettor dal Valdagno**

Una telefonata giunta poco prima di mezzanotte, ha portato la notizia che Ciclitira può finalmente considerarsi alabardato. L'amministratore della Triestina, Bagatella, ha informato da Milano il segretario Covacich che sono andate a buon punto le trattative da tempo avviate con il Como per il passaggio alla squadra alabardata del giocatore triestino, tesserato per la compagine lariana, nelle cui file ha giocato lo scorso campionato di Serie B.

Quest'anno Ciclitira non ha ritenuto di restare a Como, per poter seguire da vicino la sua azienda a Trieste, ed ha posto ai dirigenti comaschi l'alternativa: cederlo alla Triestina oppure avrebbe smesso di giocare. Il Como ha scelto una via di mezzo, che rimanda di un anno la decisione definitiva sulla destinazione del giocatore: ha ceduto cioè in prestito Ciclitira alla società alabardata.

Ciclitira è nato a Trieste il 1.o novembre 1941; ha giocato nel Monfalcone, nell'Udinese, di nuovo nel Monfalcone e poi nel Como. L'amministratore Bagatella ha già provveduto a trasmettere alla Lega il contratto di trasferimento; da Trieste dovranno essere spediti il cartellino, il certificato relativo alla visita medica e il contratto economico. Affinché il giocatore possa essere utilizzato già domenica (subordinando comunque il suo impiego alla decisione di Pison, che deve vagliare il suo grado di preparazione, del resto a buon punto) è necessario che l'autorizzazione telegrafica da parte della Lega pervenga alla Triestina entro sabato.

Un altro giocatore è stato assunto in forza dalla Triestina: si tratta del «libero» De Vettor, classe 1947, formatosi al Venezia e proveniente dal Valdagno. Il suo nome era stato fatto fin dall'inizio unitamente a quello dei due neroverdi già assunti dal Venezia: Rigo e Loppoli. De Vettor viene alla Triestina in prestito per un anno, come Ciclitira.

* * *

La Triestina si è ritrovata ieri mattina allo stadio «Grezar». All'appello dell'allenatore Pison hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi ad eccezione di Loppoli e Truant che hanno ripreso la preparazione nel pomeriggio, e di Rigo, costretto al riposo per un infortunio alla caviglia. La condizione e il morale degli alabardati sono eccellenti. I giocatori, dopo aver riesaminato con Pison gli episodi più importanti del derby con l'Udinese, hanno dato vita alla prima seduta di preparazione in vista della trasferta di domenica a Chioggia.

Ha ripreso in pieno il «libero» D'Eri dopo l'infortunio di due settimane fa contro il Seregno.

Stamane il tecnico alabardato farà lavorare i giocatori che hanno minori necessità di movimento per mantenere la condizione, mentre nel pomeriggio gli altri titolari e i rincalzi incontreranno in amichevole l'Arsenale. La partitella servirà a Pison per collaudare, fra gli altri, il «libero» D'Eri e l'interno Loppoli. Quest'ultimo, come l'altro ex veneziano Rigo, ha ottenuto il nulla osta da parte della Lega per poter indossare la maglia alabardata e potrebbe quindi venir impiegato nella partita esterna con il Sottomarina.

C. N.

Paolo Ciclitira

Il campione tedesco avrebbe dovuto affrontare un volo di 520 chilometri, trainato da un motoscafo, per battere il suo record personale, che è poi anche il primato mondiale, di 215 chilometri che deteneva dall'aprile scorso, quando portò a termine la traversata dell'Adriatico da Trieste a Cervia in quattro ore e sedici minuti. *(Ansa)*

ALPINISMO

### Riccardo Cassin presenta un suo film

Domani alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio, Riccardo Cassin presenterà il suo film «Jirishanca, il Cervino delle Ande», dedicato alla conquista di questa superba montagna da parte della spedizione dei «Ragni» di Lecco. Il film ha vinto il premio «Mario Bello» al recente Festival di Trento.

La manifestazione, indetta dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, è libera a tutti gli appassionati.

RESPINTA DAL MEDICO LA «VOCE» ROMANA

## NEL MATCH DI BENVENUTI L'EPATITE VIRALE NON C'ENTRA

**Un interrogativo lanciato da Roma ieri mattina ha suscitato nuovo interesse attorno a Nino Benvenuti, appena rientrato a Trieste dopo la sconfitta con Monzon. E' stato asserito, sia pure con l'appendice del dubbio, che Benvenuti può essere stato colpito da un attacco di epatite virale, non ancora esploso alla vigilia del drammatico match ma i cui primi sintomi avrebbero potuto debilitarlo prima di affrontare l'argentino.**

**La notizia è derivata dal fatto che uno sparring partner di Benvenuti, Smerilli, era stato in effetti colpito da epatite virale proprio alla vigilia della riunione di cui anch'egli avrebbe dovuto essere protagonista. E' stato il dott. Bergamini ad accertarlo e a chiederne quindi l'isolamento. Da questo fatto però, alla deduzione che anche Nino poteva essere stato colpito dal male, arrivando ad indicare in questa causa l'origine della sconfitta, ci corre. E lo stesso Benvenuti ha voluto ieri respingere tale ipotesi, che potrebbe in un certo senso tornargli comoda ma che assolutamente non corrisponde alla realtà.**

**«Nino in quei giorni stava perfettamente bene fisicamente — ha affermato dal canto suo il dott. Bergamini —: prima, durante e dopo il match. Dal punto di vista fisico era in condizioni favolose, direi. Un'altra cosa invece è stata la sua condizione psicologica, che è stata quella già descritta da molti e confermata da Nino: quella di un uomo che ha subito un lavaggio al cervello».**

**Per quanto riguarda l'epatite virale, Nino, a scanso di sorprese, si sottoporrà oggi ai prescritti esami, assieme a Nello Barbadoro, che aveva trascorso con lui il periodo di ritiro a Trani. Se Nino malauguratamente dovesse venire colpito dal male, ciò non intaccherebbe comunque l'andamento del match, perché il periodo di incubazione della epatite virale dura dai 10 ai 15 giorni e sabato scorso non si era ancora manifestata. E gli accertamenti più immediati, positivi o negativi, non possono ancora fornire una diagnosi definitiva.**

**Nino ha trascorso ieri una giornata serena, godendosi il bel sole di questo meraviglioso autunno. Lunedì si era recato a visitare il padre, ricoverato in una clinica. L'incontro è stato particolarmente affettuoso, dopo i motivi di apprensione che avevano turbato il pugile durante i giorni di lontananza da casa, preoccupato per le condizioni di salute del genitore.**

**Benvenuti desidera ringraziare a mezzo nostro i tifosi, gli amici che anche in questa sfortunata occasione si sono recati a Ronchi per salutarlo di ritorno dall'ultimo combattimento. «Non ho mai detto — ha precisato — che non voglio vedere tifosi in attesa: sarebbe come prendere a schiaffi chi mi vuole bene. Li ho visti con piacere, li ho salutati commosso. Ed a loro, a tutti dico «grazie».**

**D. d. R.**

TENNIS TAVOLO

■ Alessio Cossutta si è assicurato il primo torneo regionale assoluto di tennis da tavolo disputato a Trieste. La manifestazione, che ha visto in gara numerosi atleti, è stata caratterizzata dalla supremazia delle racchette del Centro Giovanile Studenti che hanno ottenuto con Bruno Venuti il secondo posto e con Alessandro Peterlini il terzo.

*POSITIVO IL BILANCIO REGIONALE ALLA CHIUSURA DELL'ATTIVITA' 1970*

## Il ciclismo in fase di meditazione dopo le belle imprese agonistiche

**Franco Omari: un ciclista all'insegna delle regolarità.** (Foto Gol)

Dopo oltre otto mesi di ininterrotta attività si è chiusa ufficialmente la stagione agonistica del ciclismo regionale; atleti, dirigenti e tecnici si concedono ora un breve periodo di riposo, durante il quale porranno le basi per quella che sarà l'impostazione dei vari club per la prossima annata cercando, sulle basi di quanto di buono è stato fatto, di continuare nella loro fattiva opera di vitalizzazione di uno sport che con sempre maggiore intensità propone la sua valida ragione d'essere anche in questa zona.

Da marzo fino a novembre sono state disputate nel Friuli-Venezia Giulia 212 competizioni, così suddivise: 48 per la categoria esordienti, 51 per allievi, 19 per dilettanti di III serie, 35 per dilettanti di II e III, 19 per dilettanti di I, II e III autorizzati, 14 per veterani, 20 tipo pista, 2 campestri, 1 per gentlemen, 3 sociali. Le società iscritte sono state 72; i corridori affiliati: 155 esordienti, 124 allievi, 127 dilettanti delle tre serie, 35 veterani. A ciò va aggiunta l'attività delle giovani leve iniziatasi l'11 giugno, che ha beneficiato quest'anno di una considerevole schiera di ragazzi molti dei quali hanno dato la impressione di poter intraprendere, allorché maturi, l'impegnativa carriera del pedale.

Si sono laureati campioni regionali, Sandro Tioni (Libertas Pfaff di Ceresetto) negli esordienti, Paolo Zamuner (G. S. Caneva di Sacile) negli allievi, Silvano Morutto (G.S. Filcas di Valvasone) nei dilettanti, Antonio Mauri (Coppi-Hausbrandt Trieste) nei veterani e Drigo (C.C. Stefanutti) nelle giovani leve. Si è trattato di una stagione del tutto positiva, durante la quale le inevitabili beghe che da anni stanno travagliando ogni inizio di stagione sono state superate dal buon senso dei vari dirigenti dei club, dall'impegno incondizionato di tutti i ciclisti, dalla competenza e capacità del Comitato regionale in carica e dall'opera equilibratrice e disinteressata dell'ispettore nazionale della FCI Michele Turitto, che in più d'una circostanza ha fatto da moderatore tra le varie correnti.

Tra i corridori si sono particolarmente messi in luce oltre a Tioni, De Candido (C.C. Stefanutti) specie nella prima metà dell'annata, Bearzot (A. S. Ronchi) e il triestino della Bartali, Romano, per quanto concerne la categoria esordienti, il campione Zamuner, Pezzetta (Libertas Ceresetto) e Vinsintin (Fornara di Ronchi) tra gli allievi e, oltre a Morutto, Marcuzzi (Pontoni Pascolo), Bernardis e Maranzana (Filcas Valvasone) e i triestini Giorgetti e Petelin (Bartali-Rovis) e Omari (Coppi-Hausbrandt) tra i dilettanti.

Giorgetti, che putroppo ci lascerà, impegnato col servizio di leva (andrà ovivamente al CAR) è stato senza dubbio il numero uno della nostra città e ha lanciato il suo «do di petto» vincendo la Udine-Forni di Sopra; Petelin ha alternato momenti brillanti, culminati con il successo al VII Circuito di Cragnolo, a altri di indecisione, mentre regolare e finalmente positiva è stata la stagione di Franco Omari, che pur non essendo riuscito a cogliere alcuna vittoria ha ottenuto un'infinità di lusinghieri piazzamenti, apparendo alla resa dei conti il più regolare. Ora la parola spetta alla prossima assemblea che avrà luogo nel mese di gennaio. Si dovrà rileggere, come vogliono le disposizioni federali il nuovo C.R.

Laboranti, presidente in carica già da tre bienni, affiderà all'assemblea stessa le sorti del nuovo direttivo. Chiunque venga eletto o rieletto ci auguriamo sia all'altezza del compito e sappia condurre le sorti di questo delicato settore sportivo tenendo in preminente considerazione gli interessi del ciclismo regionale, al di fuori di qualsiasi personalismo che ha come unico effetto quello di danneggiare l'aspetto puro dello sport che, ne siamo convinti, rimane e rimarrà sempre essenziale anche nel ciclismo.

Luciano Golinelli

### DILETTANTI: RENOSTO

■ Si svolgerà sabato a Roma una riunione di tutti i commissari tecnici regionali delle rappresentative dilettanti di calcio. Per il Friuli - Venezia Giulia sarà presente Mario Renosto, che da due anni è alla guida della rappresentativa.

## Trotto: niente riunione domenica?

**Carlo Morselli parteciperà sabato prossimo all'ippodromo di Agnano al torneo finale del Campionato nazionale gentleman, per il quale si sono qualificati venti «gentlemen-drivers». Dopo tante coppe conquistate in casa, Morselli darà la scalata al più ambito dei trofei; anche se un compito duro lo attende, confidiamo in una prestazione valida, considerata l'esperienza e la buona vena che attualmente sorregge il bravo dilettante triestino. Morselli parteciperà al Campionato con la sua portacolori Cora.**

* * *

**Domenica all'ippodromo di Montebello durante il convegno di corse, hanno provato le partenze, con i nastri e con l'autostart, due giovani aspiranti allievi guidatori e precisamente Mariano Belladonna (figlio del popolare «barone»), e Bruno Destro che appartiene ad una famiglia di ippici, visto che sia il padre Antonio che i fratelli Benito e Roberto figurano da tempo nel campo dei «drivers».**

* * *

**In agitazione gli artieri ippici del trotto. Ieri non si è corso a Milano e a Firenze in seguito al mancato rinnovo del contratto degli artieri, non sottoscritto dai proprietari e dai guidatori in seguito al momento difficile in cui versa l'ippica italiana dopo il «decretone». Se in questi giorni non si giungerà ad un accordo, domenica non si correrà a Montebello, poiché per quel giorno le organizzazioni sindacali hanno fissato, nel quadro degli scioperi articolati, la sospensione delle corse a Trieste, Padova e Palermo.**

**M. G.**

### A Milano la «Tris»

Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Tellurio in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro, corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tellurio (L. 3.500.000, handicap a invito, m 1700, p. media, corsa Tris): Werther, Veduggio, Gialo, Palidoro, Frosinone, Tre di Fiori, Antar, Bon Haoud, Frantic, Erbarosa, Ouverture, Zacarias, Soucoupe, Mortemer, Brunello.

SCHERMA

### Varato il calendario dell'attività regionale

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federazione Scherma, nella sua ultima seduta, ha stabilito il calendario relativo all'attività agonistica regionale 1970-'71.

*Categoria «allievi» e «giovani»:* 29 novembre '70: fioretto (Trieste); 13 dicembre '70: fioretto femminile (Gorizia); 17 gennaio '71: spada (S. Giorgio di Nogaro); 24 gennaio '71: sciabola (Udine).

*Categoria «assolutii»:* 31 gennaio '71: fioretto (Trieste); 7 febbraio '71: fioretto femminile (S. Giorgio di Nogaro); 14 febbraio '71: spada (Trieste); 21 febbraio '71: sciabola (Udine).

*Categoria «giovanissimi»* - 7 marzo '71: fioretto «bambine» «giovanissime» (S. Giorgio di Nogaro); 14 marzo '71: fioretto maschietti-«giovanissimi» (Trieste).

CORDIALE COLLOQUIO NELLA SEDE DELL'UST

## Incontro di Hauser con il C.T. Valcareggi

Il presidente della Triestina, Ugo Hauser, si è incontrato ieri mattina, nella sede alabardata, con il C.T. della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, con il quale ha trattato argomenti riguardanti il presente e il futuro della società e della squadra in particolare. Era presente al colloquio anche Memo Trevisan.

Valcareggi ha assicurato il più ampio aiuto alla Triestina, nei limiti delle sue possibilità, ed ha preso nota con compiacimento dei programmi tracciati dal nuovo direttivo alabardato, per un potenziamento dei ranghi giovanili e per un rafforzamento della squadra maggiore, in vista di un ritorno a posizioni di maggior prestigio. Il C.T. azzurro ha promesso a Ugo Hauser che farà il possibile per far disputare a Trieste una partita di allenamento della «Under 21» o della «Under 23», inserendola nel programma preparatorio di queste squadre, dalle quali la Nazionale «A» preleva i giocatori migliori.

Nei prossimi giorni Hauser si incontrerà con tutti i dirigenti delle società minori triestine, allo scopo di allacciare con essi quei rapporti di collaborazione che devono contribuire alla valorizzazione «in loco» degli elementi più interessanti e degni di essere allevati nella maggiore società di Trieste per un migliore lancio.

Fra le altre iniziative di Hauser figura pure un prossimo incontro con i presidenti delle società semiprofessionistiche della regione, nel quadro di un'azione comune tendente a potenziare dal punto di vista economico i sodalizi.

**Il cordiale incontro del presidente dell'U.S.T. Hauser con il C.T. azzurro Ferruccio Valcareggi.** (Foto de Rota)

### Grave infortunio di Rudy Neumann

Cervia, 10

Rudy Neumann, il tedesco di 32 anni, di Monaco di Baviera, campione mondiale di parcadute trainato, che abita da anni a Cervia, si è fratturato la gamba sinistra e la spina dorsale nel corso di un allenamento nelle montagne bavaresi.

L'annunciato tentativo di compiere la traversata del Mediterraneo, da Marsala all'isola di Gerba in Tunisia, che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima, è stato così rinviato.

VENDITA RECLAMISTICA PELLICCE
**VISONI** da Lire **590.000** in su
**PERSIANI** da Lire **160.000** in su
CASTORI ecc. ecc. tutto a prezzi convenienti
Zitter Galliano - P.za Lazzarini 1, Pesaro, tel. 63621

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

### LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

**PRESTASERVIZI** offresi 8-16 oppure ore da combinarsi, telef. 744016. 53570 A

### LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

**CERCASI** prestaservizi orario ridotto, tel. 731270 9-13, 16-20. 77464 B

**CONIUGI** cercano capace referenziata tel. 78275 mattinata. 53582 B

**CONIUGI** soli cercano prestaservizi referenziata ore 9-13 o 8-12 paraggi S. Michele, telef. 35868. 77494 B

**CUOCA** tuttofare 8-17 cercasi per piccola famiglia, tel. 95646 8-15. 77425 B

**SIGNORA** anziana cerca persona disposta recarsi Cortina per compagnia e piccoli lavori tel. 35197 ore 14-15 o 20-21. 0077444 B

**STABILE** referenziata cerca signora sola, centro. Stop, Carducci 39. 53524 B

### IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

**A. IMPIEGATA** corrispondente per lingue croata e inglese, offresi; tel. 733837 pomeriggio. 53229 C

**GIOVANE** patente B offresi ditta o privato, tel. 93880. 727591 53580 C

**PERITO** meccanico offresi ore pomeridiane lavori ufficio tecnico. Cassetta 31591 C, SPI.

**SIGNORA** referenziata pratica, offresi assistenza persona ammalata. Telefono 750388 (10-12). 53496 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefoni 753492, 744717, 730390. 53540 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini n. 27/a tele. 755868. 54057 CC

**A. PITTORE** esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, tel. 755162. 53594 CC

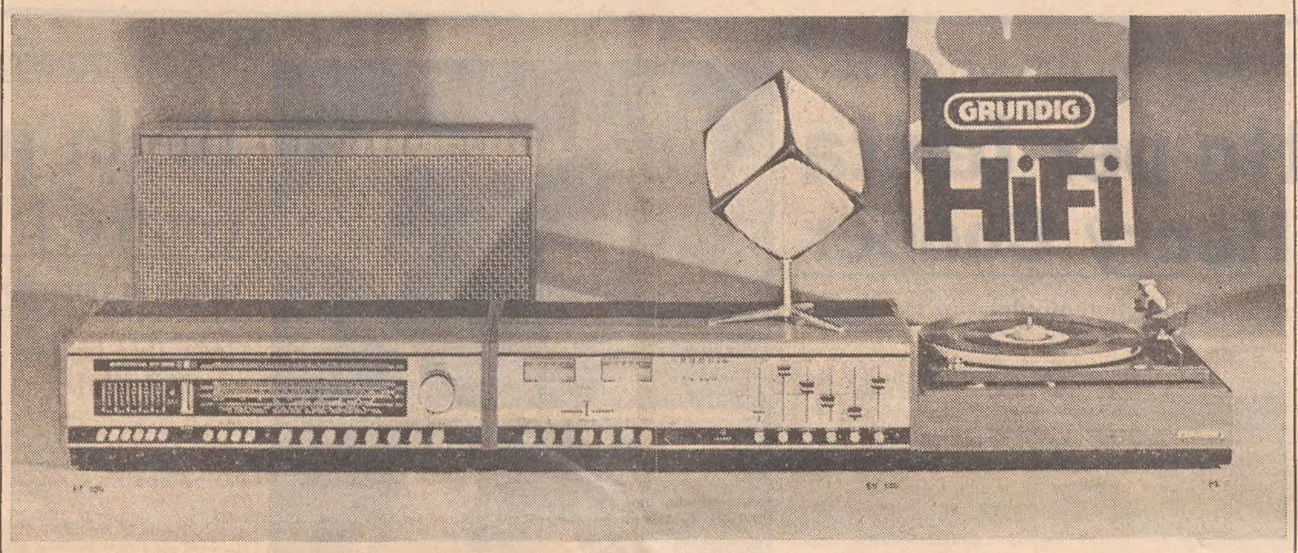
**ESEGUO** pulitura rubinetti cucine gas fiamme difettose riparazioni rubinetterie varie; telef. 748943. 54017 CC

**MANCINELLI PARCHETTI** riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica.

### IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

**A.A.A. ASSUME** personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

GRUNDIG gioielli ad alta fedeltà




per l'occhio e per l'orecchio più esigenti

Se l'argomento «alta fedeltà» vi interessa (anche un po' alla lontana, non importa), vi rivolgiamo un semplicissimo invito: venite a vedere ciò che la GRUNDIG è stata capace di realizzare ultimamente in questo campo. Vi promettiamo... che rimarrete incantati: dalla qualità GRUNDIG, dai prezzi ora veramente accessibili, e dalle straordinarie condizioni praticate dalla

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 TRIESTE Corso U. Saba 18

**A.A.A. ASSUMIAMO** prontamente personale femminile per facile redditizia attività esterna organizzata; presentarsi via Oliveto 1 ore 16-19. 77474 D

**A.A. ABBIGLIAMENTO** primaria ditta cerca apprendista commessa possibilmente conoscenza croato. Telefonare 30109, martedì. 31808 D

**A. PANIFICIO** cerca commessa capace. Jerin via Combi 26, 96289. 53576 D

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart. Sesto (Milano). 6582 D

**APPRENDISTA** cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 53488 D

**APPPRENDISTA** parrucchiera volonterosa trattamento familiare cercasi, telef. 35[illegible]. 53510 D

**APPRENDISTA** meccanico cerca autofficina via Luciani 11, telef. 762892. 53514 D

**APPRENDISTA** e commessa cercansi. Negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 53538 D

**APPRENDISTA** commessa e aiuto commessa cercansi. Panificio Busico tel. 90921. 77502 D

**APPRENDISTA** e garzona cercansi, Salone Nori; presentarsi largo Ascanio Canal, San Giusto. 53202 D

**AZIENDA** commerciale assume stenodattilografa corrispondente inglese francese tel. 31251. 77488 D

**CALZOLERIA Bata piazza Borsa; assumonsi: commesso/a, magazziniere vetrinista; retribuzione superiore, premi, incentivi. 54039 D**

**CASSIERA** pratica referenziata conoscenza sloveno primario trattamento cerca importante abbigliamento. Cassetta 53556 D, SPI.

**CERCANSI** ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere ORAC 20099 Sesto-Milano. 6531 D

**CERCASI** apprendista per barbuffet Alieto, SS. Martiri 14. Tel. 35183. 53476 D

**CERCASI** lavorante barbiere, telefonare 755881. 31532 D

**CERCASI** aiuto banco, Bar Garibaldi. 53588 D

**CERCASI** apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti via Mazzini 40. 53532 D

**CERCASI** per primo impiego signorina perfetta dattilografa; presentarsi giovedì ore 15.30 Assicurazioni via Diaz 7. 53544 D

**CERCASI** apprendista aiuto commessa; panetteria Riosa, strada di Fiume 4. 53598 D

**COMMESSA** aiuto commessa abbigliamento uomo donna cercansi. Stop, Carducci 39. 53524 D

**COMMESSE** e apprendiste abbigliamento cercansi, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13.

**IMPIEGATA,** diplomata, ragioniera, ambo sessi, purché pratica amministrazione stabili assumiamo immediatamente. Offerte referenziate «curiculum vitae». Cassetta n. 90 D, SPI.

**LAVAGGISTA** auto e apprendista elettrauto cercansi. Concessionaria Simca Molino a Vento 65. 77490 D

**MANICURE** esperta referenziata cerca stagione invernale primario negozio. Scrivere Canavese, Cortina d'Ampezzo. 6622 D

**MARITTIMI qualificati coperta e macchina cercansi per motocisterna liberiana ottimo trattamento e previdenza marinara, tel. 38676, 35161 Trieste. 77498 D**

**OPERAIO** sano forte 25-35 anni referenze cercasi per magazzino; preferito se pratico motofurgoncini; tel. 816209 ore ufficio. 53572 D

**PADRONE marittimo cercasi per imbarco 20/25 novembre quale primo ufficiale motonave nazionale viaggi Mediterraneo con capolinea Trieste. Telefonare 38676 - 35161.** 34033 D

**PASTICCIERE** capace cercasi; telef. 90096. 77504 D

**PRIMO,** secondo, terzo ufficiale coperta, terzo uffciale macchina, elettricista, cercansi per motocisterna italiana quarantamila tonnellate. Rivolgersi: Taglioretti, piazza Demarini 3/21, Genova. Tel. 296988. 6618 D

**SALONE** Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

**SALONE** Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

**SEGRETARIA** età minima 27, 30 anni cerca Istituto. Inviare curriculum Cassetta 77468 D SPI.

### STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

**AFFITTANSI** I piano 2 stanze uso ufficio ingresso indipendente, tel. 36378. 53560 F

**AFFITTASI** stanza moderni comforts studenti studentesse oppure privati, tel. 764548 9-11 53548 F

### ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

**BENEDICT SCHOOL** lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

**CORSI** DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Ba[illegible] 22. 31521 G

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

**MUSICA** lezioni pianoforte bambini principianti anche domicilio tel. 762938. 53530 G

**PERFORATRICI** I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G

**PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM.** Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

### OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

**SMARRITI** ieri occhiali vista finta tartaruga busta verde. Pregasi tel. 38396. 53534 H

**SMARRITO** bracciale caro ricordo paraggi via Udine Scorcola. Mancia telef. 36501. 77466 H

### APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

**A.A.A.A. AFFITTASI** appartamenti. Centralissimo 4-5 camere poggioli servizi tutti comforts. Appartamento 15 camere adatto uffici. Sistiana appartamento mobiliato tre camere giardino. Altro libero. Camera entrata libera centralissimo, uso ufficio. Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323. 53400 I

**A. BONOMEA** alta affittansi panoramicissimi bistanze soggiorno bagno garage. SALONE bistanze biservizi. ATTICI tristanze salone mansarda. AGEP, Crispi 14. 53989 I

**A. BOSCO** camera cucina wc 12.000; Maiolica 4.o p. stanza cucina 11.000; marina 2 stanze cucina 17.000; S. Francesco stanza cucina 10.000 affittansi tel. 734257, Carducci 28. 53566 I

**A. CARPINETO** affittas. prossima consegna tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage. AGEP, Crispi 14. 53987 I

**AFFITTANSI** 4 stanze servizi riscaldamento autonomo via Rossetti lire 50.000 tel. 749409. 77492 I

**AFFITTANZA** cedesi due camere cucina gabinetto; altro soffitta camera cucina affittasi; camere mobiliate affittansi; magazzino zona Scoglietto affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 I

**AFFITTASI** appartamento ottime condizioni a persone referenziate; tel. 33743 mattinata. 77496 I

**AFFITTASI** centro tre stanze cucina; stanza cucina; magazzini; box, passo carraio. Tel. 412288 ore 15-16. 53568 I

**AFFITTASI** prontamente tre stanze soggiorno cucinino bagno 36.000 mensili, tel. 61309.

**AMMOBILIATO** Baiamonti due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 53578 I

**APPARTAMENTO** STAZIONE 2 stanze soggiorno cucinino gabinetto affitta rinnovato 25 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53590/2 I

**APPARTAMENTO** in villa MONTEBELLO 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio garage giardino riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53590/3 I

**APPARTAMENTO** paraggi GHEGA stanza cucina gabinetto, affitta 14.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53590/4 I

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

**APPARTAMENTO** ammobiliato due stanze bagno cucina affittasi via Solitro, 48.000 mensili. Amministrazione stabili Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 53596 I

**APPARTAMENTO** zona corso tristanze cucina servizi centralnafta affittasi uso abitazione o ufficio. Telef. 64306. 1 I

**APPARTAMENTO** lussuoso centralissimo tre camere cucina bagno terrazza riscaldamento 60.000, affittasi, telef. 725239. 53536 I

**BARRIERA** locale mq. 120 uso deposito affittasi prontamente. Tel. 734257. 53564 I

**BARRIERA** - cucina 4 stanze 30.000. Altro Marina I p. tre stanze stanzetta 30.000, affittansi. Carducci 28. 53564 I

**CAMERA** cucina doccia 23.000, affittasi Agenzia Foscolo 4 I piano. 53552 I

**CAMERA** cucina 7.000 mensili prelevando mobilio nuovo, affittasi, tel. 61309, Agenzia. 53554 I

**GIULIA,** Vasari, Canova, Rossetti, Baiamonti. Da 22.000, 35.000, 50.000, 65.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 53574 I

**MAGAZZINETTO** affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili, Amministrazione Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 53596 I

**MAGAZZINO** seminterrato asciutto circa 160 mq. perfette condizioni affittasi Opicina pressi stazione ferroviaria. Amministrazione stabili Spagnul. tel. 24627, pomeriggio. 53596 I

**SEVERO** - signorile due stanze stanzetta cucina bagno comforts modernissimi libero fine novembre, affittasi 50.000 tel. 734257. 53564 I

**XX SETTEMBRE** tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4. 53578 I

### APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

**A.A.A. CERCASI** appartamento tre camere cucina bagno non centro, affitto 45-50.000. Tel. 750323. 53400 L

**APPARTAMENTO** 1, 2 camere cucina bagno riscaldamento cercasi affitto. tel. 91131. 53520 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze cucina servizi cercasi in affitto, telefonare 61712. 53590 L

**BANCARIO** cerca affitto appartamento pronta entrata referenze ineccepibili. Telefonare 763237. 53586 L

**CERCASI** affitto appartamento camera cucina bagno. Telefonare 25024 dalle 17 alle 18.30. 53528 L

**LOCALE** adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna. Tel. 810894. 53342 L

**PICCOLO** locale uso negozio cercasi in affitto ininterme-diari. Tel. 731057 ore pasti. 77446 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

**A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16 - Persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori castorini, ratmousqué, foche. Modelli creazioni 1971-72; prezzi incredibili. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 53584 M

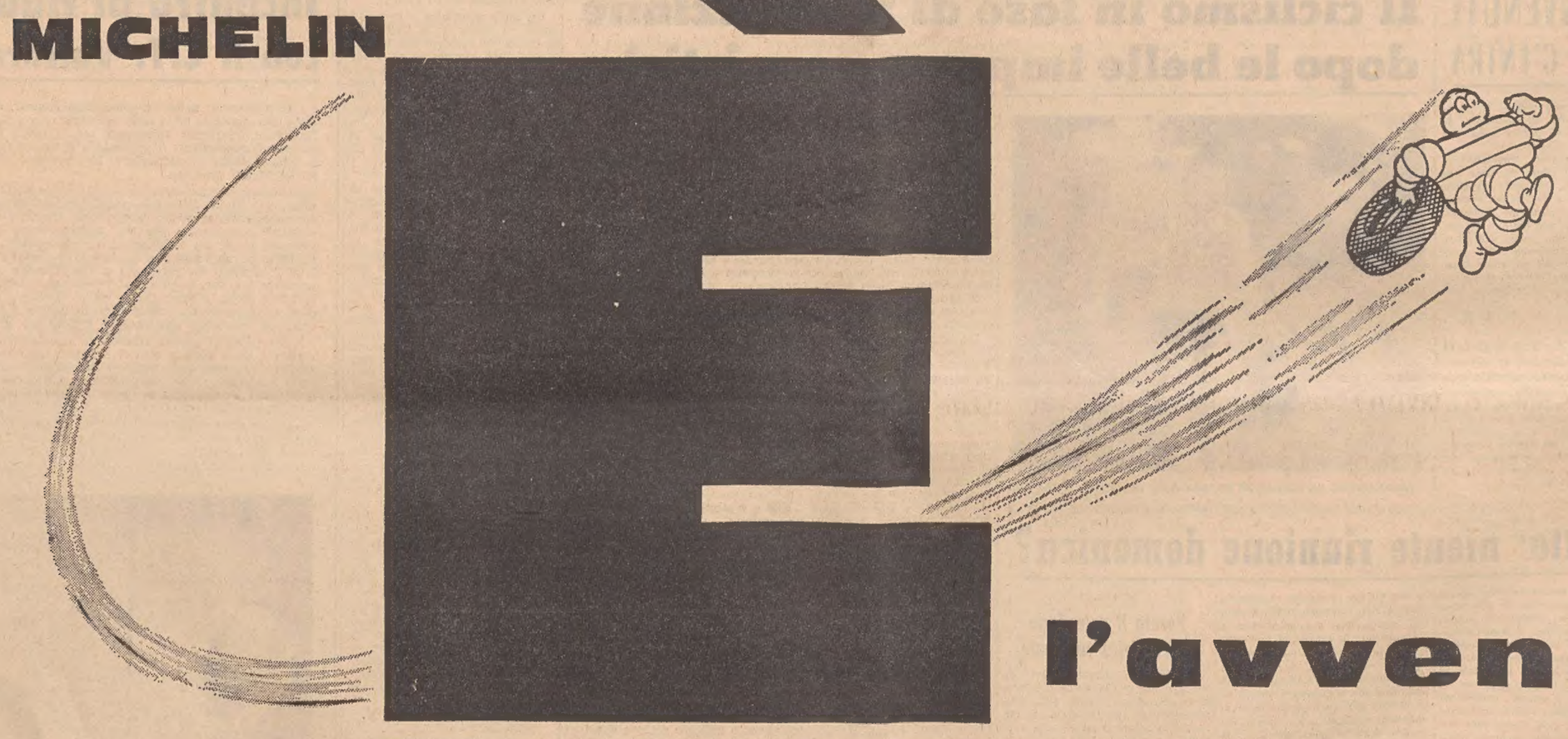
**GATTINI** Siamesi vendo a persone di cuore. Telef. 724186. 53478 M

**SPARHERD** stufa kerosene gas bombola carbone vendo. Bosco 12, magazzino. 53558 M

**TELEVISORE** I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio.

Continua in 14.a pagina

MICHELIN



l'avvenire

**MICHELIN, da sempre, dedica ogni sua attività al progresso tecnico e qualitativo del pneumatico.**

**Diverse migliaia di persone,** operano quotidianamente **nei servizi di ricerca e nei laboratori di fisica e di chimica,** avvalendosi delle tecniche di studio più avanzate: microscopia elettronica, raggi X (diffrazione e fluorescenza), spettrografia di emissione e di assorbimento, radio-attività, risonanza magnetico-nucleare, calcolo analogico e numerico, cinematografia ultrarapida, televisione etc.;

**centinaia di specialisti e di spericolati piloti,** collaudano i pneumatici su 400 veicoli di 30 marche diverse, **in un "centro prove" colossale,** dislocato **su un terreno di 5 milioni 200 mila metri quadri;**

**360.000 chilometri al giorno,** sono percorsi in media da pneumatici in prova, **nelle condizioni di impiego più dure e massacranti,** su macchine, su circuiti, su piste, su strade ed autostrade.

**È questo il costante tributo di MICHELIN alla sicurezza degli automobilisti di oggi.**

**È così che MICHELIN studia e lavora oggi, per creare il pneumatico di domani.**

PROP.MICHELIN 3/70

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO 20 GIORNI DI «SOGGIORNO FORZATO» NELL'ARMENIA SOVIETICA

## LIBERI I QUATTRO DELL'«U-8» SCONFINATO PER ERRORE IN URSS

**I due generali americani sono rientrati ad Ankara assieme al colonnello turco mentre il pilota ha lasciato la Russia con l'aereo protagonista del «caso»**

Ankara, 10

Dopo venti giorni ha avuto termine, oggi, il soggiorno forzato a Leninakan, nell'Armenia sovietica, dei generali americani Edward Scherrer e Claude McQuarrie, e degli altri due ufficiali dell'«U-8» sconfinato per errore nell'URSS il 21 ottobre: il colonnello turco Cevtat Denli e il maggiore americano James Russell, pilota dell'aereo. I primi tre sono stati consegnati alle autorità turche stamani alle 5.45 (ora italiana), nella località di Akyaka, al confine tra Unione Sovietica e Turchia; il pilota è atterrato nel primo pomeriggio a Kars, sua originaria destinazione, a bordo dello stesso «U-8» protagonista dello sconfinamento: Russell, che aveva atteso a lungo un miglioramento delle condizioni atmosferiche per decollare da Leninakan, è stato accompagnato nel volo di ritorno da un secondo pilota, un tecnico e un meteorologo turchi, inviati appositamente nell'URSS.

Stamane, i due generali e il colonnello turco sono arrivati assai per tempo alla frontiera con la Turchia, in automobile, direttamente da Leninakan; al passaggio del confine non c'è stata, per i tre ufficiali, alcuna particolare formalità: l'ufficiale sovietico che li aveva accompagnati li ha salutati, affidandoli al commissario governativo turco per la regione di Kars. I dettagli del passaggio di confine erano stati però accuratamente «negoziati» da funzionari sovietici e turchi, ieri sera, durante un incontro durato quasi nove ore e svoltosi ad Akyaka: in questa località la polizia turca aveva adottato severissime misure di sicurezza, creando una catena di posti di blocco, che andava fino a 30 chilometri dal valico confinario, e impedendo ai giornalisti ogni contatto con gli ufficiali liberati.

Subito dopo aver varcato il confine, Scherrer, McQuarrie e Denli sono saliti su un «vagone volante» che li ha portati ad Ankara: all'aeroporto militare di Etimesgut, a una ventina di chilometri dalla capitale, i tre hanno rilasciato brevi dichiarazioni, dicendo in sostanza di sentirsi bene, di essere stati trattati correttamente, di essere contenti della liberazione e di volersi subito riunire ai loro cari. Giunti ad Ankara, però, i due generali si sono recati alla missione militare americana, e Denli allo stato maggiore turco. Quanto al pilota Russel, dopo l'atterraggio a Kars, è stato condotto in una imprecisata installazione militare, «per un breve riposo».

Stamani nell'annunciare la liberazione dei quattro, l'agenzia sovietica «Tass» aveva così commentato: «Tenuto conto dei risultati dell'inchiesta svolta dalle autorità sovietiche e del rammarico espresso dai Governi degli Stati Uniti e della Turchia, nonché delle adeguate assicurazioni ricevute da questi stessi governi, il governo sovietico ha ritenuto possibile non avviare procedimenti giudiziari nei confronti di queste persone e ha permesso loro di lasciare l'URSS». Gli osservatori esteri, a Mosca e ad Ankara, hanno fatto notare come Mosca abbia fatto balenare, in tal modo, l'ombra di un «processo alla Powers» (il pilota dell'«U-2» catturato dai russi) per i generali dell'«U-8» o, piuttosto, per altri stranieri che dovessero finire al di là dei confini aerei sovietici.

D'altra parte, con il riferimento ai risultati dell'inchiesta fra gli elementi che giustificano la chiusura del caso, la «Tass» è sembrata riconoscere che lo sconfinamento del piccolo aereo in volo da Erzerum a Kars, in Turchia, non fu determinato dalla volontà dei suoi occupanti. Nel bollettino, nella ricostruzione dell'episodio, si dice che l'«U-8» dei generali ha violato lo spazio aereo dell'URSS». I mezzi di diffusione sovietici usano l'espressione «violazione illegale» per indicare sconfinamenti deliberati.

Da parte del pilota dell'«U-8» vi sarebbe stato dunque «errore.» Le informazioni di fonte americana, ufficiali e ufficiose riferiscono che Russel stava pilotando mediante l'«ADF» (indicatore di direzione automatico), uno strumento di navigazione aerea abbastanza comune, che segue i segnali dei radiofari. Questo apparecchio può indurre in errore, qualora un radiofaro estraneo si inserisca sulla stessa frequenza dei radiofari della rotta seguita da un aereo. Nel caso attuale, poi, gli esperti americani, anche sulla base del rapporto fatto dal pilota durante i due incontri con i funzionari consolari a Leninakan, non hanno ragione di credere che i sovietici abbiano volutamente attratto l'«U-8» oltre frontiera.

Pare che disguidi di questo genere siano già accaduti al confine turco-sovietico. Sempre secondo le fonti americane, la emissione da parte di un radiofaro sovietico di un segnale della stessa frequenza di quelli turchi provocò l'ingresso nello spazio aereo dell'URSS di un aereo da trasporto militare americano, nel 1959: l'aeroplano fu intercettato, precipitò e nel disastro persero la vita 17 americani.

L'episodio attuale, comunque, si è chiuso felicemente con la «espulsione» del gruppo dopo il soggiorno forzato in una villa di Leninakan, nella quale per venti giorni gli ufficiali hanno condotto una vita di riposo monotona: lettura di qualche giornale (in lingua inglese nell'URSS si trova solo il «Morning Star», organo del partito comunista britannico), televisione sovietica, pasti a base di caviale, piatti armeni piccanti e ottimo vino della vicina Georgia. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Washington — I due generali americani liberati dai russi. A sinistra, Claude McQuarrie jr., a destra Edward Scherrer**

I «QUATTRO GRANDI» A CONSULTO A NEW YORK

## Nessun passo avanti per i negoziati sul M.O.

**Washington sollecita la «buona volontà» dei russi Smentite da Jarring le voci delle sue dimissioni**

New Yorkk, 10

A cinque giorni dalla rinnovata ma più incerta tregua in Medio Oriente, le prospettive di un ritorno dei protagonisti del conflitto al tavolo della trattativa rimangono remote. Anche la riunione di ieri fra i «quattro grandi» a New York, dalla quale ci si attendeva un minimo di progresso alla luce del recente dibattito all'Assemblea Generale, si è conclusa con un nulla di fatto. L'unico punto di accordo è stato quello relativo alla data della prossima riunione: il 23 novembre.

«Ciascuno dei quattro ambasciatori ha ribadito le posizioni dei rispettivi governi» ha detto uno dei partecipanti ai colloqui di ieri sera, durati due ore e mezza: «Nessuna sorpresa, nessuna conclusione, ma l'atmosfera non era cattiva». Naturalmente Washington, Mosca, Londra e Parigi sono d'accordo sulla necessità che il negoziato sia ripreso al più presto, ma continuano a non trovare un punto di convergenza sulla formula capace di indurre gli antagonisti a riprenderlo.

Il sovietico Jakob Malik ha insistito sull'opportunità che i «quattro» lancino un appello congiunto per il ripristino «immediato e incondizionato» della missione Jarring, ma l'americano Yost ha ribattuto che vi sono ancora «condizioni» da soddisfare, anche se gli Stati Uniti hanno rinunciato, a quanto pare, alla richiesta di «rettifica» delle violazioni sovieto-egiziane della precedente tregua.

Israele non sembra, ora, maldisposta a riprendere il colloquio, quantunque non abbia fatto ancora conoscere con esattezza «a quale prezzo». Tutto dipende, notano oggi gli esperti della questione medio-orientale, dall'influenza che saprà o vorrà esercitare l'America sull'alleato israeliano. Sotto questo aspetto, la questione è sempre la stessa: Washington, prima di far pressioni su Tel Aviv, resta in attesa di un «atto di buona volontà» e di una «dimostrazione di credibilità» del Cremlino, non necessariamente nello scacchiere medio-orientale, ma ad esempio su Berlino oppure nei negoziati per il disarmo nucleare.

Un gesto d'impazienza, che viene interpretato anch'esso come una pressione sulle parti in causa, avrebbe compiuto intanto il rappresentante speciale di U Thant per il Medio Oriente. L'ambasciatore Jarring avrebbe infatti minacciato di abbandonare definitivamente la missione di pace cominciata tre anni fa se risultati concreti non saranno stati raggiunti prima del 5 gennaio prossimo. Lo hanno rivelato fonti diplomatiche all'ONU.

Sui tentativi di riconciliazione, temporaneamente sospesi, il «mediatore» dovrà sottoporre un rapporto al Consiglio di Sicurezza entro due mesi a partire dal 5 novembre. Gli osservatori delle Nazioni Unite non sono ancora in grado di dire se Jarring, con la sua ventilata minaccia di piantare in asso l'impresa, abbia voluto soltanto suscitare legittimo allarme fra gli interessati oppure manifestare pubblica sfiducia circa l'esito della missione, che rimane una delle più ardue nell'intera storia della diplomazia.

In serata l'ambasciatore Jarring, ha però smentito d'aver minacciato di dimettersi. Un portavoce del diplomatico svedese ha detto di essere stato da lui autorizzato a dichiarare quanto segue: «il fatto è che egli (Jarring) non ha alcuna intenzione di dimettersi», aggiungendo che il mediatore dell'ONU ha detto testualmente: «Non è nel mio stile profferire minacce». *(Ansa)*

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DELLA DIFESA DI DIECI PAESI EUROPEI

## Il rafforzamento militare all'Est crescente minaccia per la pace

**Preoccupazioni del generale Goodpaster circa il grado di efficienza delle forze della NATO Tanassi sottolinea la necessità di una maggiore partecipazione all'Alleanza dei paesi membri**

Bruxelles, 10

I ministri della difesa dei dieci paesi europei della NATO si sono riuniti oggi a Bruxelles per riprendere l'esame dei problemi concernenti la divisione degli oneri nell'Alleanza Atlantica. Nel corso di una riunione svoltasi il primo ottobre, erano state fatte alcune proposte che sono state nel frattempo approfondite da ciascun paese. L'Italia era rappresentata nella seduta odierna dal Ministro Tanassi.

Nella seduta odierna ha preso la parola il generale Goodpaster comandante supremo delle forze alleate in Europa, il quale si è espresso in termini piuttosto pessimistici sulla preparazione militare dei paesi europei. Egli ha cominciato la sua relazione osservando che le recenti manovre militari dei paesi del Patto di Varsavia (tenute in marzo, aprile e ottobre) hanno dato prova dell'alto grado di preparazione delle forze del Patto di Varsavia.

Secondo il generale Goodpaster le forze sovietiche costituiscono una concentrazione di mezzi militari che supera tutte quelle che si sono viste fino ad ora. Queste forze, ha osservato il generale, superano di molto, le sole necessità della difesa, ed è compito delle forze della NATO farvi fronte, equilibrarle. A questo scopo, ha spiegato il generale, nel corso di quest'anno si sono effettuati alcuni miglioramenti nelle forze della Nato, quali i piani di urgenza, sui fianchi settentrionali e meridionali, e il rinforzo dei mezzi navali di sorveglianza nel Mediterraneo.

Nel giudicare la situazione delle forze della NATO in Europa, il generale Goodpaster ha rilevato come vi siano deficienze serie, quali per esempio lo impiego di materiale non più moderno, ormai superato. Queste deficienze indeboliscono la capacità dell'Alleanza Atlantica tanto più che in tutti i paesi del mondo libero vi è la tendenza a ridurre le spese per la difesa militare mentre da cinque anni i sovietici aumentano di continuo il bilancio per la difesa. Se la NATO deve continuare a difendere la pace e la sicurezza, è di fondamentale importanza che mantenga e sostenga la sua struttura militare.

Al termine della riunione dei ministri della difesa del gruppo europeo della NATO il ministro Tanassi ha dichiarato: «La riunione del primo ottobre e quella di oggi hanno conseguito alcuni risultati positivi: il primo punto che mi piace sottolineare è l'univoca affermazione dei dieci paesi membri del gruppo europeo della NATO circa la necessità della permanenza agli attuali livelli ed in modo duraturo delle forze statunitensi in Europa».

«In questa prospettiva, i dieci ministri della difesa hanno approfondito e sviluppato alcune ipotesi di maggiore partecipazione alla difesa comune, già affacciate nella riunione del primo ottobre, con particolare riguardo sia per un impegno finanziario collettivo da destinare alla costruzione e allo sviluppo di infrastrutture NATO, sia per uno sforzo aggiuntivo che rafforzi e perfezioni le singole difese nazionali. Ci sembra di poter anticipare che la prossima riunione che si terrà ai primi di dicembre sarà in questo senso conclusiva». A quanto si apprende, nel corso dell'incontro di oggi sono stati fissati alcuni orientamenti generali.

Tutti i ministri hanno convenuto che è necessario un maggiore contributo dei paesi europei della NATO allo sforzo di difesa che pesa attualmente in gran parte sulle spalle degli Stati Uniti.

Le decisioni, come ha dichiarato il ministro Tanassi, saranno prese in dicembre, ma già da ora si sa che alcuni paesi, come l'Italia, la Gran Bretagna e la Olanda, orienteranno il loro contributo aggiuntivo al miglioramento delle infrastrutture della Alleanza Atlantica, mentre altri e soprattutto la Germania accresceranno il loro sforzo finanziario. I tedeschi sembrano disposti ad accollarsi più del 40 per cento della somma globale.

Per quanto riguarda l'Italia, il governo si impegnerebbe a dotare gli aeroporti militari di ricoveri che dovrebbero garantire in caso di attacco la difesa degli aerei che vi stazionano. Negli ambienti della NATO si sottolinea che l'impegno assunto dai dieci paesi europei ha un valore che trascende la consistenza dello sforzo finanziario previsto. L'impegno testimonia la volontà concreta degli europei di contribuire meglio alla loro difesa e per questo gli Stati Uniti hanno già espresso il loro apprezzamento favorevole *(Ansa)*

«LA BATTAGLIA DI ALGERI»

### Un film per «istruire» le reclute delle Pantere

New York, 10

**Al processo contro tredici membri del movimento estremista negro delle Pantere nere un testimone ha detto che le reclute del movimento venivano invitate a vedere il film italo-algerino «La battaglia di Algeri» per imitare gli attentati dei suoi protagonisti.**

**Il testimone, l'agente di polizia Ralph White, si era infiltrato nel movimento per spiarne l'organizzazione. Egli ha riferito che uno degli imputati, Lumumba Shakur, lo aveva mandato come gli altri «nuovi» a vedere il film e al suo ritorno gli aveva detto: «La stessa tattica usata dai terroristi algerini sarà impiegata contro quei porci» (la polizia americana).**

**Gli imputati devono rispondere di associazione a delinquere con l'intento di compiere attentati dinamitardi, omicidi e incendi, di incendio doloso e possesso di armi pericolose.** *(Ap)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Bonn — Il generale Marchesi, capo di Stato Maggiore della difesa (al centro), passa in rassegna un picchetto d'onore al suo arrivo a Bonn. A sinistra, il generale tedesco De Maizere**

HANNO IGNORATO L'INVITO A NON ABBANDONARE IL LAVORO

## Si ribellano ai sindacati centomila minatori inglesi

**La «sfida» nel Galles meridionale, nello Yorkshire e in Scozia**

Londra, 10

*Lo sciopero dei minatori di tre regioni britanniche, il Galles Meridionale, lo Yorkshire e la Scozia, minaccia non solo l'economia britannica ma anche l'unità del sindacato dei minatori. Circa centomila minatori, su di un totale di 290 mila, sono in sciopero ed il sindacato li ha invitati a riprendere il lavoro. Lo sciopero trae origine da una serie di richieste salariali dei minatori, respinte dal «National Coal Board» (l'ente nazionale carboni). Un referendum, condotto il mese scorso ha accertato che la maggioranza dei minatori era favorevole allo sciopero, ma che mancava la necessaria maggioranza di due terzi per proclamare lo sciopero nazionale di categoria.*

*Tuttavia, considerando che la maggioranza semplice era favorevole allo sciopero ed il carattere più militante dei sindacati del Galles meridionale, dello Yorkshire e della Scozia, erano inevitabili sospensioni non ufficiali del lavoro, il presidente del «National Coal board», lord Robens, ha ieri accusato attivisti comunisti di provocare lo sciopero e di avere forzato la volontà dei minatori. Il segretario generale del sindacato, Lawrence Daly, ha respinto le accuse di lord Robens ma ha invitato i minatori all'unità e a riprendere il lavoro.*

*I minatori chiedono aumenti salariali pari al 33 e mezzo per cento mentre il «NCB» offre aumenti dal 12 al 20 per cento. Dietro alle pressioni del sindacato e di lord Robens vi è la prospettiva di un periodo di ulteriori difficoltà per l'industria mineraria, già in fase di ridimensionamento. Il governo agita lo spauracchio della scarsezza di combustibili alle soglie dell'inverno e sottolinea che la sospensione dei lavori in 119 miniere su di un totale di 293 ha provocato fino ad ora una perdita secca di oltre novecentomila tonnellate di carbone.*

*Dopo lo sciopero dei lavoratori manuali degli enti locali, terminato la scorsa settimana, ora lo sciopero dei minatori mette in grave crisi la politica economica del governo.* (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GRAVI INCIDENTI SULLA LINEA SPALATO - KNIN

## Battaglia in treno tra tifosi jugoslavi

**Decine di feriti e notevoli danni al convoglio**

Belgrado, 10

Gli eccessi dei tifosi del calcio sono uguali in tutte parti del mondo, ed è assai difficile controllarli, specie se alla passione per la propria squadra si aggiungono i contrasti di nazionalità. Proprio quest'ultima causa ha fatto sì che croati e serbi si siano azzuffati domenica sera, sul treno che da Spalato raggiunge dopo un centinaio di chilometri la cittadina dalmata di Knin, nella quale vive una importante comunità serba. Risultato: decine di feriti, molti dei quali gravi, e notevoli danni alle attrezzature del convoglio.

Del fatto dà notizia soltanto stamane il quotidiano «Borba», il quale riferisce che, al termine dell'incontro fra le squadre dello «Hajduk» di Spalato e della «Crvena Zvezda» di Belgrado (vinto dall'Hajduk per 4 reti a 2), centinaia di tifosi hanno preso il treno per fare ritorno ai loro paesi dell'entroterra dalmata. Durante il viaggio, complici la passione sportiva, tra serbi e croati sono scoppiati incidenti che sono andati aumentando di intensità. Già alla prima stazione alla periferia di Spalato, alcune persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale, mentre a tutte le altre successive fermate è continuato l'afflusso di feriti ai posti di pronto soccorso che erano stati istituiti. *(Ansa)*

Nel primo triste anniversario della morte della nostra adorata Mamma

**Albina ved. Giurco**

i figli NADA e MATTEO e i parenti La ricordano con immutato affetto e dolore.

†

Ha cessato di soffrire e si è riunita al Padre

**Anna Clarich nata Flego**

Le esequie saranno celebrate oggi alle ore 11.30 presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore e la Salma verrà quindi traslata a Pinguente.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— NERIO e IVANA TOMIZZA
— FULVIO e LAURA TOMIZZA

Il personale dello Studio partecipa commosso al lutto del notaio dott. Vladimiro Clarich.

NINO e VITTORIA ZIGANTE sono vicini al dott. Vladimiro Clarich in questo doloroso momento.

La famiglia CLEAN partecipa al lutto.

La famiglia EDMONDO SORMANI partecipa al lutto del dott. Vladimiro Clarich.

Partecipano fraternamente al doloroso lutto ADRIANA e ALDO COGLIATI.

ANTONIETTA CATTUNAR e i nipoti prendono viva parte al lutto.

† Il giorno 10 novembre lontana dalla Sua Isola d'Istria dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Santa Chicco nata Colomban**

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio IGINIO, la nuora, il nipote MORENO, i fratelli, il fratello ALBINO con la moglie (assenti), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Si è spenta il 9 novembre dopo lunghe sofferenze

**Carmela Della Venezia ved. Bontempo**

Ne danno il triste annuncio la figlia NELLA col marito, il nipote GIORGIO con la moglie, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Sigg. medici e alle infermiere della IV Medica e I Chirurgica.

Un particolare grazie a Laura.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 10 novembre tragico destino ci ha rapito il nostro caro

**Giusto Giovannini**

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli WALTER e NIVES, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 novembre alle ore 10 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Mauro - Sistiana.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Luigi Laco**

si è spento il 9 novembre lasciando nel dolore il figlio FIORENZO, la nuora, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 15 alla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 novembre si è spento

**Carlo Mezgec**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio WALTER, la nuora, la nipotina ELIANA, i fratelli, i nipoti, le famiglie CATTARUZZA e CORTESE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 novembre è mancata la nostra cara

**Anna Bembich ved. Colarich**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti. Nel contempo ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e in particolare il medico curante dott. E. Roncalli.

Muggia, 11 novembre 1970

**RINGRAZIAMENTO**

A tumulazione avvenuta le sorelle e i nipoti del caro

**Carlo Alessandrino**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie e in particolare la Società Nautica Pietas Julia.

Monfalcone, 11 nov. 1970

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

**Mamma**

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che, in vari modi, hanno voluto onorarne la scomparsa.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata sabato 14 corr. alle ore 6.40 nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Famiglie: NERI e DI GIOVANNI

†

Il giorno 4 novembre si è spenta la nostra cara

**Irma Grassi**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Bianchi.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorati partecipano al lutto LUCIANO KNEIPP, MARIUCCIA, RENATO, ROSALBA e il piccolo ROBERTO.

† Il 10 novembre si è spenta

**Maria Cervani nata Taboga**

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e ALDO, le nuore, la nipote ROBERTA e le congiunte famiglie TABOGA, MAZZI, CERVANI, MAZZAROLI e ABBONDANNO.

I funerali avranno luogo domani 12 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Collegio dei Professori e il personale non insegnante dell'Istituto magistrale «G. CARDUCCI» si associano al lutto del Preside, prof. Giulio Cervani per la morte della madre.

† Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Epifania ved. Verucchi**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCELLO, BRUNA, SILVANO e LILIANA (assente), le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VERUCCHI - BAROVINA
RENER e LOSOLE

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Biagio Lisi**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LUCILLA, CHIARA e FRANCA, i generi, i nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici e il personale della I Divisione Medica e in modo paritcolare la Banca del sangue.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 10 novembre è mancato ai suoi cari

**Domenico (Etto) Suffi**

Ne danno la dolorosa notizia la moglie FANNY, i figli MARIUCCIA e LIVIO, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Marc**

si è spenta il giorno 8 novembre.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i nipoti, ringraziando nel contempo i medici, le suore e le infermiere; in particolare l'infermiera Lisetta del Rep. Cronici dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 10 novembre si è spento

**Vittorio Vecchietti**

Ne danno il triste annuncio la figlia WANDA con il marito DANIELE BUCAVELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

**Cirillo Sinosi**

Lo piangono senza conforto la sorella TINA (assente) con i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14 partendo dalla via Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie de GIORGIO e ZECCHIN.

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara madre

**Caterina Pillon ved. Bevilacqua**

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al grande dolore.

I figli
NINO, BRUNO e ANNA

**RINGRAZIAMENTO**

TULLIO ADRIANO e famiglia in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

**Giuseppe (Pepi) Tullio**

† Il 9 novembre ha cessato di battere il cuore infinitamente buono del nostro amato

**Giuseppe Petrani**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la mamma, la sorella, la zia MARY, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BARTOLE
— PERUZZI
— SVARA

Partecipa al dolore:
— FERRUCCIO REGGIO

Partecipano al lutto i colleghi: CESPA, GIRGENTI, SUPERTI, MICHELI, NOVELLA, BRUNA, SUBER, RIVA, NERINA e ANGELO SARACINO, OTTAVIO, CANOVARI, CARMEN.

† Il giorno 10 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Dobrillovich ved. Milossa**

Ne danno l'annuncio i figli ROSA con il marito ANTONIO RUSCONI e ROMANO con la moglie GIUVITTA VESNAVER, la nuora ANNA, i nipoti, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 10 novembre dopo lunghe sofferenze si è spento il mio adorato marito

**Emilio Mattioni**

Affranta dal dolore ne dà l'annuncio la moglie OLGA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. E. Tagliaferro, ai Medici e a tutto il personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 10 novembre decedeva

**Giovanni Ramani**
di anni 72

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA STEFFE', il fratello RAFFAELE, le sorelle PIA ved. CEPPI e CHIARA ved. GIACCHIN, unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Tomasi**

Ne danno il doloroso annuncio la addolorata moglie ZIZI' LEONARDI e le famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Famiglie:
LEONARDI - MARENCO - KIRSCH

Nel triste anniversario della scomparsa del nostro adorato Marito e Padre

DOTT.

**Giorgio Bertoli**

Chimico farmacista

Titolare e direttore della farmacia «Alla Madonna di Monte Santo»

Capitano della Sanità

Terziario domenicano

morto sul lavoro nel cinquantesimo anniversario della sua professione la moglie ADELIA e il figlio GIORGIO lo ricordano a quanti lo amarono e a coloro che Egli beneficò e nell'occasione rinnovano i ringraziamenti alle Autorità, ai Colleghi e agli Amici che vollero onorare la memoria dell'Estinto con attestazioni di stima e di affetto.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Trieste
Onorevole Sindaco di Gorizia
Pontificia Basilica del Santo di Padova
Medico Provinciale di Gorizia
Commissariato di Tersasanta
U. F. Enti Mutual. e Feder. Ordini Farmac. Ital. di Trieste
Presidente Ordine Farmacisti di Gorizia
Presid. Assoc. Titol. Farm. di Gorizia
Vener. Convento Suore Domenicane
Presidente Osped. Riun. di Trieste
Farmochimica Sanitaria Marini
Soc. Minerva di Storia Patria
Soc. Artistico Letteraria
Ispettore Onorario ai Monumenti
Unione Farmac. Friuli Ven. Giulia
Prof. Cesare Barison
Dott. Giuseppe Botteri
Prof. Lidia Bulaich Vouch Paruzzi
Dott. Ettore Catolla
Mons. Antonio Crisma
Dott. Spiro Dalla Porta Xidias
Dott. Luciano Davanzo
Console Antonio Di Demetrio
Prof. Marcello Fraulini
Avv. Augusto Gabrielli
Dott. Furio Gianporcaro
Avv. Onorevole R. Getter Wondrich
Dott. Rodolfo Genovese
Dott. Serafino Hrovatin
Dott. Livio Labor
Primario Prof. C. A. Lang
Avv. Ferruccio Lauri
Superiore Gener. P. P. Magni
Dott. Renato Marzini
Prof. Xenia Meneghini
Primario Prof. Antonio Mezzari
Dott. Renato Micheletti
Prof. Pietro Milo di Villagrazia
Avv. Enzo Morgera
Prof. Vittoria e Umberto Pasio
Rev. Parroco Sac. Silvano Piani
Primario Prof. Arrigo Polacco
Prof. Nunzio Rautnig
Conte Ing. Domenico Rossetti de Scander
Primario Dott. L. Vittorio Rusca
Prof. Silvio Rutteri
Mons. Preposito Luigi Salvadori
Prof. Lia Sferzi
Avv. Prof. Marino de Szombathely
Primario Prof. Enrico Tagliaferro
Assess. Comm. Dott. Paolo Venier
Dott. Ferruccio Vorini
Cons. Corte d'App. Dott. F. Zanetti

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stampe quadri pianoforti tappeti, studi mobili antichi. Vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 53526 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53999 N

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53522 N

**A. COMPERO** soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 53518 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri, pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 54029 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

**A. ACQUISTIAMO** camere letto pranzo salotti giacenze ereditarie. Telef. 28551. 52023 NN

**AI** prezzi più convenienti troverete mobili lusso comuni al Mobilificio Biecher Istria 27; vendonsi anche mobili usati. 53352 NN

**CUCINE** veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 3595 NN

**MATRIMONIALE** 4 porte volendo suste materassi baule cassone vendo. Bosco 12, magazzino. 53558 NN

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

### COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

### ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

**A.A.A.A. DI.BE.MA** DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53380 OO

**A.A.A. DI.BE.MA. VINI**: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53380 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTO-OCCASIONI** VIA ROMAGNA 6 - VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. Fiat 124 coupé '67; Innocenti Mini Morris '66-'67-'68-'69; MK 2; NSU Prinz 4L '67; 850 coupé '67; Fiat 850 spider '67; Fiat 124 berlina '67; Fiat 125 '68; 500 Giardinetta '67; Innocenti Cooper '68; Fiat 850 special '68; Fiat 750 '64; Alfa Romeo GTV '67; Fiat 500 '67-'66; 2600 spider '67. APERTO FESTIVI. 53422 Q

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO** VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia super 1968, 1966; Giulia 1300 1965; GT Junior 1967. - FIAT 500 giardiniera 1965; 850 berlina 1966; 1100 R 1967; 124 berlina 1968, 1967; 124 familiare 1967; 125 berlina 1968, 1967. - INNOCENTI IM 3 1966; Austin A 40 combinata 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964. - FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. - FIAT 128 «GIANNINI» DA IMMATRICOLARE. VISITATECI! 53398 Q

**A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE** Rosano, via Gatteri n. 34, telefono 765201 - Vendite auto nuove e d'occasione, permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo; festivi aperto 9-12. - Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina 1964, 1966; Special 1969; coupé 1966; sport 1968, 1969; Vignale 1965, 1966; 1100 D 1964, 1965; R 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1964; 500 familiare 1964, 1966; Bianchina 1964; Stellina spider 1965; Oscar 1600 1965 tetto rigido; Miniminor 1965, 1966, 1967, 1968; Giulia super 1970; 1300 1965, T 1966, GT 1967; Volkswagen 1967. 31486 Q

**A.A.A.A.A. AUTOMARKET** via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate selezionate garantite. Pagamento in 30 mesi minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutando al massimo. 125 special 69, 124 coupé 69, Mini Minor 67, 68, NSU Prinz 67, Escort 68, 500 spider 68, 500 66, 1500 63, 500 Giardiniera 68, VW 1500 63. Visitateci. Aperto festivi. 53438 Q

**A.A.A.A. MONFALCONE**, via S. Polo 135 vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66, 67; 850 special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Mini Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pullmino 68; 750 pullmino 64; R8 63, 65; Fulvia 2C 66; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett fam. 64; 125 67, 68; 125 S 69; Capri 1300 70; Escort 1300 GT 69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L 63; Giulia Super 69. 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 cassone 69. 500 Q

**A.A.A.A. PRONTA** consegna Fiat 500 F. L., colori assortiti, rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

**A.A. VENDO** 1500 L '67 affarone. Timeus 16, bar. 53542 Q

**A.A.** 850 vendesi, messa a nuovo; via Maiolica 13. 15 Q

**A.** Muggia Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi e permutansi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17/M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi, lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 53749 Q

**A MUGGIA** AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI '67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cooper '64, 1500 spider '64, furgone 600 D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 53749 Q

**AUTOSALONE** Giulia via Giulia 8, rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. Dino coupè 68, 1300 Junior '70-'68, A.R. 1750 berlina '68, Giulia Super '70, Fiat 125 special '70, 125 '67, 1500 C '65, 1600 spider '63, 1200 spider, 1500 '64, 1300 '62, 1100 D '63, 850 coupè '66, 750 '62 - '64, 500 F '66, 500 N '64, VW 1500 familiare '65, VW 1200 berlina, Ford Escort '69, Cortina G.T. '65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

**AUTO** occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special 69, 124 68, 850 sport 59, coupé 67, Escort GT 69, Primula 66, R4 66. Aperto festivi ore 10-13. 53470 Q

**BIANCHINA** furgoncino 1968 vendesi. Tel. 762946 mattino. 77500 Q

**CONCESSIONARIA SIMCA** PADOVAN & DECARLI Molino a Vento 65 vendonsi auto revisionate con garanzia. Simca 1301 '69; 1000 GLS '68, '66, '65, '64; Fiat 1100 R '68; 500 '65; NSU '64. 53282 Q

**COUPE'** 850 '66 35.000 km originali occasione vendesi. Artisti 9. 53602 Q

**GIULIA** 1300 '66; Fiat 850 Moretti coupé ottimo stato carrozzeria e motore vendonsi anche a rate e con tre mesi garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

**LANCIA** Fulvia HP vende privato. Telefonare 768661 ore pasti. 31582 Q

**OCCASIONI** Renault R 4 '66, R 6 '69-'70, R 16 TS '69, unici proprietari perfette condizioni meccanica e carrozzeria vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato fino 24 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

**VENDESI** camioncino Fiat 615. Telefonare 754882. 77486 Q

Provate la nuova
«AMMIRAGLIA» CHRYSLER-SIMCA
presso il concessionario
GIOVANNI DUPLICA
viale dell'Ippodromo 2, telefono 763487
e ammirate la gamma completa di tutti i modelli SIMCA (anche la sportivissima MATRA)

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

**A.A.A.A. CEDONSI** trattoria centralissima (dilazioni) fortissimo lavoro controllabile. Rivendita tabacchi centralissima Bar, buffet. Tabacchi. Pasticceria. Latteria banco frigo periferia. Frutta verdura. Generi alimentari salumeria. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53400 R

**ANTICIPI** immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Tel. 741515, Crispi 8. 53482 R

**BUFFET** ristorante centro vendesi rara occasione. Trattorie spaccio vini fiaschetterie trattorie piccole grandi altre con giardino vendonsi. Negozi frutta verdura vasta licenza vendonsi. Negozi alimentari vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi; altro centrale senza merce vendesi 2.700.000 arredato modernamente. Alberghi zona mare piccoli grandi vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 R

**CENTRALISSIMO** salone parrucchiere I p. cedesi occasione. Tel 96587. 54067 R

**CERCASI** socio 20 milioni per azienda avviatissima utile garantito. Ottimo investimento. Cassetta 53504 R, SPI.

**LOCALE** nuovo centrale condominio eventualmente cedesi licenza abbigliamento, vendesi. Tel. 61309. 53554 R

**ZONA** Ospedale negozio calzature cedesi prontamente. Informazioni telef. 734257. 53564 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

**A.A.A.A. VENDONSI** Villa Opicina esentasse lussuosa giardino 1450 metri recintata tre camere salone servizi. Altra Barcola 2 appartamenti 1250 metri giardino 7 camere tutti servizi riscaldamento eventuale due famiglie avendo due entrate. (Verniellis) Cologna villa esentasse 2 appartamenti giardino adatto due famiglie. Appartamento salita Gretta salone tre camere servizi panoramicissimo. Altro perugino 2 camere cucina servizi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 53400 S

**A.I. ATTICO** pressi ISTRIA. Consegna primavera. 3 stanze, salone, cucina, bagno, 35 mq terrazza vista mare. Rifiniture bellissime, box auto. Vendesi direttamente. 50% MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 53276 S

**A.I. CORONEO** - FORO ULPIANO. SIGNORILE PIANO ALTO PANORAMICO. 3 stanze salone 40 mq doppi servizi, stanza donna, terrazza ascensore centralnafta, cantina. Armadi a muro. Vendesi libero. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 53276 S

**A.I. INVESTIMENTO** CAPITALE, via PATRIZIO. NUOVO, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. AFFITTATO 36.000, CONTANTI 2.300.000 anche RATEIZZANDO. Rimanenza 4.200.000 mutuo 30 anni. Vendesi causa partenza ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 53278 S

**A.I. ROMAGNA** - CATULLO. Iniziata costruzione PALAZZINE SIGNORILI in parco alberato. Tre stanze, salone, doppi servizi, balconate, ogni comforts moderno, cantine, box auto. RIFINITURE LUSSUOSE. Facilitazioni pagamento. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 53278 S

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Al P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P.T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

**A.I. INVESTIMENTO** CAPITALE. ROSSETTI BASSA. NUOVI 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 8 milioni 500.000, AFFITTATI 43 mila mensili. Vendonsi ESPERIA, IMBRIANI 8, tel. 29235. 53278 S

**A.I. RONCHETO.** Consegna primavera. Bellissimi appartamenti PIANI ALTI. 1-2-3 stanze, cucina, o cucinino, bagno, terrazze vista mare, ogni comforts moderno. MUTUO 70% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 53276 S

**A.I. S. GIOVANNI.** Inizio costruzione. Appartamenti PIANI ALTI. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ogni comforts moderno. MUTUO 70% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53276 S

**A. AFFARONE** Legge 1179 vendonsi Bonomea alta panoramicissimi bistanze grandissimo soggiorno bagno poggioli garage cantina. Mutuo 25 anni interesse 5.50. AGEP, Crispi 14. 53981 S

**A. BAIAMONTI** 56, angolo PIRANO. PRONTO INGRESSO. Appartamenti PIANI ALTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 stanze, saloncino, cucina, e 3 stanze salone doppi servizi ogni comforts moderno. Minimo contanti 3.800.000. RIMANENZA MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. Possibilità mutuo regionale. Rifiniture carta parati. VISITARE DOMENICA sul POSTO ORE 10-13. Informazioni telefonare 29235.

**A. BONOMEA** alta vendonsi panoramicissimi 1 stanza soggiorno bagno 7.000.000. BISTANZE soggiorno bagno 11 milioni. TRISTANZE soggiorno bagno 14.000.000. Garage cantina. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53983 S

**A. CARPINETO** prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno. Sistemazione giardino. Eventuale garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53975 S

**A. LOCALI** Roiano pronto ingresso adatti varie attività vendonsi. AGEP, Crispi 14. 53971 S

**A. OCCASIONE** PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53486 S

**A. VENTISETTEMBRE** 14, appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno, vendonsi con facilitazioni. Visitare ore 14-15. Informazioni tel. 29235 lunedì. 53280 S

**ACQUISTASI** casetta con giardino zona Chiadino - Rozzol. Telefonare 729261. 11 S

**APPARTAMENTI** condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa, camera soggiorno cucina bagno ripostiglio 8.700.000. Attici 8 milioni 400.000, 9.200.000, 12 milioni 800.000. Altri reddito camera soggiorno cucinino bagno 5.600.000 affittati 32.000 mensili. Rivolgersi Settefontane 4, Uffici cantiere. 53536 S

**APPARTAMENTI** palazzina elegantissima in costruzione panorama sul golfo, via Panorama vicinissima al centro, fermata S. Anastasio tramvia Opicina, 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 53486 S

**APPARTAMENTI** condominio affittati; altri liberi per investimenti vendonsi. Agenzia, Corso Italia 37. 53554 S

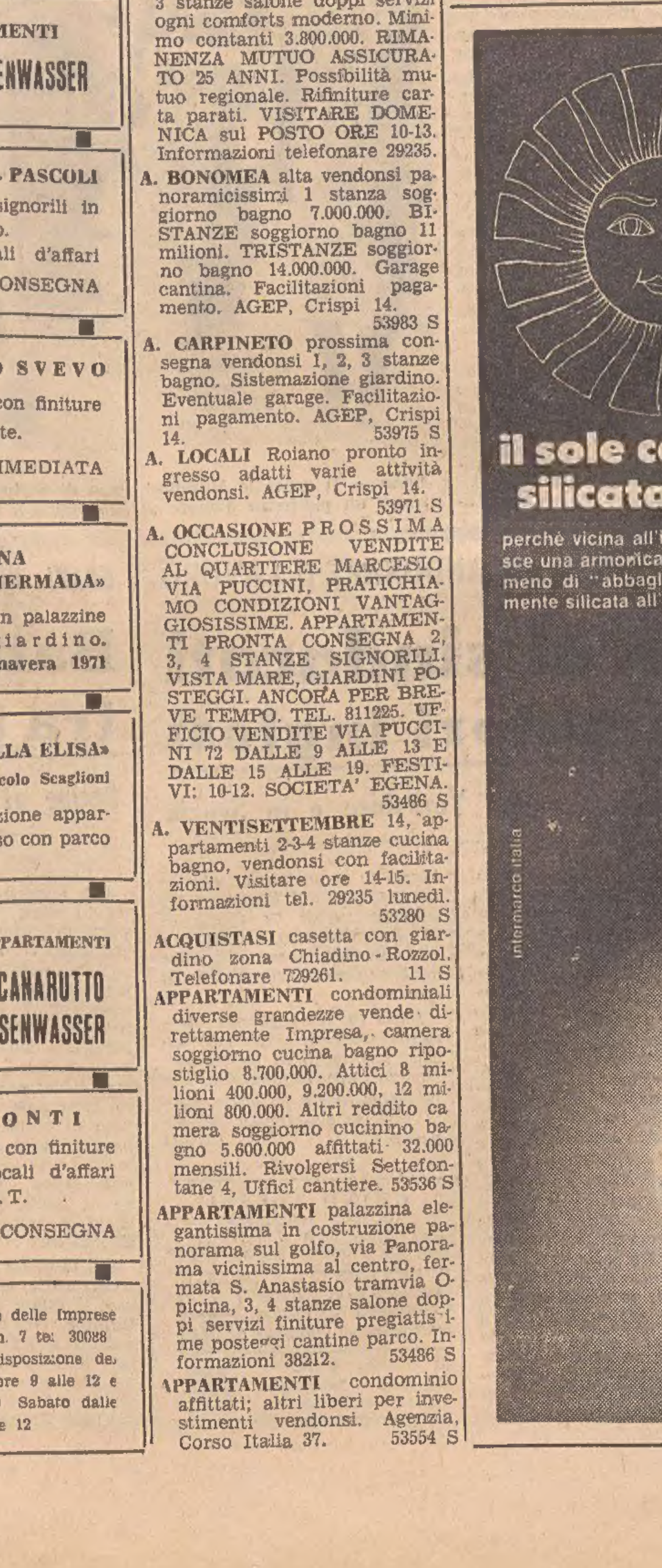
**APPARTAMENTI** condominio due tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali affari vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 S

**APPARTAMENTI** in palazzina zona Barcola due-tre camere salone cucina doppi servizi box auto rifiniture accurate vendonsi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77482 S

**APPARTAMENTI** in costruzione largo Pestalozzi due-tre camere cucina bagno wc riscaldamento centrale ascensore acqua calda centralizzata box auto vendonsi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77480 S

**APPARTAMENTO** via GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53592 S

**APPARTAMENTO** MONTEBELLO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza vende contanti 4.000.000 saldo mutuo approvato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53592/2 S




**APPARTAMENTO** 3 stanze salone doppi servizi zona Gretta soleggiato vista tutti comforts vendo. Telef. 37915. 53604 S

**APPARTAMENTO** libero due stanze cucina wc vendesi 2 milioni 680.000, acconto 1 milione saldo rateale. Visitare San Francesco 38-IV, ore 11.30 13; 15-17. 53262 S

**APPARTAMENTO** libero camera cameretta cucina 2.500.000; altre tre camere cameretta cucina vendonsi ratealmente. Visitare Risorta 5/IV, ore 11-13; 15-17. 53262 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucina tutti servizi moderni, 3.o piano, via Settefontane vendo. Tel. 37915. 53604 S

**APPARTAMENTO** via Cologna alta due camere cameretta cucina bagno wc vendesi. Per informazioni telefonare pomeriggio 817416 esclusi intermediari. 77484 S

**APPARTAMENTO** zona Marina, sette stanze, doppi servizi, calefazione centrale, ascensore, vendesi inintermediari. Telefonare 35070. 53516 S

**BOX** auto via Commerciale - Sara Davis vendonsi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77478 S

**CERCASI** villetta o appartamento tre stanze con mansarda massimo 25 milioni. Offerte Cassetta 77470 S SPI.

**GRADO** appartamento nuovo ammobiliato tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 96213, Trieste. 53508 S

**LARGO** Barriera Vecchia pronto ingresso, appartamenti negozi uffici di nuova costruzione varie grandezze acqua calda centralizzata ascensori automatici finiture extra, vende in condominio Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3. Tel. 90718. 53490 S

**MAGAZZINETTO** libero vendo 880.000 pagamento 200.000 contanti saldo 20.000 mensili. Telefonare 31021. 53600 S

**MANSARDE** panoramiche da rifinire, palazzina nuova, comforts, mq 60 - 70 - 115, vende 3.700.000, 4.000.000, 6.500.000, più garage, Immobiliare, via Oriani 2. 53574 S

**OCCASIONE** palazzina prima entrata tranquilla soleggiata vendesi. Matrimoniale soggiorno cucinino, grande atrio ripostiglio, bellissimo bagno, ascensore, caloriferi, acqua centralizzata, p. 1, 2 poggioli, giardinetto, garage. Via Solitro n. 1/1, paraggi fine via Udine, Trieste, ore 10-12, ore 13-16. 53550 S

**PIETA' BUONARROTI**: saloncino 2 stanze tutti comforts disponibile anche 1.o piano adatto studio medico, visite feriali 15-17, Buonarroti 7 4.o piano ascensore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

**POSTI** macchina in autorimessa zona piazza Sansovino vendonsi e affittansi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77476 S

**ROMAGNA** signorile 2 stanze matrimoniali, 2 stanze piccole, salone grande, tripli servizi, comforts, terrazze vendesi. Informazioni tel. 734257. 53564 S

**STANZA** stanzetta cucina, rimesso a nuovo zona Birra Dreher vuoto vendesi. Telefonare 93090. 53552 S

**TERRENO** Fernetti costruibile due piani acqua luce pronti, vendesi. Tel. 755290. 53494 S

**TERRENO** costruibile 500 mq zona Cattinara vendo. Telefono 37915. 53604 S

**TESA** 17, appartamenti liberi e occupati 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi ottimi prezzi con facilitazioni. Visitare feriali giornalmente ore 15-16.30. Informazioni telef. 29235. 53280 S

**VILLE** con giardino garage vendonsi. Altra villetta zona Vernielis vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 S

## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

#### TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | L | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) |
| 6.45 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.00 | DD | Venezia |
| 9.28 | R | Venezia - Roma (*) |
| 9.44 | DD | *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi) |
| 10.27 | L | Portogruaro |
| 13.05 | R | Venezia |
| 13.36 | L | Portogruaro |
| 14.43 | DD | Venezia Milano |
| 17.10 | L | Portogruaro (1) |
| 18.04 | L | Portogruaro |
| 18.53 | DD | *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2) |
| 19.32 | L | Portogruaro |
| 20.18 | D | Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce) |
| 22.25 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino) |

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.25 | L | Cervignano (1) |
| 7.25 | L | Portogruaro |
| 7.50 | DD | Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.15 | D | Venezia |
| 10.15 | DD | *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2) |
| 11.30 | R | Venezia |
| 13.25 | D | Venezia |
| 13.50 | L | Cervignano |
| 15.10 | DD | Venezia |
| 17.45 | D | Venezia |
| 18.40 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 | L | Portogruaro |
| 19.34 | | *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia) |
| 20.58 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 23.00 | L | Venezia |
| 23.30 | DD | Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

#### UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.50 | L | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | L | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.30 | L | Udine |
| 7.18 | D | Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna |
| 10.00 | L | Udine - Tarvisio |
| 12.25 | D | Udine |
| 12.46 | L | Udine |
| 14.00 | DD | Udine - Calalzo (1) |
| 14.15 | D | Udine |
| 14.20 | L | Udine |
| 16.45 | L | Udine - Tarvisio |
| 17.55 | L | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.02 | L | Udine |
| 20.50 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco) |
| 22.40 | L | Udine |

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 0.31 | L | Udine |
| 6.51 | L | Udine |
| 7.35 | L | Udine |
| 8.16 | D | Pordenone - Udine |
| 8.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste) |
| 9.03 | L | Udine |
| 12.00 | L | Tarvisio - Udine |
| 14.05 | D | Udine |
| 15.04 | L | Udine |
| 16.03 | D | Udine |
| 18.05 | L | Udine |
| 19.00 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.45 | L | Udine |
| 21.09 | L | Pordenone - Udine |
| 22.20 | L | Udine |
| 22.41 | D | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.35 | DD | Calalzo - Udine (1) |

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

#### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria |
| 7.00 | L | Villa Opicina (1) |
| 8.25 | D | Lubiana |
| 10.35 | DD | *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado |
| 13.10 | L | Villa Opicina - Lubiana (1) |
| 18.15 | L | Villa Opicina (1) |
| 19.00 | D | Villa Opicina - Lubiana (1) |
| 20.09 | D | *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado |
| 20.35 | L | Villa Opicina |

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.18 | D | Zagabria - Lubiana - Villa Opicina |
| 7.10 | L | Villa Opicina (1) |
| 8.25 | D | *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi) |
| 8.55 | D | Lubiana - Villa Opicina (1) |
| 13.35 | L | Lubiana - Villa Opicina (1) |
| 18.32 | DD | *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì) |
| 20.12 | D | Lubiana - Villa Opicina |
| 21.37 | L | Villa Opicina |

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4